

**Il Rettore
PASQUINO
si candida
a Sindaco
di Napoli**

**INGEGNERIA BIOMEDICA
Elettrocardiogramma per
monitorare lo stress degli
studenti durante gli esami**



TERREMOTO IN GIAPPONE **Le testimonianze degli studenti de L'Orientale**

**Tokyo, 11 marzo: il racconto di Donato
Luca: "perché ho scelto di restare"**

**» ORIENTAMENTO SUN
"Medicina, nulla da invidiare
ai laureati americani"**

**» Cinema, letture, musica
per raccontare 200 anni
della nostra storia**

**PARTHENOPE. Ecco come i docenti stimolano l'interesse degli studenti
Casi pratici, prove intercorso, riferimenti all'attualità**

Il Rettore Raimondo Pasquino candidato a Sindaco di Napoli

Il mondo accademico entra a pieno titolo nel territorio della politica con la candidatura a sindaco di Napoli, per il Terzo Polo, di **Raimondo Pasquino**, Rettore dell'Università di Salerno in carica dal 2001. *"La mia candidatura nasce dall'esigenza di un lavoro che deve vedere coinvolta tutta la città, per un richiamo alla responsabilità e al senso di cittadinanza"*, afferma Pasquino, classe 1943, il quale è già stato primo cittadino di San Giorgio a Cremano a fine anni '80. Ma il bagaglio di competenze gli deriva soprattutto dalla sua attività di 'amministratore' di un grande campus universitario come quello di Fisciano e dai suoi molteplici incarichi accademici. E proprio dal mondo accademico, in particolare

quello salernitano, arriva il placet per questa candidatura che, sottolinea il Rettore, *"risente del lavoro svolto in una università che ha saputo costruire il suo futuro sulla base di un'organizzazione di squadra in cui sono stati tutti coinvolti. Il fatto che venga riconosciuto questo successo rende tutti orgogliosi"*. Un modello da esportare anche al Comune. Infatti, anticipa, *"nella mia squadra ho una lista di persone che appartengono alla società napoletana, fanno parte della società civile e del mondo accademico e vogliono partecipare a questo progetto di rilancio, di rinascita di Napoli. Vogliamo stimolare la città perché ci dia delle risposte in termini di partecipazione e di voto. Se le urne daranno una risposta positiva,*

ci saranno i presupposti per uscire dalla crisi. Il mio è un appello ad essere cittadini attivi, perché la rinascita di Napoli deve partire dai napoletani. Solo dopo si potrà chiedere solidarietà ad altri".

L'elettorato che bisogna maggiormente coinvolgere è proprio quello che ha disertato le ultime elezioni amministrative, circa il 45% degli aventi diritto. *"E' su questa fetta della popolazione che vogliamo puntare. Circa metà della cittadinanza non ha partecipato alla scelta del sindaco, forse perché delusa. Ma la nostra vuole essere la politica della trasparenza e della legalità. Il sospetto non fa parte del governare, ma è l'anticamera del non far nulla"*.

Le criticità su cui lavorare sono *"straordinarie e ordinarie"*. L'impresa non spaventa, però, Pasquino: *"Bisogna pensare a questioni quotidiane come la sicurezza che diminuisce in maniera inversamente proporzionale alla disoccupazione, un piano regolatore per mettere in modo meccanismi di progettazione urbana, il recupero del Centro Storico e la manutenzione delle strade, che assomigliano sempre più ad un campo da golf"*. Tra i punti caldi del programma emerge anche l'eterna ed urgente questione rifiuti che *"va affrontata su due piani. Al primo posto c'è la partecipazione dei cittadini, senza la quale non si arriva da nessuna parte, e al secondo la costituzione di una Conferenza sullo sviluppo di Napoli che veda coinvolti diversi soggetti, dalle istituzioni all'università, dalla chiesa alle imprese, perché la decisione*

che va presa deve essere corale per poter funzionare".

A chi contesta al Rettore di Salerno *"un'incompatibilità territoriale"*, Pasquino ribatte *"vivo a Napoli da sempre. Mi sono laureato in Ingegneria alla Federico II. Da ragazzo abitavo ai Quartieri Spagnoli, poi a Fuorigrotta e adesso al Vomero. Quindi conosco questa città in tutte le sue articolazioni"*. Ai suoi colleghi



Il Rettore Pasquino

assicura: *"se dovessi vincere, e quindi per forza di cose lasciare il mio incarico a Salerno, sarò sempre vicino a chi, con me, in questi anni ha saputo creare una grande squadra e dare vita ad un sistema campano di atenei"*.

Statuto, procedono i lavori

Mentre alla **Federico II** si attende la nomina della rappresentanza studentesca in seno alla Commissione Statuto per poter avviare i lavori, presso gli altri Atenei si procede nella discussione. A **L'Orientale** *"abbiamo cominciato a lavorare da subito sullo Statuto, nella sua totalità"* - afferma il prof. **Amedeo Di Maio** - *col presupposto che Senato e Consiglio di Amministrazione debbano essere rappresentanze democratiche. Stiamo svolgendo anche operazioni di natura più tecnica per capire quali sono gli elementi dello Statuto che vanno modificati e quali quelli da lasciare inalterati. Il tutto in serenità ed insieme ai due membri studenteschi"*. *"A breve"*, - aggiunge il prof. **Salvatore Luongo** - *ci sarà un momento conclusivo ed una presentazione dei risultati preliminari"*. Alla **Parthenope**, la Commissione, nominata dal Rettore prof. Claudio Quintano, si riunisce in media due o tre volte al mese. *"Siamo in una fase istruttoria"* - dice il prof. **Stefano Aversa** - *dove c'è spazio per un ampio colloquio e confronto. Non siamo arrivati ad alcuna conclusione, anche perché tutto potrebbe essere modificato a valle di successive riflessioni"*.

FEDERICO II

Membri Commissione Statuto, polemiche nel Consiglio degli Studenti

Nomina della componente studentesca nella Commissione Statuto della Federico II: è dovuto intervenire il Rettore per mettere ordine nella questione. Marrelli aveva dato incarico ai rappresentanti degli studenti di scegliere i nomi. Proprio sulle modalità di selezione, però, sono scoppiate le polemiche. Il presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo **Francesco Testa**, *"in assenza di un regolamento in merito"*, aveva proposto la possibilità di indicare a maggioranza relativa le modalità di voto, sollecitando proposte dai consiglieri. Unico parere pervenuto, quello di cinque consiglieri di Confederazione-Udu e Run, con a capo **Mimmo Petrazzuoli**. L'ipotesi: votare per gruppi di due nomi, *"in questo modo la nostra componente sarebbe stata compatta all'interno della Commissione"*. Ma gli studenti di centro-destra hanno ritenuto questa modalità improponibile. *"Parlare di 'linee guida' non significa niente. In realtà, si stava votando per un regolamento. In casi come questo è prassi ricorrere ad un regolamento analogo"* - spiega **Roberto Iacono**, eletto con *"Insieme per Giurisprudenza"* - *La nostra*

proposta, quindi, è stata di prendere a riferimento il regolamento per la votazione del Presidente". A questo punto la protesta del centro-destra è sfociata nell'abbandono dell'aula, che ha continuato i suoi lavori con venti presenze. *"Ci siamo resi conto - incalza Renzo Mariniello, consigliere di centro destra - che si voleva votare per un nuovo regolamento ma con soli 20 consiglieri! Ci sembra che così si stia ammazzando la democrazia"*. *"Ho controllato che ci fosse il numero legale"* - ribatte Testa - *E quindi abbiamo proseguito con la votazione delle linee guida e poi dei candidati"*. Sono stati eletti Mirella Secondulfo e Gaetano Gammellotti. Ma la destra, riferisce Iacono, si è rivolta al Rettore, presentando *"un'istanza in cui chiedevamo di verificare la regolarità delle operazioni di voto"*.

Marrelli ha quindi chiesto la consulenza del prof. **Sandro Staiano**, costituzionalista e docente di Giurisprudenza, il quale ha chiarito che la procedura era irregolare e annullato la votazione. *"A questo punto sarà il Rettore stesso a scegliere i nomi, per non perdere altro tempo"*, dice Testa.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 15 aprile

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 16,00

DOCENTI: EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 6 ANNO XXVII

(n. 512 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

29 marzo 2011



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Orientamento, didattica, residenze universitarie e docenti Intervento dei proff. Gennaro Ferrara e Luigi Nicolais

Modifiche di Statuto, riorganizzazione della didattica, tagli, nuova governance... indubbiamente le Università si trovano in un momento di grandi cambiamenti. Abbiamo interpellato su alcuni temi cruciali due docenti illustri, attualmente impegnati in politica, che negli ultimi anni hanno contribuito alla crescita degli Atenei regionali: **Gennaro Ferrara**, docente di Economia Aziendale, nonché ex Rettore dell'Università Parthenope ed attualmente Vicepresidente della Provincia di Napoli, e **Luigi Nicolais**, docente di Tecnologie dei Polimeri all'Università Federico II ed ex Assessore Regionale all'Università, attualmente Vicepresidente della Commissione Cultura della Camera dei Deputati.

ORIENTAMENTO E DIDATTICA

Le Università sono sempre più impegnate dal punto di vista tecnico-amministrativo e spesso la figura dello studente appare trascurata. Ci indichi un punto dove è necessario intervenire subito.

Ferrara: "La didattica, soprattutto al primo anno, va riorganizzata. Spesso capita che un argomento venga ripetuto più volte in anni diversi o che studenti provenienti da altri corsi non abbiano una preparazione simile sulla stessa materia. Questo significa che manca il coordinamento tra colleghi, che invece, nel rispetto dell'autonomia, con il supporto dei Presidenti dei Corsi di Laurea e delle Facoltà, va rafforzato soprattutto per le materie propedeutiche, in modo da creare una base di studi comune ed utile per gli esami successivi. È un intervento che rientra nell'offerta dei servizi agli studenti, è la parte più nobile e porterebbe sicuramente ad un aumento della qualità.

Per fare un esempio, da alcune settimane, con la partecipazione di diversi colleghi è stato pubblicato un testo di Economia Aziendale che sono riuscito a far utilizzare in più corsi del I anno. Credo che questa sia la strada giusta per poter formare al meglio gli studenti, uno standard di qualità, e sarebbe opportuno che una determinata tipologia di pubblicazioni, legate alle materie di base, debba rientrare nei compiti istituzionali dei docenti, evitando anche i diritti di autore. È stato un primo esperimento e ci aspettiamo che molti lo seguano".

Nicolais: "L'orientamento è senza dubbio da potenziare. Credo in una forte relazione tra Scuola ed Università, da svilupparsi in tre fasi fondamentali sul modello americano: la presentazione generale degli Atenei alle Scuole, successivamente un contatto più approfondito con le singole Facoltà, e nella terza fase bisogna ottimizzare e potenziare il placement, con uno sportello informativo aperto alle esigenze degli studenti che continuano ad essere ben preparati e richiesti dalle aziende in tutto il mondo. È necessario uno stretto collegamento con il mondo del lavoro, occorre una lobbying, nel senso più ampio del termine, bisogna andare oltre la

semplice formula one to one.

Inoltre, al fine di ottenere una maggiore internazionalizzazione, è necessario trovare delle soluzioni per favorire l'incoming di studenti. Una di queste soluzioni potrebbe essere l'istituzione di corsi in lingua inglese, che attirerebbero numerosi studenti stranieri verso le eccellen-



• Il prof. Nicolais

ze del corpo docenti e ricercatori campani".

RESIDENZE UNIVERSITARIE, UNO DEI GROSSI PROBLEMI DEGLI ATENEI CAMPANI

Lunedì 21 marzo, alla presentazione del Giubileo per le Università napoletane, l'Assessore Guido Trombetti ha sollevato il problema delle residenze universitarie in Campania, lanciando l'idea, in presenza del Cardinale Crescenzo Sepe, di utilizzare le strutture poco utilizzate dalla Curia per adibirle a residenze studentesche, cosa ne pensa?

Nicolais: "Interessante come soluzione, ma si potrebbe essere ancora più immediati utilizzando il piano di edilizia residenziale lanciato negli anni 2000-2006 che individuò diverse strutture per farne residenze universitarie. Attualmente, grazie a quel piano, sono funzionanti residenze all'Università di Salerno, al Suor Orsola Benincasa ed a Pozzuoli è tutto pronto in attesa di apertura. Per tali costruzioni sono stati utilizzati i fondi della Cassa Depositi e Prestiti e un fondo speciale della Regione. È una strada ottimale da percorrere perché prevede investimenti su immobili di proprietà degli Atenei".

Ferrara: "È una buona idea ma, se gli interventi di adeguamento degli immobili sono di natura straordinaria, al momento non si possono finanziare. Per poter procedere su questa strada bisogna risolvere questo aspetto, magari con un Comitato che possa studiare delle soluzioni.

In passato al Parthenope abbiamo già avuto una buona collaborazione con la Curia. Per 10 anni ci è stata assegnata in comodato gratuito la Chiesa di San Giorgio dei Genovesi (costruita nel 1610), una sede per noi prestigiosa e preziosissima che ha ospitato Convegni, inaugurazioni di Anni Accademici e Sedute di

Laurea e ci ha aiutato nella crescita dell'Ateneo.

Alla Parthenope entro il 2011 sarà consegnata la Residenza in costruzione presso l'ex Manifattura di Tabacchi e l'Ateneo disporrà di 180 posti letto, poi, se occorre, c'è già la copertura finanziaria per acquistare anche altri edifici, come quello già



• Il prof. Ferrara

individuato a piazza Dante.

Sono investimenti fondamentali per gli studenti ed il costo di gestione non peserà sull'Ateneo perché sarà a carico dell'Adisu".

CORPO DOCENTE E FINANZIAMENTI

La carenza di finanziamenti in questi ultimi anni ha causato un ridimensionamento dell'offerta didattica e la drastica riduzione del corpo docente. Quale tendenza per il prossimo futuro?

Nicolais: "Ormai siamo al limite, nei prossimi 3-4 anni assisteremo ad una ulteriore riduzione del 30% del corpo docente dovuta ai pensionamenti. Se non vogliamo assistere ad un crollo delle Università bisogna intervenire subito con le assunzioni dei giovani.

A differenza della ricerca, dove c'è la possibilità di trovare aziende disposte ad investire, per la didattica, che è il principale motore dell'Università italiana, è indispensabile il finanziamento pubblico che va sicuramente incrementato".

Ferrara: "L'Università non può fare a meno di un numero adeguato di docenti che devono stare a disposizione degli studenti. Nella mia carriera da Rettore sono riuscito a far crescere il piccolo Istituto Navale da 1.000 iscritti ai 16.000 dell'Università Parthenope, puntando sempre sulla qualità dei docenti, giovani e brillanti, capaci di relazionarsi con gli studenti.

Oggi, per essere competitive, le Università devono offrire qualità nella didattica e sempre più servizi agli studenti, il vero cuore pulsante dell'Università".

Gennaro Varriale

Numero programmato, è già tempo di iscriversi ai corsi di preparazione di Softel

Sono già aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione per l'accesso alle Facoltà a numero programmato della Federico II. L'iniziativa, giunta alla decima edizione, è organizzata dal Sof-Tel, Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica. Il corso prevede lezioni frontali e test di autovalutazione in biologia, chimica, fisica, matematica, logica e cultura generale. "Quest'anno avremo un corso unico, non più diviso per aree come nelle scorse edizioni. Pensiamo di poter contenere un numero massimo di 2500 studenti, più o meno quanti si sono presentati lo scorso anno per l'ammissione a Medicina ed a tutte le altre Facoltà a numero chiuso. Un conteggio che ci serve per organizzare le aule che dovranno ospitare le lezioni (tra Medicina, Monte Sant'Angelo e forse anche Ingegneria)", spiega il prof. **Luigi Verolino**, direttore del Sof-Tel. Si accetteranno tutti quelli che si iscriveranno on-line **dall'11 aprile ed entro il 30 giugno** (www.orientamento.unina.it). I ragazzi devono, quindi, pagare una somma, "quasi simbolica", di 50 euro e poi consegnare tutta la documentazione a mano negli uffici di via Partenope, 36. L'invito del prof. Verolino è di non ridursi all'ultimo giorno, di "leggere attentamente il bando (reperibile sul sito)".

Le lezioni si svolgeranno tra il **18 e il 29 luglio**, e il **24 agosto** e il **1° settembre**.

"L'iniziativa è ormai collaudata. I corsi sono strutturati molto bene. Richiedono, certo, un sacrificio da parte degli studenti, anche per il periodo in cui si svolgono, ma ne vale la pena. I docenti hanno una lunga esperienza, indirizzano i ragazzi nello studio di quello che serve sapere per superare le prove. Tra tutti i ragazzi che li frequentano ben il **68% supera i test d'ingresso**". Sicuramente, aggiunge Verolino, "se non è stata fatta una buona scuola, noi non possiamo rimediare in 17 giorni. Ma questo rappresenta un modo anche per capire quali sono le proprie lacune e, magari, porvi rimedio, o non commettere un errore di scelta che potrebbe costare un anno di studio". Inoltre, con la partecipazione a queste lezioni "i ragazzi iniziano a frequentare le aule universitarie, a relazionarsi con i docenti ed hanno un primo contatto con il Sof-Tel che, poi, li seguirà fino al termine dei loro studi".

Facoltà di Medicina a rischio per lo scorporo della componente pre-clinica

La conferenza permanente dei Presidi di Medicina ha stilato un documento ufficiale in cui si sottolinea la necessità di trasformare le Facoltà nelle Strutture di Raccordo di cui parla la legge Gelmini. Se ciò si realizzerà, i Presidi potranno mantenere la funzione di coordinamento dell'offerta didattica e delle attività dei Dipartimenti, la responsabilità dei rapporti con il sistema sanitario nazionale e della gestione dei fondi. I Presidi campani stanno partecipando attivamente al dibattito. **Giuseppe Paolisso** della SUN, ad esempio, in una lettera a "Il Mattino" ha messo in evidenza l'urgenza di riconoscere la peculiarità delle Facoltà dell'area medico-chirurgica, il cui sistema organizzativo è "uno dei migliori d'Europa ed è ben differenziato dal modello Usa, a cui si ispira la legge Gelmini, in cui viene riconosciuta la centralità dei singoli Dipartimenti ed una netta divisione tra discipline di base e discipline cliniche. Riportare il modello Usa nelle università italiane determinerebbe un depotenziamento della Facoltà di Medicina e la sicura involuzione del "prodotto" che essa è in grado di offrire alla comunità internazionale". Secondo Paolisso bisogna scongiurare il rischio che i costituenti statuti consentano la nascita di una Scuola per le discipline di

base ed una per le discipline cliniche all'interno dello stesso Ateneo. Lo scorporo della componente pre-clinica "determinerebbe una forte penalizzazione per le attività assistenziali dell'area clinica, che si vedrebbe così privata del supporto fondamentale fornito ad esempio dalle attività dei laboratori di analisi. Tale situazione potrebbe impattare negativamente anche dal punto di vista salariale sulla componente biologica che decidesse di afferrare alla eventuale Facoltà di Medicina-pre clinica". Il Preside ritiene che soltanto una Facoltà unita e coesa garantisca la qualità della formazione poiché: "il percorso dello studente di Medicina è basato da sempre sull'unitarietà e condivisione di saperi tra discipline di base e discipline cliniche".

Preoccupazioni condivise dal Preside **Giovanni Persico** della Federico II: "Sono perfettamente d'accordo con tutte le argomentazioni di Paolisso ma dobbiamo sperare che qualcuno ci ascolti. Occorre trovare gli interlocutori nelle istituzioni per portare avanti questa istanza. La Conferenza dei Presidi ha ribadito che le Facoltà di Medicina conserveranno alcune particolarità. La legge Gelmini lo consente". Anche Persico è del parere che le Facoltà debbano trasformarsi nelle Strutture di Raccor-

do di cui parla la legge: "Non si potranno chiamare Scuole, le chiameremo in un altro modo. Tutti i Presidi di Medicina faranno approvare una mozione al riguardo nel prossimo Consiglio di Facoltà". A questa struttura intermedia dell'area sanitaria potrebbero aggregarsi filoni di ricerca che oggi afferiscono ad altre Facoltà federiciane: "Si vedrà ma io non credo. Non ne abbiamo bisogno. Il numero minimo per costituire un Dipartimento è di 40 ricercatori: noi abbiamo più di 400 professori, di Dipartimenti ne possiamo fare 10".

Tutti gli ospedali si trovano in un momento di enorme difficoltà ma la condizione dei Policlinici è particolarmente delicata, come dichiara l'Assessore regionale all'Università **Guido Trombetti**: "La deriva a cui bisogna opporsi è il trascinarsi delle attività della Facoltà in ambito esclusivamente sanitario. Invece, devono rimanere saldamente ancorate alla didattica. E' un rischio reale da scongiurare. Nel nuovo Statuto bisogna incardinare con chiodi e martello la Facoltà di Medicina considerando che è un unicum per l'attività sanitaria". Trombetti sottolinea che i problemi vadano affrontati senza remore di carattere ideologico: "Il nuovo assetto della Facoltà passa attraverso la sottoscrizione del Protocol-

lo di Intesa con la Regione. Tutti, anche i medici, sono chiamati alle loro responsabilità. Molti di noi hanno remato per portare la Facoltà verso il sistema sanitario quando sembrava vantaggioso".

Dai risultati dell'indagine del Censis 2010, Medicina della Federico II si colloca al quinto posto in Italia con un punteggio medio di 96,3, dopo Padova, Perugia, Bicocca di Milano e Udine. Le voci valutate sono: ricerca, didattica, rapporti internazionali, produttività, servizi e strutture. "Per la ricerca scientifica la nostra Facoltà è al terzo posto - afferma Trombetti - E' motivo di onore e mi conferma la necessità di difenderla. Deve rimanere un elemento trainante del nostro Ateneo. La ricerca scientifica di area medica è al contempo un pezzo del sistema sanitario ed un fiore all'occhiello della Federico II". La crisi in Campania ha effetti devastanti in ambito sanitario, sia dal punto di vista finanziario sia da quello organizzativo. E' il momento di fare fronte comune e stringere la cinghia: "Bisogna imparare a rinunciare ad alcune cose ma non si dovrebbe mai rinunciare alla ricerca scientifica - conclude Persico - Se vogliamo progredire, dobbiamo mangiare meno prosciutto ma fare più ricerca".

Manuela Pitterà

TASSE, la lettera aperta di Marrelli agli studenti

Reddito e tasse universitarie, c'è tempo fino al 30 aprile per correggere eventuali errori nella compilazione del modello Isee. La lettera aperta del Rettore Marrelli agli studenti della Federico II.

Cari Studenti,

come saprete, il nostro Ateneo ha firmato una **Convenzione con la Guardia di Finanza per controllare a campione** un certo numero di dichiarazioni ISEE che tutti voi presentate all'atto dell'iscrizione alle nostre Facoltà.



Poiché non è intenzione mia né del nostro Ateneo quella di ricorrere a pratiche vessatorie ma, anzi, al contrario, sarebbe un motivo di orgoglio nostro e della nostra città poter **mostrare che nessuno dei nostri ragazzi è un 'evasore' fiscale**, chiedo a coloro che avessero per errore o trascuratezza presentato un ISEE in qualche modo non veritiero di voler procedere alla eventuale correzione, ripresentandone la versione corretta

presso le Segreterie Studenti entro e non oltre il **30 aprile** di quest'anno, al fine di evitare eventuali sanzioni o multe da parte delle autorità fiscali.

Sicuro che capirete lo spirito di questa mia lettera, ricordate che Voi siete il presente ed il futuro del nostro Ateneo che è una delle più prestigiose istituzioni d'Europa.

Il Rettore
Massimo Marrelli



Università degli Studi
di Napoli Federico II
Facoltà di Scienze Matematiche,
Fisiche e Naturali

Master di II livello Metodologie molecolari nelle indagini forensi

Coordinatore: Prof.ssa **Simonetta Bartolucci**

Costo: Euro 3.000,00

Durata: 1 anno

Scadenza domande: 11/04/2011

Crediti: 60

Le attività del Corso si svolgeranno presso le strutture (aule e laboratori) dei Dipartimenti di Biologia Strutturale e Funzionale, di Chimica e di Chimica Organica e Biochimica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, con sede in Napoli alla via Cinthia.

Obiettivi

Formare esperti qualificati nel campo delle applicazioni scientifiche all'interno dei procedimenti penali, anche alla luce delle direttive previste dal Trattato di Prüm e della legge del 30 giugno 2009, n.85. Gli esperti che saranno formati potranno inoltre operare nell'interpretazione, valutazione e controllo dei risultati raggiunti dalle diverse strutture investigative, alla luce della legge del 7-12-2000, n.397.

Il Master intende formare figure professionali che padroneggino le tecniche di indagine nel campo delle metodologie molecolari, ma abbiano anche competenze trasversali in campo legale.

Il corso prevede, oltre alla didattica frontale e di laboratorio tenuta da docenti universitari, l'intervento di esperti del settore.



Per informazioni e per consultare il bando:
www.masterdiagnosticaforense.unina.it

Parte il 4 aprile la rassegna "La Nuova Italia e i vecchi italiani"

Cinema, letture, musica per raccontare 200 anni della nostra storia

Sei incontri per raccontare l'evoluzione dell'identità nazionale negli ultimi duecento anni, dalle prime esperienze giacobine fino ai giorni d'oggi: è il percorso della rassegna **'La Nuova Italia e i vecchi italiani'**. "Un'iniziativa che nasce accanto alle numerose celebrazioni di carattere scientifico che si sono svolte in questi giorni. Ha l'obiettivo di creare un momento di coinvolgimento più ampio, che comprenda gli studenti ma anche i singoli cittadini", spiega il **Giancarlo Alfano**, docente di Letteratura Italiana alla Seconda Università, curatore della rassegna. Voluta dalla Federico II, "questa iniziativa si inquadra nell'ambito della celebrazione del centocinquantesimo dell'Unità e si basa su quei valori fondamentali per una nazione, che un certo relativismo mette in discussione e di cui noi vogliamo rivendicare la necessità", sottolinea il Preside della Facoltà di Lettere **Arturo De Vivo**. Che aggiunge: "i docenti della Federico II in queste settimane sono impegnati in numerose iniziative sia interne che esterne all'Ateneo, mettendo a disposizione del pubblico la loro competenza. In questo caso, invece, molti letterati che si sono formati presso il Dipartimento di Filologia Moderna della Facoltà di Lettere offrono il loro contributo per un'iniziativa dal taglio letterario e artistico, per risvegliare, presso un pubblico di studenti e cittadini, sentimenti e riflessioni".

L'iniziativa organizzata dal **COINOR**, Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa, parte il 4 aprile per concludersi il 23 maggio. Offrirà una visione della nostra storia che non sia celebrativa né polemica, ma che, attraverso il filo rosso della letteratura, ci racconti il nostro essere italiani. "Il punto di vista è non solo storico, ma anche letterario e culturale", sottolinea De Vivo. "Senza celebrare valori desueti, ma neanche accendendo polemiche di carattere storiografico, - conferma Alfano - auspichiamo di creare un'apertura al dialogo usando la forma dell'arte. La letteratura ha sempre costituito un legame e un momento di identità, così come lo è la lingua. In occasione di ogni celebrazione si scatenano delle discussioni, a volte incresciose, ma quello che noi ci vogliamo chiedere è 'Cosa vuol dire essere italiani? Quale continuità con il passato?'".

Per questo il calendario vede il dipanarsi di voci e testimonianze diverse, attraverso strumenti come il cinema, la lettura, la musica, in quattro sezioni distinte che abbracciano un arco temporale di due secoli.

L'incontro del 4 aprile (ore 20.00, Cinema Astra) porta il titolo **'Vado Verso'** e racconta delle spinte ideali e la lotta politica tra il 1801 e il 1861. "Si parte dalle premesse all'Unità, dai primi moti risorgimentali fino al coronarsi del sogno unitario, nell'ottica anche del ripensamento e della verifica", spiega Alfano. Interverranno l'attrice **Chiara Tomarelli** che leggerà **'L'avvicinamento all'Italia Unita'** con brani da **Ultime lettere di Iacopo Ortis** di Ugo Foscolo, **Marzo 1821** di Alessandro

Manzoni, **Mastro Don Gesualdo** di Giovanni Verga e le lettere di Ippolito Nievo. "Da questi brani - racconta Tomarelli - emergono sentimenti e ideali di un'intensità che noi oggi non proviamo più, e che hanno portato giovani ad immolare la loro vita per la causa. Questo ci spinge

ne di **'La lunga calza verde'** di Roberto Gavioli. Modera il prof. **Matteo Palumbo**.

Il 16 aprile, invece, si rivolgerà lo sguardo verso le donne del 1861, con **'Jessie e le altre - Donne, lo sguardo straniero e l'identità nazionale'**. Grazie alla collabora-



a porci domande sul nostro modo di essere cittadini oggi. Sulla necessità di una partecipazione attiva alla vita politica e civile italiana. Aprire un dibattito per recuperare la nostra storia è essenziale, perché solo attraverso il recupero della memoria si può pensare di capire il presente e costruire un futuro migliore". Alle letture seguirà la proiezione

con il Centro Linguistico di Ateneo e della prof.ssa **Anna Maria Lamarra**, si offre una visione di come le donne hanno vissuto quegli anni, anche quelle che non hanno partecipato attivamente, attraverso letture e musica.

Saranno, invece, tre film a raccontare la visione italiana nel primo centenario, proiettati negli appunta-

menti del 18 aprile, 2 e 9 maggio: "Per questi incontri si può dire che abbiamo sfruttato il seminario **'Italia agra'**, che i colleghi **Francesco De Cristofaro, Giovanni Maffei e Ugo Olivieri** svolgono ormai da tre anni. Loro avevano già in programma queste tre pellicole così abbiamo deciso di inglobarle nella rassegna". Sono tre film del 1961: **'Una vita difficile'** di Dino Risi, **'Il Posto'** di Ermanno Olmi, più un terzo titolo ancora da definire. "Questo ci permette di aprire un ragionamento anche sul '900. Dare uno sguardo a quella nuova Italia, con punti di continuità e discontinuità con quella vecchia", sottolinea Alfano.

L'ultima data, il 23 maggio, è un tuffo nel presente. **'Notizie da quiggiù - L'Italia vista dal principato di Santa Mira'**, con il dibattito **'Dai cancelli d'acciaio'** di **Gabriele Frasca**, accompagnato dall'intervento artistico di **Cyop&Kaf** e i loro fasci luminosi. "Il riferimento sono i nostri ultimi 50 anni, sui quali si cerca di fare il punto, attraverso la creazione e la rappresentazione di valori nazionali", conclude il Preside De Vivo.

Valentina Orellana

Mario Martone ospite alla rassegna sul Risorgimento

Il regista **Mario Martone** sarà ospite della Federico II il 18 aprile (ora e luogo sono in via di definizione) per una tavola rotonda in cui si discuterà del suo ultimo film **'Noi credevamo'**. L'incontro rappresenta l'evento conclusivo della rassegna **'Visioni e revisioni del Risorgimento nel cinema italiano (1905-2010)'**, organizzato dai professori della Facoltà di Lettere **Marcella Marmo** e **Massimo Cattaneo**.

La rassegna - promossa in collaborazione con il Dipartimento di Studi Comparati dell'Oriente, l'Istituto Campano per la Storia della Resistenza, la Società Napoletana di Storia Patria, la Facoltà di Giurisprudenza - "ha voluto essere un momento di approfondimento accessibile a tutti, attraverso un linguaggio come quello cinematografico. Era necessario che si organizzasse un momento di dibattito storico sul Risorgimento, nel centocinquantesimo dell'Unità d'Italia, e ripercorrere la storia attraverso il cinema, i registi, i personaggi, è stato utile per comprendere le diverse sensibilità che hanno attraversato la nostra storia", spiega la prof.ssa Marmo.

E' stato numeroso il pubblico che ha partecipato ai diversi incontri, ai quali si sono accompagnati proiezioni e dibattiti: "abbiamo avuto la partecipazione di studenti che sono rimasti molto colpiti dalle tematiche emerse, ma anche di matematici, medici, diversi colleghi e cittadini".

Insomma, in un momento di forte crisi identitaria della nostra nazione, mentre soffiano venti di revisionismo storico, funzionale, spesso, ad esigenze politiche, incontri come questo vogliono creare un dibattito pubblico. I docenti che hanno organizzato l'iniziativa sono interessati a riproporre eventi, seminari, convegni sulle stesse tematiche anche nel prossimo semestre, sperando in una sempre maggiore partecipazione. "Capovolgendo la massima di D'Alembert - afferma malinconicamente la docente - Si sono fatti gli italiani. Adesso bisogna fare l'Italia".

Job Meeting il 6 aprile

Quattordicesima edizione di **Job Meeting Napoli**. L'evento, organizzato da Cesop Communication con la collaborazione e il supporto della Facoltà di Ingegneria, si terrà il 6 aprile (ore 9.00-17.00) presso la sede di Piazzale Tecchio. Si tratta di un'intera giornata dedicata ai temi del lavoro, dell'orientamento e della formazione. Tra gli espositori Accenture, Altran Italia, Asfor, Banca d'Italia, BNL, Intesa Sanpaolo, Coca-Cola HBC, Philip Morris Italia, Unilever Italy Holdings.

Inaugurazione del Corso in Mediazione Linguistica

Inaugurazione dell'anno accademico del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica dell'Academy School, presieduto dalla prof.ssa **Luciana Di Renzo** e diretto dal prof. **Eduardo Maria Piccirilli**, all'insegna del 150° Anniversario dell'Unità di Italia. La cerimonia, aperta con la lettura dell'Inno di Mameli da parte degli allievi, si è svolta il 31 marzo presso l'Aula Magna dell'Isis Torrente di Casoria. Prolusione della prof.ssa **Roberta Lencioni** su **La letteratura nell'Unità d'Italia**, ospite d'onore il Rettore dell'Università Aurel Vlaicu di Arad (Romania) **Lizica Mihut**.

Il Cardinale Sepe incontra il mondo accademico

Giubileo per Napoli, l'impegno delle università

“Oggi siamo come genitori che davanti ai problemi di un figlio si domandano: dove abbiamo sbagliato?”, così il Cardinale **Crescenzo Sepe** immagina università e chiesa, una di fronte all'altra, a chiedersi cosa c'è a monte dei mali di questa città, in una bellissima immagine regalata durante la cerimonia del 21 marzo che ha dato il via ad una serie di iniziative nel-

ciare le grandi forze e i comportamenti corretti che esistono in questa città, ma vanno resi pubblici ed evidenziati. **Troppo spesso si parla di Napoli per i suoi problemi, mentre non vengono valutate le sue potenzialità, le grandi forze che si muovono al suo interno**. “Ringrazio il Cardinale per aver voluto coinvolgere le istituzioni universitarie - ha detto il Rettore de-

diana di educazione al dialogo”. E' pronto a dare il suo contributo il Rettore del Suor Orsola Benincasa **Francesco Maria De Sanctis**, che afferma: “la cultura rappresenta una materia di cittadinanza essenziale per la ricostruzione di identità ed è una delle più importanti forze produttive della nostra società. Il nostro Ateneo nasce proprio intorno alle scienze dell'educazione e crediamo che bisognerebbe intervenire partendo dai luoghi più degradati della città”. Il Rettore del Parthenope **Claudio Quintano** sottolinea: “a prescindere dalle competenze specifiche, tutte le università sono chiamate a lavorare insieme. Solo se vedremo dei cambiamenti nella società futura potremo dire di aver operato bene”. “L'università campana si trova in un periodo di grande crisi economica, ma non è mai stata così unita - ricorda il Rettore della Seconda Università **Francesco Rossi** - Noi possiamo dare un grande contributo, ma non possiamo sostituirci alla politica. Per cui ci auguriamo che sorga una nuova politica e che si dia spazio ai giovani che sono la nostra grande risorsa”. Ha raccontato l'impegno del Cirb, Centro Interuniversitario di Bioetica, di cui è direttore il prof. **Lorenzo Chieffi**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza Sun, il quale ha sottolineato la necessità di una più strutturata presenza di queste tematiche - dei veri e propri insegnamenti - nell'ambito dei Corsi di Laurea.

Sono quasi 200 mila gli studenti campani e per ripartire bisogna puntare sulla loro formazione e sull'occupazione, spingendo anche verso un ricambio generazionale senza il quale si genera solo sfiducia a scorcamento. “La nostra generazione ha fallito - afferma il prof. **Fulvio Tessitore**, al termine del suo intervento su “Che cosa significa etica pubblica?” - E' inutile rifu-



Il Cardinale Sepe

giarsi in alibi. Non siamo stati consapevoli, innocenti o colpevoli, della trasformazione dei valori che da 40 anni si sta verificando nella nostra società e che oggi è sfociata in vera crisi. Siamo di fronte ad una notte fredda e buia ma dobbiamo affidarci alla forma più alta dell'etica. **L'Italia non sarà mai felice se i cittadini tutti non ritrovano i valori della pubblica e privata moralità**”.

“Dobbiamo mettere a disposizione degli altri le nostre potenzialità e capacità. Questo è il Giubileo - spiega, quindi, Sepe - Questo è il momento in cui **dobbiamo collaborare e corresponsabilizzarci perché ognuno deve dare il suo contributo nel proprio campo**. Bisogna guardare all'essere umano nella sua unità di corpo e mente, per soddisfare una formazione globale dell'uomo. La scuola e l'università sono, a Napoli, realtà estremamente positive. Se riusciamo a dare ai nostri studenti il senso della loro formazione, allora possiamo pensare di poter realizzare qualcosa di concreto. L'Università deve essere il cuore pensante e pulsante di questa città. Ci stiamo chiedendo da dove partire per iniziare un'azione concreta?”. E una risposta per uscire dall'accademia e dalle conferenze arriva dall'Assessore regionale all'Università **Guido Trombetti**, che nel suo intervento rilancia proprio la necessità di azioni concrete: “Il Cardinale Sepe è un uomo del fare. Un convegno sull'etica pubblica è un fatto positivo, ma solo se poi si traduce in tanti eventi. Bisogna creare una rete, perché **nessuno ce la può fare da solo**”. “Dobbiamo immaginare itinerari concreti su cui agire perché, se affonda la città, affondano anche la chiesa e l'università - spiega **Adolfo Russo**, Vicario Episcopale per la Cultura-Diocesi di Napoli - Stiamo immaginando dei percorsi di formazione che possano continuare al di là di quest'evento, nel rispetto della più assoluta laicità”. Ed è proprio il Preside della Facoltà di Lettere, **Arturo De Vivo**, a presentare un calendario di incontri che attraverseranno le università per il tutto il 2011, alla ricerca di risposte e di proposte: “In questa prima fase l'Università porterà alla città il suo contributo di competenze per un percorso culturale nello spirito del dialogo, come augurato dal Cardinale”.

Valentina Orellana

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il programma degli eventi promossi dalle università prevede ben 11 incontri che si spalmeranno su un arco temporale che va dal mese di aprile fino a dicembre. Di seguito il calendario con il tema dell'incontro e l'Ateneo che l'ospiterà (data e luogo sono ancora da stabilirsi in base alle esigenze delle singole strutture). Aprile: *Etica pubblica e spazio urbano* (Facoltà di Architettura, Federico II); maggio *Etica pubblica e ricerca* (Facoltà di Scienze, Federico II); maggio, *Etica pubblica e legalità* (Facoltà di Giurisprudenza, Federico II); maggio *Etica pubblica e scuola* (Università Suor Orsola Benincasa); giugno, *Etica pubblica e medicina* (Seconda Università); settembre, *Etica pubblica e responsabilità* (Università Parthenope); ottobre, *Etica pubblica e democrazia* (Facoltà di Lettere, Federico II); ottobre, *Etica pubblica e immigrazione* (Università L'Orientale); novembre, *Etica pubblica e deontologia professionale* (Facoltà di Ingegneria, Federico II); novembre, *Etica pubblica e deontologia professionale* (Facoltà di Medicina, Federico II); dicembre, *Etica pubblica e economia* (Facoltà di Economia, Federico II).

l'ambito del *Giubileo per Napoli*. Il mondo accademico, rappresentato dai cinque Rettori delle università napoletane, ha risposto all'invito del presule, dandosi appuntamento, nell'Aula Magna Storica della Federico II, per discutere su “*Università ed Etica pubblica*”. Lo scopo “confrontarsi sul tema della formazione, finalità istituzionale dell'università e sfida fondamentale per il futuro della città”, come ha spiegato **Massimo Marrelli**, Rettore della Federico II. Che ha aggiunto: “bisogna sostenere nell'università l'iniziativa del Cardinale di un Giubileo per rilanciare

L'Orientale **Lida Viganoni**, sottolineando che uno sviluppo cittadino oggi non può prescindere dalla tolleranza e dalla conoscenza dell'altro - Il tema dell'etica pubblica è divenuto centrale sia nel dibattito locale che nazionale. Il mio Ateneo è qui per manifestare la volontà di essere parte attiva in un processo educativo della città. Siamo da sempre una scuola di apertura agli altri e il concetto fondamentale che accompagna la nostra formazione è l'interculturalità. Io credo che, dove si discuta di etica pubblica, occorra anche una **pratica quoti-**

Alloggi per i fuorisede e borse di studio a New York

“Soffro di overdose da convegni”, ha affermato, a mo' di provocazione, durante l'incontro del marzo l'Assessore **Trombetti**. L'obiettivo era stimolare l'apertura di azioni concrete che agiscano sulla realtà cittadina, oltre le semplici e pur utili parole: “Ci sono troppi convegni che esauriscono in se stessi la loro funzione, ma in un incontro sull'etica pubblica bisognerebbe porsi domande come: **è etico aprire un'università a Scampia?** Abbiamo aperto una **Facoltà di Medicina in Uganda**, ma nessuno ne parla. Perché? Si può collaborare per creare una serie di siti che ospitino gli studenti fuori sede? Non dimentichiamoci che se siamo negli ultimi posti delle graduatorie internazionali è perché **non abbiamo abbastanza residenze**”. Ma un percorso di questo tipo è stato già avviato dalla curia di Napoli, come assicura il Cardinale **Sepe**: “Stiamo operando un censimento per individuare dei luoghi da destinare ad alloggi per gli studenti. Abbiamo messo in moto la macchina anche per ristrutturare alcune case della diocesi e destinarle a questo stesso scopo. Un altro nostro impegno riguarda le **borse di studio**: ci sono stati offerti dei fondi per borse agli studenti. Ancora nel mio viaggio a New York ho preso contatti con docenti della **NY University** per favorire gli scambi. Insomma, stiamo iniziando a muoverci con tante piccole iniziative per mettere la cultura a fondamento della nostra società”.



• L'Assessore Trombetti

Progetto di ricerca a BIOMEDICA

Elettrocardiogramma durante l'esame per monitorare lo stress degli studenti

Un progetto di ricerca internazionale nell'ambito delle iniziative europee di monitoraggio dello stress nei luoghi di lavoro ed in particolari condizioni di sforzo. È l'iniziativa alla quale sta partecipando il gruppo di ricerca del Dipartimento di Ingegneria Biomedica Elettronica e delle Telecomunicazioni coordinato dal prof. **Marcello Bracale**. "Il nostro gruppo sta studiando la variabilità cardiaca in diverse condizioni per determinarne gli stati patologici. Un'iniziativa interessante, nata all'interno di un Corso di Lau-

rea che quest'anno ha fatto registrare un picco di **370 immatricolati**, portata avanti da "effervescenti giovani collaboratori", spiega il docente che è anche Presidente del Corso di Laurea. Protagonisti attivi dell'iniziativa gli studenti che volontariamente, e dopo aver firmato un modulo per il consenso informato, durante le sessioni d'esami di **Impianti Ospedalieri II** e **Strumentazione Biomedica**, si sottopongono alla registrazione in presa diretta del proprio elettrocardiogramma, tramite elettrodi fissati a polsi e caviglie. "Eseguiamo tre rilevamenti, prima dell'esame, durante il suo svolgimento e dopo alcuni giorni, per raccogliere dati sulle variazioni nelle diverse fasi e individuare le differenze fra ragazze e ragazzi", spiega **Francesco Carpentieri** e **Maura Mautone** che stanno lavorando alla tesi triennale su questi argomenti. Per la corretta acquisizione dei dati è utile muoversi il meno possibile. "Durante l'esame viene chiesto di non gesticolare troppo e di aprire e chiudere ripetutamente la mano. Per me non è stato complicato perché non sono particolarmente emotiva", racconta **Serena Monti**, studentessa specialistica che ha fatto da cavia. Fino ad ora, gli studenti coinvolti sono stati circa una cinquantina. "Gli esami durano un po' di più, perché cerchiamo di mettere i ragazzi a loro agio quanto più possibile. Per fortuna, l'analisi statistica relativa al rendimento agli esami ha mostrato dati analoghi al passato. Vuol dire che la condizione non incide



sui risultati", dice il dott. **Leandro Pecchia** che illustra la filosofia alla base della ricerca: "seguiamo due filoni, uno già consolidato sullo stress negli ambienti di lavoro ottenendo risultati in linea con la letteratura ed uno del tutto nuovo, con risvolti importanti nell'ambito della telemedicina, che monitora gli effetti dello stress nei **parenti che seguono la degenza di un paziente**, in regime di dimissione assistita - pratica sempre più diffusa per ridurre la spesa sanitaria - e **quello del personale sanitario**, soggetto a turni estenuanti". L'innovazione è nel metodo adoperato. Si estraggono dal segnale le informazioni relative al sistema simpatico, che regola le accelerazioni del ritmo cardiaco, e del parasimpatico o vago, che ne regola il rallentamento. Da questi si ricava un algoritmo di classificazione denominato CART - Classification And Regression Tree che dispone i valori, appunto, come in un albero (in inglese Tree). "Un

metodo utile, di facile gestione e immediata comprensione per i medici con i quali collaboriamo assiduamente per ottenere sistemi di monitoraggio trasparenti, indispensabili per procedere alle terapie. Grazie alle analisi in tre fasi, abbiamo rilevato comportamenti sconosciuti del sistema vago", sottolinea il ricercatore. Il progetto è portato avanti in collaborazione con il Policlinico, l'Ospedale San Paolo e l'Università di Sheffield. "C'è differenza fra lo stress fisiologico e quello patologico, che non scompare nemmeno quando le condizioni che l'hanno provocato scompaiono", sottolinea **Paolo Melillo** il quale, nell'ambito dell'iniziativa, sta svolgendo il dottorato di ricerca in ambito manageriale. Sebbene non ci siano né fattori di rischio, né somministrazioni di sostanze, i ricercatori evidenziano che la procedura è conforme a principi etici internazionalmente riconosciuti.

Simona Pasquale

Servizi igienici, soliti disagi

Infiltrazioni d'acqua nelle sedi universitarie, mancanza di aule studio e biblioteche, carenza di servizi igienici, cattivo condizionamento degli ambienti. Sono i principali problemi che affliggono strutture e studenti di Ingegneria. Cominciamo da **Monte Sant'Angelo**, dove, da tempo, il disagio maggiore è rappresentato dalle infiltrazioni d'acqua, copiose durante i periodi di piogge intense. "Nell'aula T9, in particolare, piove dentro. Per fortuna, la pulizia è migliorata. Occorrerebbe, però, maggiore manutenzione perché in alcune aule ci sono sedie rotte e mancano alcune file di banchi", dice **Andrea Bonaiuti**, studente di Ingegneria Meccanica. "Rispetto all'anno scorso, la situazione è migliorata. Hanno fatto dei lavori e sostituito la guaina sul tetto", sottolinea **Giovanni Crescenzi**, secondo anno di Ingegneria Gestionale. Le due sedi storiche di Fuorigrotta, Piazzale Tecchio e Via Claudio, realizzate negli anni '60, risentono del passare del tempo ma, mentre la prima è stata di recente interessata da lavori di manutenzione, la seconda è in at-

sa di radicali interventi di ristrutturazione. **Daniele Strighelli**, secondo anno di Ingegneria Chimica, si diverte a fare dell'ironia: "a Via Claudio ci sono problemi di vario genere: banchi scomodi e panche rotte, controsottuffature mancanti o danneggiate. Per fortuna non piove all'interno, per quello basta Monte Sant'Angelo, ma lo scarico del bagno perde acqua e noi dovremmo essere ingegneri, quelli in grado di fare il massimo con il minimo sforzo". Punto dolente "storico" è, infatti, la pulizia dei servizi igienici per i quali **Sara Migliaccio** ed **Elena Montanino**, studentesse di Ingegneria Biomedica, non usano mezzi termini: "non ci sono parole per descrivere i bagni. Sono cadenti, senza soffitti, né finestre, né luce e le porte non si chiudono". "I servizi la mattina sono puliti, ma peggiorano nel corso della giornata. E' normale: c'è un solo bagno per tutti", dice **Andrea Alleanza**, secondo anno di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio.

I ragazzi soffrono, soprattutto, la scarsità di spazi per studiare e l'assenza di laboratori. "Le strutture

sono sostanzialmente soddisfacenti", per **Francesca Manzi**, primo anno di Ingegneria delle Telecomunicazioni, che subito aggiunge: "mancano, però, aule studio. Quelle poche disponibili sono arredate con grandi tavoli, spesso non ci sono sedie sufficienti. Dal momento che ci hanno accorpati con i ragazzi di Biomedica, abbiamo anche problemi di capienza a lezione". "Nel Laboratorio di Misure Elettriche avremmo dovuto lavorare con oscilloscopi e multimetri. In realtà, non li abbiamo mai visti dal vivo, abbiamo sempre solo fatto delle simulazioni. Così, quando ho svolto il tirocinio, non avevo idea di cosa avessi davanti - racconta **Francesco Bruno**, studente di Ingegneria Biomedica, che sottolinea un'altra grave carenza anch'essa storica: "D'inverno fa freddo e d'estate fa troppo caldo. In Biblioteca, per esempio, non si può stare". Nonostante i disagi **Domenico Antelmo**, **Stefano Campanile** e **Eugenio Acampa**, terzo anno di Ingegneria Gestionale, si trovano bene nella sede di Via Claudio: "paradossalmente è il posto miglio-

re per seguire, perché la aule sono a livello, a Piazzale Tecchio, invece, nonostante i lavori, le classi sono piccole, non arieggiate e poi se finisci dietro non vedi niente. Inoltre, le aule vengono chiuse dopo le lezioni e non ci possiamo fermare per studiare, forse hanno paura che ci portiamo via i sediolini". Dello stesso avviso **Pasquale Cappiello**, studente di Ingegneria Civile: "quando i corsi cominciano c'è folla in aula con persone in piedi e sulle scale, ma dopo qualche giorno torna tutto normale. Per il resto mi trovo abbastanza bene". Unanimità, infine, i commenti sulla sede di **Agnano**. "È la migliore - commenta **Simone De Cicco**, matricola ad Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio - si sta bene e, a differenza di quanto accade nelle altre sedi, non ci sono nemmeno problemi di pulizia dei bagni". "È una struttura piccola e, per questo, meglio gestibile, ma anche lei soffre per il sovraffollamento. Per il resto è ben organizzata, con aule confortevoli e laboratori ben attrezzati", spiega **Ciro Turco**, studente di Ingegneria Informatica.

Meccanica Applicata alle Macchine, una disciplina che sviluppa la “mentalità ingegneristica”

Affronta lo studio del motore e del rendimento delle sue parti - cilindro, pistone, biella - rispetto al sistema complessivo. *Meccanica Applicata alle Macchine* è una delle discipline più importanti dei percorsi di studio in ambito industriale, di Ingegneria Meccanica, Ingegneria Navale e Ingegneria

esempio, non ha una grande rilevanza”. “Si basa sulle conoscenze acquisite negli esami precedenti. È ricco di aspetti tecnici ed è **imperniato sulla matematica e la logica. Ogni pagina richiede ore di ragionamento**”, dice **Roberta**, studentessa di Ingegneria Gestionale. **Romina Peluso**, iscritta ad Inge-

te il ragionamento, la spiegazione di fenomeni mai osservati. E’ una disciplina che cambia il modo di guardarsi intorno. Adesso, quando guido, so a cosa corrispondono le diverse azioni; se sento un rumore insolito cerco di capire quello che non va”. Di parere analogo **Leopoldo Carpatto**, studente di Ingegneria Gestionale: “**è una delle materie più interessanti del triennio**, in cui finalmente non si studia più solo la teoria. Non è nemmeno particolarmente difficile, è molto lineare. È come se trascendesse la Dinamica appresa in Fisica Matematica, mentre dalla Statica deriva Scienze della Costruzioni”. Ad Ingegneria Navale, nonostante alcuni aspetti peculiari, la materia ha conservato l'impronta maturata negli anni in cui

il corso era in comune con gli studenti del settore Meccanico. “Soprattutto per quanto riguarda il bilanciamento del motore e la sincronizzazione dei sistemi meccanici – sottolinea **Davide Visone** – È complementare all’esame di Macchine, approfondisce i temi della stabilizzazione del motore e la sua ottimizzazione, per avere maggiore sforzo con minore peso. Forse, però, **i due esami dovrebbero essere propedeutici l’uno all’altro, o per lo meno modulari**. È utile studiare il libro ufficiale, perché è completo, andare a riceverlo dai docenti e seguire le sedute d’esame perché le domande sono sempre più o meno le stesse”.

Simona Pasquale



Gestionale, consecutiva a Fisica Matematica (ex Meccanica Razionale), della quale mette in pratica i concetti geometrici e matematici, sull'applicazione delle forze che agiscono su un corpo e gli effetti che queste determinano. **Dario Borrelli**, studente di Ingegneria Gestionale, ha sostenuto l'esame di recente: “vediamo dal **punto di vista pratico quanto abbiamo acquisito solo teoricamente su rotori, momenti di inerzia e macchine alternative**. Siamo entrati negli strumenti della vita quotidiana, come il motore a quattro tempi, con il quale viviamo in simbiosi. Dal punto di vista tecnico, è molto interessante affrontare questioni relative al bilanciamento delle forze che, attraverso piani di correzione, intervengono sugli errori di costruzione che inficiano la stabilità ed il comfort della macchina”. Per **Alessandro Quarto**, laureando specialistico in Ingegneria Meccanica, racchiude molti insegnamenti significativi: “**dopo averlo superato, mi sono sentito mezzo ingegnere**. Spiana la strada verso Macchine e Costruzioni di Macchine, la materia somma del nostro indirizzo. È uno degli esami più belli, non è complicato, è **semplicemente lungo**. Per affrontarlo sono indispensabili conoscenze di Meccanica, di Analisi - per capire le equazioni differenziali applicate alle travi- e di **Meccanica Razionale**. Ricordo che il professore dava grande importanza alla cura ed alla precisione del disegno. Nel prosieguo degli studi, l'importanza di questa disciplina dipende dall'indirizzo che si sceglie. Per quello impiantistico, per

gneria Gestionale, apprezza l'approccio pratico della disciplina: “mi ha lasciato molto, **c'è divertimento nell'affrontarla**. È stata la prima volta in cui siamo andati in laboratorio a vedere com'è fatto un motore o come funziona una biella. Mi ha insegnato a sviluppare una **mentalità ingegneristica**. All'esame non sono andata a raccontare le solite pappardelle, ma ho ricavato, trami-

Il prof. Della Pietra “Occorre conoscere bene la geometria euclidea”

A differenza di quanto è accaduto con altre discipline contratte nel passaggio dalla vecchia laurea quinquennale a ciclo unico all'attuale ordinamento, *Meccanica Applicata alle Macchine* è stata, invece, riversata, in diversi insegnamenti fondamentali dei percorsi industriali: *Meccanica Applicata alle Macchine* per l'appunto, *Organi di Trasmissione e Meccanismi e Dinamica e Simulazione*. L'esame è lungo e può risultare ostico se mancano alcune conoscenze pregresse di Meccanica Razionale, Analisi, Disegno Industriale e non solo: “**occorre conoscere bene la normale Geometria euclidea, delle cui basi ho spesso riscontrato la carenza, perché bisogna essere in grado di rappresentare e schematizzare le macchine delle quali si parla**”, sottolinea il prof. **Lelio Della Pietra**, decano della disciplina e autore del testo di riferimento per tutti i Corsi di Laurea. “Le difficoltà sono relative, dipende dalle persone, dalla loro volontà – prosegue ancora il professore – Questa disciplina aiuta i ragazzi ad assimilare le conoscenze acquisite in Meccanica Razionale, perché anche se l'esame è stato superato molti concetti sono ancora poco chiari”. Il programma può variare da Corso a Corso ed affrontare argomenti diversi. “Per il resto basta studiare, non servono consigli particolari”.

Consiglio di Facoltà Principi di premialità nell'attribuzione delle risorse

Una riunione interlocutoria, nel corso della quale trasmettere le comunicazioni relative alle iniziative di Ateneo e assolvere gli ultimi adempimenti in termini di affidamenti, contratti e supplenze, in vista del prossimo e più significativo appuntamento di metà aprile. Il Consiglio di Facoltà che si è svolto il 23 marzo ad Ingegneria è stato breve, operativo e ricco di spunti interessanti per l'avvenire. L'Ateneo ha, infatti, deciso di predisporre dei meccanismi distributivi per devolvere risorse alle Facoltà sulla base di principi di tipo premiale, che investono la ricerca e la didattica, con criteri ispirati alle logiche con cui il Ministero attribuisce i fondi alle università. Il resto verrà devoluto alle Facoltà in base alle risorse liberate dalle cessazioni. “L'ipotesi di lavoro è ancora embrionale – sottolinea in avvio di

seduta il Preside **Piero Salatino** – ma l'iniziativa è epocale perché, finalmente, riapre dopo anni la programmazione, introducendo perfino **principi di premialità**”. Al tempo stesso si presenta la necessità di istituire un gruppo di lavoro che stabilisca i criteri in base ai quali ridistribuire i fondi ai settori all'interno della Facoltà. “Questo intervento è importante perché apre un momento in cui, quantomeno, ci saranno delle risorse disponibili. L'attribuzione ai settori si svolgerà con grande trasparenza e con la massima apertura al dibattito”. In Ateneo cominciano anche a circolare le prime ipotesi di retribuzione sicura per i ricercatori che risulteranno affidatari di insegnamenti e moduli, una pratica prevista dalla legge Gelmini. Nonostante quest'apertura, resta aperta la questione del titolo di professore aggregato.

“Spetterà agli organi universitari interpretare la legge, per ora procediamo con le vecchie modalità”, aggiunge Salatino prima di passare a ringraziare i ricercatori -che nella quasi totalità hanno accettato di ricoprire incarichi didattici nel secondo semestre (“mostrando grande senso di responsabilità”), i docenti di prima e seconda fascia (“che si sono accollati di un impegno didattico oltre il ragionevole”) e gli uffici di presidenza per il lavoro svolto. “Ci sono ancora sofferenze in alcuni settori nelle aree informazione, civile ed edile, ma il quadro dell'offerta formativa per il secondo semestre è ormai definitivo. Lo dico anche ai rappresentanti degli studenti, che più volte hanno segnalato problemi e inoltrato appelli accorati. Speriamo che le operazioni in futuro non siano altrettanto problematiche”, chiosa il Preside.

Un anno difficile per gli studenti

Senza tregua, tra esami e corsi

Tempi ristretti, stanchezza, incertezza organizzativa. Per gli studenti di Ingegneria non c'è davvero un attimo di tregua. Il ritardo nell'avvio d'anno ha dato luogo ad un effetto domino, le cui ricadute si avvertono ancora per molto tempo. **"La sessione d'esami è stata ridotta ed è concentratissima, con date ravvicinate, a volte coincidenti, e i docenti non ci hanno proprio aiutato"**, dice **Stefano Caliendo**, matricola di Ingegneria Aerospaziale. **"Al primo semestre abbiamo quattro esami, ma è impossibile sostenerli tutti. Le date si sono accavallate anche durante il prolungamento di marzo"**, aggiunge la collega **Anna Laura Fiore**. Per venire incontro agli studenti, la Facoltà ha, infatti, prolungato la sessione invernale che si è conclusa il 25 marzo. Anche questo gesto di buona volontà ha, purtroppo, incontrato ostacoli non indifferenti in termini logistici ed organizzativi. **"Anche se hanno aggiunto una sessione straordinaria, non ci sono gli spazi per svolgere gli esami. Non c'è stato tempo per prepararsi, molte materie sono andate nel dimenticatoio e chissà quando si riuscirà a recuperarle"**, sottolinea **Francesco Zanna**, secondo anno di Ingegneria Civile che non esita a definire 'caotica' la gestione complessiva del calendario e delle attività.

Nonostante tutto, la macchina organizzativa ha risposto e, sebbene portate avanti con molto sforzo, le sedute nel mese di marzo sono state numerose. Abbiamo fatto un giro fra le aule per tracciare, insieme agli studenti, un bilancio di questa prima parte dell'anno. Al piano ammezzato dell'aulario di Via Claudio sta per cominciare l'orale di Analisi I per le matricole di Ingegneria Biomedica. Mentre è in attesa, **Ilaria Grimaldi** ci racconta le vicissitudini di questi mesi: **"l'inizio è stato tragico, con materie scoperte e aule piccolissime, in cui seguivamo seduti a terra. Per fortuna, i professori ci sono venuti incontro e le cose sono migliorate, però la gestione complessiva è stata difficile. Abbiamo sostenuto lo scritto di Analisi a febbraio ma, a causa di problemi personali del docente, l'orale è stato fissato dopo un mese. Avrei voluto affrontare anche altre prove, ma ho perso molto tempo. Pazienza, recupererò appena possibile"**. Umore diverso per il suo collega **Mario Miele** il quale, dopo un 18 in Informatica, è disposto ad accontentarsi di un voto analogo anche in Analisi: **"per me andrebbe benissimo, avrei superato due materie su tre"**, dice semplicemente. Seduti al sole in cortile, **Edoardo Marino** e **Francesca Barba**, matricole ad Ingegneria Civile, ripassano gli ultimi argomenti prima dello scritto di Fisica. Per lui questo è il terzo esame dopo Algebra Lineare e Geometria e Analisi, per lei il secondo dopo Analisi: **"il ritardo con cui è cominciato l'anno si è fatto sentire; anche se la sessione d'esami è stata prolungata, è coincisa con la ripresa delle lezioni. La decisione di alcuni docenti, come quella di Analisi, di non rendere note fino all'ultimo le date d'esame ha creato ulteriori difficoltà"**. Accanto a loro, **Giuseppe Marzano** aspetta che inizi l'orale di

Algebra Lineare e Geometria. Dopo Analisi, questo per lui è il secondo esame. Obiettivo per quest'anno, superarne almeno cinque entro l'estate: **"l'impatto con l'università è stato pesante, se entri con la mentalità del liceo non vai avanti"**.

'Le faremo sapere'. Non è la formula conclusiva al termine di un colloquio di lavoro, ma la risposta che, a turno, si sono sentiti dare **Luciano Cecere** e **Raffaele Gascone**, primo anno della Magistrale in Ingegneria delle Telecomunicazioni, quando hanno domandato se avrebbero recuperato, durante il secondo semestre, il corso obbligatorio di

Strumenti e Tecniche di Programmazione, previsto al primo, ma saltato per mancato affidamento. Tra le altre lamentele, l'assenza di ulteriori appelli nel mese di marzo (**"la sessione prolungata si è sovrapposta ai corsi e pochi professori sono riusciti ad aggiungere delle date"**) e la poca chiarezza nel passaggio di ordinamento (**"ritroviamo materie che abbiamo già affrontato al triennio, per esempio Programmazione"**).

Nei cortili dell'edificio di Piazzale Tecchio i commenti sono identici. Ferma ai distributori del caffè, pronta al lungo pomeriggio dedicato alla prova di Fisica, nel corso del quale si svolgono di seguito lo scritto e l'orale, incontriamo **Candida Calabrese**, secondo anno di Ingegneria Civile. **"L'anno è cominciato in ritardo, finirà in ritardo e le sedute d'esame saranno di meno. L'anno scorso abbiamo sicuramente avuto più date e più tempo per recuperare"**, commenta senza mezze misure. **Enrico Antonelli** e **Lucio Tufano**, terzo anno di Ingegneria Meccanica, lamentano la perdita di tempo subita a causa dei ritardi della Facoltà: **"hanno prolungato la sessione invernale, ma in autunno, quando hanno deciso di rinviare l'inizio dei corsi, non hanno pensato di aggiungere delle date. Gli appelli sono finiti a metà settembre e noi abbiamo perso un mese"**. Ci sono, però, anche storie e impressioni diverse. Per esempio, **Ludovica Coppola** e **Mario Cozzolino**, secondo anno di Ingegneria Meccanica, sono riusciti a mantenersi perfettamente in regola: **"al termine delle lezioni, quando è stato comunicato il calendario delle sedute, abbiamo deciso la scaletta da seguire, cercando di rispettarla. Durante i corsi è difficile studiare, perché seguiamo tutti i giorni, i tempi sono stretti, però con l'impegno ci si riesce ad organizzare"**. **Francesco Mancinelli**, terzo anno di

Ingegneria dei Materiali, è soddisfatto: **"rispetto a quando mi sono immatricolato, la situazione è migliorata di molto. E' cambiato l'or-**

Saverio De Rosa, primo anno di Ingegneria Biomedica, è molto soddisfatto: **"mi piace il Corso e gli esami mi sembrano ben organizza-**



dinamento e si fanno meno esami, ma soprattutto non ci sono più spostamenti nell'arco della giornata da una sede all'altra". Anche

ti. Sono riuscito a sostenere Fisica e Analisi, due esami su tre. Penso sia un bel risultato".

Simona Pasquale

BICENTENARIO

Il ruolo professionale dell'ingegnere dell'informazione



Proseguono le celebrazioni per il Bicentenario della Facoltà di Ingegneria. Prossimo appuntamento il **6 aprile** alle ore 14.30 presso l'Aula Scipione Bobbio di Piazzale Tecchio, con un workshop sul **ruolo professionale dell'ingegnere dell'informazione** nella società italiana. L'incontro, promosso dall'Ordine degli Ingegneri, ha l'intento di affrontare le opportunità di questa figura professionale ed i problemi legati al riconoscimento del suo ruolo, sia nel settore pubblico che in quello privato. La crisi economica e una scarsa propensione nazionale ad investire in innovazione stanno provocando anche problemi di natura occupazionale. L'obiettivo del convegno è stimolare intorno a queste tematiche una discussione

tra esperti del mondo accademico come di quello aziendale; uno scambio di esperienze e strumenti che gli organizzatori intendono proseguire in modo permanente attraverso una *community*. Nella giornata del 6, ai saluti del Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli **Luigi Vinci** e del Preside della Facoltà **Pietro Salatino**, e alle due relazioni introduttive degli ingegneri **Giovanni Manco** (Ordine) e **Antonio De Rosa** (Manager Between Spa), seguiranno gli interventi di testimonial che racconteranno la professione da diverse angolazioni: quella del lavoro dipendente, del libero professionista, dell'imprenditore, del ricercatore. La discussione sarà moderata dal prof. **Marcello Bracale**.

Ripartono i moduli integrativi svolti dai ricercatori

Partono moduli curriculari integrativi agli insegnamenti fondamentali. Sono affidati ai ricercatori della Facoltà. Si tratta di una esperienza didattica - diversa dai seminari e dalle esercitazioni - che consente "alle nuove leve di avvicinarsi alla didattica. I ricercatori aiutano i nostri studenti a sviscerare alcuni argomenti delle discipline coinvolte", spiega il Preside **Lucio De Giovanni**. A discrezione del docente e in base al numero di crediti previsto per ogni esame, si deciderà il numero di ore ed il tema dell'approfondimento. "Naturalmente tutto varia a seconda del peso dell'insegnamento. Una materia con numero di crediti maggiore avrà a disposizione qualche ora in più rispetto ad un'altra. L'iniziativa è coinvolgente e motiva i giovani ricercatori. Basti pensare che nel primo semestre sono stati attivati

ben 21 moduli, con argomenti che spaziavano dal campo penale a quello civile". Le matricole al primo semestre hanno seguito moduli relativi al Diritto Costituzionale e al Diritto Romano, nel secondo semestre si attende l'avvio dei nuovi insegnamenti. "Per ora sono stati attivati tre moduli di Filosofia del diritto - continua il Preside - A breve saranno coinvolte ulteriori discipline. Il calendario è già stato formulato, occorre solo il placet del prossimo Consiglio di Facoltà. I moduli sono frutto di una stretta collaborazione tra le cattedre allo scopo di rendere ancora più completa l'offerta formativa esistente".

Otto i moduli curriculari che hanno preso il via in questa prima fase: **Diritto Finanziario I** "Le garanzie del Contribuente nella legge 212/2000" con la dott.ssa Roberta Alfano; **Diritto Finanziario II** "La

disciplina del Bilancio nazionale e europeo" con la dott.ssa Loredana Strianese; **Diritto Finanziario III** "Il contenzioso tributario" con il dott. Sergio Caianiello; **Diritto Finanziario IV** "Principi comuni di diritto tributario" dott.ssa Chiara Fontana; **Storia della giustizia III** "L'equity nel sistema di common law" con la dott.ssa Dolores Freda; **Filosofia del diritto I** "Diritto e natura nel pensiero giuridico contemporaneo. Hans Kelsen e la reine Rechtslehre" con il dott. Carlo Nitsch; **Filosofia del diritto II** "Diritti, dignità, riconoscimento negli Stati democratico-costituzionali: le sfide e le aporie del multiculturalismo" con il dott. Francesco Savona; **Filosofia del diritto IV** "Diritto e natura nel pensiero giuridico contemporaneo. Lo statuto del corpo tra vita biologica e diritti della persona" con la dott.ssa Valeria Marzocco.

Susy Lubrano



Il Preside De Giovanni

Ciaramelli, nuovo docente di Filosofia del diritto

C'è un nuovo docente a Giurisprudenza. E' il prof. **Fabio Ciaramelli**, titolare della II cattedra (N-R) di **Filosofia del diritto**. Partenopeo di nascita, siciliano d'adozione, il prof. Ciaramelli attualmente è un docente dell'Università di Catania, 'prestato' per una supplenza a tempo indeterminato alla Federico II. "Da poco abbiamo ricevuto il nulla-osta dalla Facoltà siciliana - spiega il docente - ma le lezioni sono cominciate con regolarità a fine febbraio". Unica novità apportata, il cambiamento di orario e di sede (dalle 12.30 alle 14.30 nella sede centrale di Corso Umberto). Una modifica che non sembra aver causato problemi agli studenti, i quali sembrano gradire il nuovo orario che il docente ritiene "sicuramente più consoni alle loro esigenze", sottolinea Ciaramelli. I frequentanti, seppure non molto numerosi, "sono molto attenti e attivi. Partecipano alla lezione ponendo domande, con curiosità, e cercano di trovare negli studi filosofici del liceo le premesse alle tematiche che giornalmente affrontiamo in aula". Sostenere la disciplina al primo anno di corso, senza rimandarla agli anni successivi, è sempre consigliabile. Perché, a differenza di quanto si crede, la Filosofia è immersa nel diritto e pone le basi necessarie per affrontare gli studi giuridici futuri. "Consiglio ai ragazzi di affrontare l'esame alla fine del semestre. Il contributo fondamentale che può dare l'insegnamento è quello di considerare la norma giuridica come la punta di un iceberg, dietro il quale pullulano principi, significati, valori e motivazioni che rendono umana la vita". Studiando alcuni aspetti e momenti della teoria del diritto del '900, da Kelsen e Hart fino a Bobbio e Habermas, gli studenti possono

familiarizzare con un modello di comprensione della realtà sociale che si rivela premessa indispensabile dell'argomentazione giuridica. Per questo, seguire i corsi è fonda-

mentale. L'attività didattica permette di raggiungere risultati che da soli difficilmente si conseguirebbero. Naturalmente, è indispensabile lo studio personale sui testi che



rende la preparazione completa". Prevista l'introduzione di nuovi manuali. "Chi è iscritto al primo anno dovrà prepararsi sui nuovi testi da me indicati. Gli iscritti ad anni successivi possono presentare un programma diverso, come ad esempio quello consigliato dal prof. Alfonso Catania, mio predecessore. Nulla vieta che i ragazzi possano studiare da testi che già conoscono e che quindi risultano più familiari". Docente delle 'città del vulcano', il prof. Ciaramelli racconta: "a Catania i locali per le lezioni sono meno adeguati, a volte il corso si svolge in una sala cinematografica e la capacità di concentrazione rischia di essere fortemente compromessa. Per fortuna, a Napoli le cose vanno decisamente meglio e le strutture permettono di svolgere la lezione nel modo migliore possibile". Nessuna differenza tra le due platee, "gli studenti hanno la stessa sete di conoscenza. C'è una forte predisposizione verso gli studi umanistici, una passione verso il sapere e le tematiche filosofiche che non ha eguali". (Su.Lu.)

Studenti in udienza con Elsa

'Studenti in udienza' è la nuova iniziativa promossa dalla sezione napoletana dell'associazione studentesca europea Elsa. "Il progetto nasce dall'esigenza di concretizzare ciò che si apprende dai manuali di studio con ciò che si fa realmente nella pratica - spiega **Federico Fusco**, Presidente Elsa Napoli - Da qui parte l'accordo tra la nostra associazione e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli". La partnership, che verrà ufficializzata il 12 aprile, darà modo agli studenti di accompagnare illustri avvocati del Foro partenopeo, nel corso di udienze importanti. "E' proprio questa la peculiarità, il poter seguire passo per passo cosa si fa in un'aula di Tribunale e capire

come si dibatte in udienza".

In attesa che il progetto prenda corpo, gli studenti che vogliano provare l'emozione di indossare la toga per un giorno possono cominciare ad iscriversi alla **'Simulazione Processuale'** che si terrà a fine maggio. L'iscrizione è fondamentale per poter prendere parte al processo simulato in ordine ad un caso concreto di diritto civile. "Proprio in questi giorni stiamo definendo gli ultimi dettagli, i gruppi non sono stati ancora organizzati e il caso non è stato ancora scelto. A breve avremo un colloquio con il prof. **Fernando Bocchini**, ordinario di Istituzioni di Diritto Privato, che da anni si occupa dell'organizzazione dell'evento". La manifestazione, di

grande interesse, accompagna gli studenti nello studio del Diritto Privato, proprio perché si svolge nel secondo semestre, in concomitanza alle lezioni. "Ciò non toglie che alla simulazione possa partecipare anche uno studente che non sia al primo anno - conclude Fusco - Ogni ragazzo che abbia voglia di mettersi in discussione, e provare l'emozione di un vero e proprio dibattito innanzi ad una Commissione composta da esperti di diritto, può presentare la propria candidatura presso la cattedra del prof. Bocchini". Per maggiori delucidazioni, ci si può rivolgere ai soci Elsa ogni lunedì dalle 11.00 alle 13.00 nell'Auletta sita al piano terra di Porta di Massa.

Seduta di laurea, un giorno da ricordare

Emozioni, sogni e bilanci degli studenti

Le palpitazioni a mille, un'emozione crescente. Tagliare il traguardo, raggiungere la meta tanto ambita, condividere un giorno speciale con le persone care: il pensiero degli studenti in seduta di laurea.

Martedì 15 marzo, ore 16.00. L'Aula De Sanctis è gremita. Solita cornice di regali e fiori. Sedici laureandi in procinto di discutere la tesi al cospetto di una Commissione non proprio facile presieduta dal prof. **Francesco Santoni**, docente di Diritto del Lavoro. Nelle prime file ci sono i professori **Sandro Staiano**, docente di Diritto Costituzionale, **Ferdinando Pinto**, docente di Diritto Amministrativo molto amato dagli studenti (è suo il più alto numero di laureandi della seduta), e **Raffaello Capunzo**, docente di Diritto Pubblico dell'Economia, disciplina molto richiesta dagli aspiranti tesisti.

Ricorre al Counseling per superare un blocco a Procedura Civile

"Sono emozionata, stanca e felice" - confessa **Italia Santocchio**, 26 anni, tesi in Diritto del Lavoro - *Il mio percorso non è stato affatto facile, ho avuto vita dura con un unico grande blocco legato all'esame di Procedura Civile, proprio non riuscivo a superarlo*. Uno studio continuo e l'esperienza del counseling di Ateneo hanno aiutato la studentessa ad uscire fuori da un periodo buio. *"Gli esperti del counseling mi hanno indirizzato verso un buon metodo di studio e mi hanno fatto capire come superare l'ansia da prestazione. Sembrava facile ma non lo è"*. Il suo voto di laurea: 97/110. *"Sono soddisfatta ed ancora incredula. Ringrazio tutti i professori che mi hanno formato come cittadina, dandomi un senso giuridico che prima non conoscevo"*. E da domani? *"Cercherò uno studio dove poter fare pratica"*. **Elena Tirollo**, tesi in Diritto Pubblico dell'Economia, è una delle laureande più giovani della seduta. A 23 anni ha già raggiunto il traguardo con voto finale di: 103/110. Come si arriva così velocemente alla meta? *"Con tanta pazienza, dedizione e volontà. Il tempo è denaro ed io ho corso per entrare il prima possibile nel mondo del lavoro"*, risponde. Non sono mancati i classici stop con cui ogni studente di Giurisprudenza deve prima o poi fare i conti. *"Ho ripetuto per ben tre volte l'esame di Procedura Civile e non mi sono mai scoraggiata, certo ci vuole una buona dose di cocciutaggine, ma ne vale la pena"*. Progetti futuri: *"voglio provare il concorso in magistratura, so che è difficile, ma non credo sia impossibile. Da oggi lavorerò sodo per cercare di realizzare questo sogno"*. La seduta procede serena. A dispetto di quanto si crede, la Commissione lascia ampio spazio ad ogni candidato e tende ad assegnare voti medio-alti. *"Ogni storia è a sé stante"* - dice **Andrea Foti**, 27 anni, laureando in Diritto del Lavoro - *Io, ad esempio, provenendo dal Liceo Classico, ho perso più di un anno per Econo-*

mia Politica e Scienze delle Finanze, con la tesi pronta non riuscivo a laurearmi. Alla fine, accettando un voto basso li ho superati entrambi, ma questo ha inficiato la mia media". 93/110 il suo voto di laurea. *"Sono contento, l'importante è che sia finita. Consi-*

glio ai futuri laureandi di non scoraggiarsi, di pensare che capita a tutti avere delle fasi di arresto, prima o poi passano". Andrea ha le idee chiare su come affronterà i prossimi mesi: *"da gennaio collaboro con uno studio legale, per ora continuerò la pratica, poi si vedrà"*.



In questo giorno di festa è prematuro parlare di futuro". Sorridente ed entusiasta **Federica Esposito**, 26 anni, tesi in Diritto Amministrativo e voto finale 95. *"Sono soddisfatta del mio percorso, se ripenso ai miei esordi da matricola, mi viene da sorridere"* - racconta - **Ho dovuto rifare non so quante volte Diritto Costituzionale, per non parlare di Diritto Commerciale, il mio più grande incubo**". A breve la neo laureanda comincerà un Master in Criminologia a Roma. *"Sono stata selezionata fra oltre cento candidati e intendo sfruttare appieno questa possibilità"*. Unico 110 con lode è quello di **Chiara**, tesi in Diritto Costituzionale con il prof. Staiano, da sempre considerato non proprio prodigo nell'elargire voti. *"Posso solo dire di essere felice"* - commenta - *Per ora mi godo il momento e solo fra qualche giorno penserò al futuro. Sono arrivata alla laurea stanca e mi serve del tempo per decidere. Credo che comincerò la pratica, ma lascio aperta qualsiasi porta, anche quella dei concorsi pubblici"*.

Media più bassa per chi va veloce

Altra seduta, stesse emozioni. Martedì 22 marzo, Aula Arcoleo, ore 16.00. Commissione presieduta dal prof. **Settimio Di Salvo**, docente di Istituzioni di Diritto Romano. Ritroviamo il prof. **Raffaele Capunzo**, segno che la sua disciplina è fra le più richieste, con il prof. **Aurelio Cernigliaro**, docente di Storia della Giustizia, e la prof.ssa **Giuliana Di Fiore**, docente di Diritto dell'Urbanistica e dell'Ambiente. **L'età dei laureandi si abbassa, così come la media dei voti di laurea**. Un percorso spedito sembra mal conciliare con voti alti, segno che chi va veloce non sempre riesce ad ottenere meriti e lodi. *"Sono molto tesa"* - dice **Simona Fedele**, 24 anni, tesi in Storia della Giustizia - *La discussione non è una semplice formalità come tanti credono. Il percorso finale stanca e la componente emotiva gioca brutti scherzi*. Un percorso fatto da alti e bassi il suo. *"Più volte ho dovuto ripetere lo stesso esame. Ad esempio, per Diritto Commerciale, dopo la seconda bocciatura, ho aspettato che ruotasse la cattedra. Però non bisogna scoraggiarsi, prima o poi l'esame si supera, occorre avere solo tanta pazienza e buona volontà"*. Voto di laurea: 91/110. *"Sono contenta, finalmente potrò iniziare il tirocinio e praticare la professione per cui ho tanto studiato. Il futuro non mi fa paura, l'importante per me era uscire indenne dal percorso universitario"*, commenta Simona. **Alessandro Ancona**, 23 anni, tesi in Diritto Pubblico dell'Economia, ha pensato di più alla concretezza che ai voti alti. *"In questi anni sono andato spedito"* - racconta - *mi sono prefissato un obiettivo e ho cercato di raggiungerlo in breve tempo. Certo la mia costanza non è stata ripagata in termini di voti alti, ma nel mercato del lavoro vince chi arriva prima*. 90, il suo voto di laurea. *"Da lunedì cercherò uno*

Primo Consiglio di Facoltà per i nuovi rappresentanti degli studenti

Presentazione ufficiale dei nove nuovi rappresentanti degli studenti che hanno preso parte al loro primo Consiglio di Facoltà nel mese di marzo, familiarizzando con il consesso. *"Ci auguriamo, come è già successo in passato, una proficua collaborazione con i rappresentanti degli studenti. Sono giovani attenti e dinamici che sapranno dare voce al popolo studentesco. Negli anni della mia Presidenza vi sono stati ottimi rapporti di stima e fiducia reciproca, più volte abbiamo collaborato con gli studenti per fini comuni"*, ha detto il Preside De Giovanni.

Emozionante per gli studenti relazionarsi al Consiglio. *"Nella prima seduta siamo stati ad ascoltare"* - racconta **Costantino Diana** - *per comprendere il funzionamento dell'organo. Ci siamo semplicemente presentati, rimandando ad altre sedute le proposte studentesche"*. Dice **Tommaso Pellegrino**: *"abbiamo sperimentato cosa vuol dire partecipare alla seduta di un Consiglio. A breve saremo pronti a presentare i nostri progetti"*. In attesa di eleggere il presidente del parlamentino di Facoltà, ribadiamo i nomi di tutti gli eletti: **Isabella Esposito, Eugenio Ranieri, Michele Vitiello, Costantino Diana, Carmine Russo, Tommaso Pellegrino, Alessio Savarese, Salvatore Paone, Nicola Cerulli**.

Gli appuntamenti

- Secondo appuntamento nell'ambito del ciclo seminariale **'Tra diritto e letteratura'** promosso dalle cattedre di Diritto Pubblico Comparato, prof. **Salvatore Prisco**, e di Storia della giustizia, prof. **Aldo Mazzacane**. Giovedì 7 aprile vi sarà l'incontro con lo scrittore **Diego De Silva** che racconterà il suo personaggio, l'avvocato-filosofo napoletano Vincenzo Malinconico, protagonista anche del suo ultimo libro *'Mia suocera beve'*.

- Riprende, dopo la pausa prevista per lo svolgimento degli esami, il ciclo di proiezioni **'Cinema e Novecento - Vita, Storia, Diritto'**. Giovedì 7 aprile alle 15.00 nell'aula 28 di via Porta di Massa, vi sarà la proiezione del film *'La battaglia di Algeri'* di Gillo Pontecorvo, a cui seguirà un interessante dibattito. La partecipazione alla proiezione e al relativo dibattito prevede il conseguimento di 1 credito ai fini del conseguimento della laurea.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

ECONOMIA

Commerciale, una disciplina complessa con un linguaggio molto specifico

È una materia del secondo anno dei percorsi di laurea di ambito economico comunemente considerata 'tosta'. Diritto Commerciale affronta lo studio dell'impresa, della concorrenza, del patrimonio, approfondendo le varie tipologie di azienda. Tema importantissimo sono i contratti. Nonostante l'approccio non sempre sereno, gli studenti la considerano una disciplina molto bella e affascinante perché aiuta a costruire ragionamenti ad ampio respiro sulle società e la loro organizzazione, rappresentando un momento di sintesi importante delle conoscenze acquisite fino a quel momento in campo giuridico e aziendale. **Antonio Nappo**, secondo anno di Economia e Commercio, ha appena cominciato a seguire i corsi ed è entusiasta: "è una bella disciplina, apre nuove prospettive sull'economia. Riprende alcuni argomenti affrontati in Economia e Gestione, grazie alla quale si comincia a capire come funziona il mercato e come si effettuino gli investimenti. Con Diritto Commerciale si allargano ulteriormente gli orizzonti e si scopre, attraverso la legge e la legislazione del nostro paese, come le piccole e medie imprese nascono e si inseriscano nel mercato. Avevo già incontrato questa materia al quarto anno dell'Istituto Tecnico Commerciale e mi era piaciuta, ma adesso mi sta appassionando lezione dopo lezione". "Mi interessa tutto quello che riguarda le società, dai bilanci, alla loro costituzione - confessa **Roberta Porcaro**, stesso anno di iscrizione e Corso di Laurea - Per affrontare Diritto Commerciale - che ha un ampio ventaglio di collegamenti - è utile aver studiato bene non solo le materie giuridiche ma anche quelle aziendali". È uno degli esami che, da quando è stata introdotta la riforma dei cicli, risulta tra i più impegnativi, tanto per la vastità del programma, quanto per complessità degli argomenti affrontati che, a detta degli studenti, hanno il vantaggio di essere però collegati in una logica consequenziale molto forte. "Gli esami di Diritto vanno analizzati singolarmente, ma non trovano alcun collegamento con le materie di tipo economico dell'ambito, per esempio della Politica Economica. Però Diritto Commerciale, a differen-



za del Diritto Pubblico e Privato, sviluppa collegamenti logici ed anche interessanti. Sono esami utili per chi vuole diventare commercialista o avviare una attività propria, non per chi, invece, intende fare il manager, il contabile o gestire l'organizzazione. La realtà è che in Facoltà sono previsti troppi esami di Diritto, a discapito delle materie economiche e strategiche", sottolinea **Gennaro Giamundo**, studente di Economia Aziendale. **Andrea Rei**, laureando dello stesso Corso, la prima volta è stato bocciato perché aveva studiato solo dalle dispense: "dopo ho capito che bisognava approfondire con il libro". Commerciale "insegna ad osservare il mercato e le imprese ed è utile soprattutto per coloro che intendono intraprendere la libera professione. Aiuta a comprendere il significato delle etichette, cos'è una società per azioni, come funzionano i Consigli di Amministrazione e perché sono importanti. Ha molti collegamenti interessanti con la realtà e l'attualità. La crisi libica, per esempio, ha come conseguenza il blocco dei fondi della famiglia al potere depositati presso le banche italiane ed è importante capire il perché di queste azioni. È un esame complesso, ma basta capire quanti tipi di imprese esistano e si supera. Comunque è molto più difficile Diritto Privato, che incontri quando

ancora non hai imparato come si studia all'università". Per **Valerio Conta**, iscritto ad Economia Aziendale, "è una materia che bisogna studiare per bene se ci si vuole laureare con un bel voto". La sua difficoltà, "comune a tutte le materie

giuridiche, è l'impatto con il linguaggio molto specifico. Affronta temi e termini che non si incontrano tutti i giorni e non risultano subito molto chiari. Anche i libri non aiutano in questo senso".

Simona Pasquale

La parola al prof. Blandini Il Codice Civile, un utile alleato

Diritto Commerciale è una materia giuridica dalle molteplici connessioni e ramificazioni, con riscontri importanti nella vita lavorativa "non solo per chi vuole dedicarsi alla libera professione di dottore commercialista - sottolinea il prof. **Antonio Blandini**, docente di Diritto Commerciale al Corso di Laurea di Economia Aziendale - Si tratta di conoscenze fondamentali anche per un manager e per chiunque voglia vivere all'interno dell'azienda comprendendone appieno i meccanismi". Le difficoltà degli studenti dipendono da un approccio sbagliato. "Si tratta di una disciplina molto poco mnemonica e molto più ragionata, in cui si può apprezzare un forte collegamento logico fra gli argomenti". Proprio per questo, lo studio si sviluppa attraverso lo studio di problemi aziendali risolvibili attraverso la legge. Commerciale si trova a valle di un percorso che comprende Economia Aziendale, Diritto Privato, Economia e Gestione. Consente di osservare, sotto il profilo giuridico, la disciplina che regola le funzioni e le attività studiate in precedenza. Munirsi del Codice Civile aggiornato e completo delle leggi speciali - che va sempre tenuto a portata di mano - è un sistema prezioso per approfondire con consapevolezza i contenuti. Parte fondamentale, i contratti: "Metà del programma si basa su queste tematiche. In un esame da cinque crediti si deve concentrare tutto in poco tempo. Per fortuna si sta affermando l'ipotesi di un esame più esteso all'interno del quale sviluppare tutti gli argomenti".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

studio forense che mi avvia al mestiere di avvocato, per ora voglio dedicarmi solo alla pratica. Consiglio agli studenti che sono in una fase di stallo di non arrendersi e di non dare credito alle voci di corridoio. Qualsiasi esame, anche il più impossibile, si supera con dedizione e sacrificio", conclude. **Ciro Ferrantino**, 25 anni, tesi in Storia del Diritto Medioevale e Moderno, ha rimandato tante volte la laurea per gli esami di Economia. "Un vero incubo - spiega - Non riuscivo a superarli ed ogni volta era una sconfitta sempre più cocente. Ho una forma mentis dedicata all'ars oratoria e i numeri

non fanno proprio per me. Invece, ho amato gli esami penalistici, i nostri docenti sono molto preparati e mi hanno fatto appassionare alla materia". 85 il voto di laurea. "Finalmente si aprono le porte del mondo del lavoro, per ora mi dedicherò alla ricerca di qualcosa che mi renda indipendente. Solo in un secondo momento, valuterò l'ipotesi della pratica forense. Consiglio ai prossimi laureandi di scegliere per la tesi una materia che piace e che non sia troppo complicata. La cattedra del prof. Cernigliaro è ottima e ti segue passo per passo", consiglia. **Angelo Capuano**, 25 anni, tesi col prof. Capunzio, ha idee molto precise per il futuro:

"dopo tanti anni di sacrificio voglio fare qualcosa che mi piace veramente. Proverò il concorso notarile, so che la strada non è affatto facile, ma tentare non costa nulla. A tutti gli studenti che sono in una fase di stallo consiglio di guardare indietro. Ho sempre ripercorso le tappe fatte per non perdere di vista la strada da seguire. Guardare al futuro senza sapere da dove si viene non ha senso". **Alfonso Bonifacio**, 26 anni e una tesi in Istituzioni di diritto romano, voto 94, frequenterà a breve la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali, "in contemporanea al tirocinio ritornerò tra i banchi, grazie alla Scuola di specializzazione

che spero mi dia una preparazione più completa in modo da essere altamente competitivo nel post-laurea". **Procedura Penale la prova che lo ha costretto allo stop:** "La materia che tutti amano mi ha creato non pochi problemi, facendomi rinviare la laurea di qualche mese. Al Dipartimento mi hanno aiutato, è lì che ho acquisito un buon metodo di studio che mi ha permesso di superare una prova così estenuante. Chiunque si trovi in difficoltà deve appellarsi alle risorse presenti in Facoltà. Non serve a nulla disperarsi, da studente è importante anche saper chiedere aiuto".

Susy Lubrano

Una federazione campana per la Statistica

Una federazione interregionale per la Statistica. "Rappresenta l'opportunità concreta di dar vita ad un'offerta di qualità, lontana dall'attuale organizzazione rivolta solo ad interessi particolari, facendo **confluire in un unico percorso i migliori statistici presenti in regione**", spiega il prof. **Carlo Lauro**. Il piano prevede un'unica Laurea Triennale, incardinata ad Economia, e due Magistrali, una di ambito teorico in Scienze Statistiche per le Decisioni e Scienze Politiche ed una in Statistica per le Applicazioni Finanziarie con sede a Salerno. Non solo divisioni di teste, sottolinea il docente, ma un progetto ambizioso, votato all'**internazionalizzazione**. "Dobbiamo puntare all'accesso al sistema formativo europeo. Molti nostri ragazzi hanno già vinto Master e Dottorati in altri Atenei, nazionali ed internazionali". Obiettivo, puntare all'istituzionalizzazione di **collaborazioni prestigiose**, non più legate ad iniziative personali, guardando ad un territorio di riferimento più ampio di quello tradizionale, esteso all'intero Mezzogiorno ed al Nord Africa, trasformando in sedi di scambio le università dell'Algeria e del Marocco, con le quali esistono già dei rapporti consolidati. Altro

punto importante, **coinvolgere gli enti pubblici** che aderiscono al SISTAM, il sistema statistico nazionale che obbliga i Comuni con una popolazione superiore ai 3mila abitanti ad avere un ufficio di Statistica. A latere nasceranno un comita-



Il prof. Lauro

to di controllo, percorsi di Master in collaborazione con gli altri membri del consorzio, foresterie o altre strutture ricettive che facilitino la mobilità di studenti e docenti. Almeno per ora, dall'iniziativa è escluso il dottorato, perché: "è una tradizione di questa Facoltà, che in ventitré anni ha dottorato novantatré persone e più della metà insegna all'università, alcuni perfino all'estero". Le carriere che hanno contribuito a dare lustro a questa prestigiosa storia accademica verranno raccolte in un volumetto che sarà presentato nel corso di un

evento ufficiale. "L'unico modo che abbiamo per distinguerci. La Facoltà ci ha messo a disposizione solo sei docenti, per coprire i posti scoperti siamo dovuti ricorrere alla mobilità regionale, una scelta che penalizza percorsi di qualità con un'ottima collocazione a vantaggio di percorsi generalisti", insiste il docente che è stato di recente nominato Presidente del comitato di nuova istituzione in *Computational Statistics for Knowledge Discovery* dell'Istituto Internazionale di Statistica.

Simona Pasquale

Francesco: Triennale a Napoli, Specialistica a Lisbona

Ventisei anni, laureato in Statistica, **Francesco Costigliola** ha una storia 'europea'. Dopo l'Istituto Tecnico Industriale, folgorato dalla Statistica ("l'ho trovata interessante, con applicazioni utili in ogni ambito"), si iscrive al Corso di Laurea della Federico II, segue un percorso universitario regolare, poi si reca in Erasmus a Barcellona perché ama "viaggiare, confrontarmi con gli altri ed imparare nuove lingue". Dopo la tesi triennale in ambito computazionale, un colloquio di ammissione per approdare all'Università Nova de Lisboa, dove consegue il Mestrado in Statistica e Gestione dell'Informazione. Per mantenersi agli studi, lavora in una piccola società di analisi di mercato. Poi si trasferisce alla *Hitachi Consulting*, multinazionale con sedi in Portogallo, Spagna, Regno Unito e Stati Uniti. Unico statistico, si occupa di consulenza per la gestione del credito tramite modelli di previsione per alcuni fattori di rischio. Nel frattempo si guarda intorno ("l'azienda aveva tentato di sviluppare altri settori, ma senza successo. In Portogallo è complicato introdurre innovazione nel mercato"), finché un cacciatore di teste nota il suo profilo in internet. Oggi lavora a Londra per *SAS Institute*, una delle più importanti aziende produttrici di programmi per la statistica e le sue applicazioni, con mansioni da consulente analitico di supporto all'implementazione e alla vendita, e viaggia fra Europa, Africa e Medio Oriente. "Sono contento del mio percorso e del Dipartimento in cui ho studiato, dove ho trovato persone sempre disponibili ad aiutarti. In futuro, spero di ritornare a Lisbona".



Giornata nazionale della Previdenza

Anche il mondo accademico è stato coinvolto nella prima edizione della **Giornata nazionale della Previdenza** che si terrà il 4 e 5 maggio a Milano. L'evento prevede tre conferenze istituzionali e 23 incontri, seminari, workshop con la partecipazione di 60 relatori. Sei gli Atenei in collegamento video nella giornata inaugurale: Venezia, Torino, Bologna, Roma, Napoli e Catania. L'evento si aprirà con un videomessaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Potranno assistervi docenti e studenti della Facoltà di Economia: l'Aula Azzurra sarà in collegamento video con la Borsa di Milano. Nel dibattito interverranno i relatori delle università interessate. Da Napoli il prof. **Marco Pagano** su *Sistemi pensionistici e invecchiamento della popolazione*.

L'esperienza della Fondazione ANT nell'assistenza agli inguaribili di cancro

Sono 23 le città italiane, oltre Napoli, 14 comuni dell'hinterland e Caserta, dove circa 80.000 malati e famiglie hanno ricevuto assistenza domiciliare gratuita dalla Fondazione ANT Italia ONLUS.

Nata a Bologna nel 1978 come Associazione Nazionale Tumori, l'ente si ispira al principio di Eubiosia 'la vita con dignità dal primo all'ultimo istante', garantendo gratuitamente cure mediche, infermieristiche e psicologiche a domicilio, offrendo assistenza tra le mura di casa ai sofferenti dimessi dagli ospedali. Un'attività di qualità assicurata dalla continua formazione e retribuzione del personale medico e paramedico coinvolti.

"Efficaci esperienze no profit come quella ANT vogliono integrarsi e non sostituirsi alle strutture pubbliche. La degenza ospedaliera nelle prime fasi della malattia, e in determinate circostanze, rimane

indispensabile. Il servizio ANT vuole ridurre i tempi, quando possibile, trasferendo a casa alcune prestazioni per garantire la migliore qualità di vita ai malati gravi ed ai loro familiari", afferma il dott. **Pier Luigi de Michele**, dirigente a Napoli della ONLUS.

Nella costante lotta ai tumori, ANT svolge anche attività di ricerca farmacologica e prevenzione, intensificando il Terzo Settore, un comparto in costante crescita che spesso funge da stampella ad una Pubblica Amministrazione, ma per tutte queste iniziative è necessario un sostegno economico.

"La prosecuzione del progetto Eubiosia - continua il dott. De Michele - è possibile grazie al sostegno di persone, Istituzioni, aziende, fondazioni bancarie e altri stakeholders sensibili alle tematiche della solidarietà. Tra queste la Compagnia San Paolo,

che persegue finalità di interesse pubblico e utilità sociale finanziando progetti con una particolare attenzione al contesto geografico della Campania e del Mezzogiorno. Pur ricevendo sostegno anche dalla Regione Campania, purtroppo l'ANT non riesce a rispondere alle numerose richieste di assistenza. Facciamo pertanto appello alle persone della Società Civile affinché contribuiscano, ognuna secondo le proprie capacità, a rimuovere le cause che generano disperazione e sofferenza".

Per informazioni è possibile contattare la Fondazione ANT, Delegazione di Napoli, che ha sede in C.so Umberto I n. 381, telefono 081.202638 o sul sito www.ant.it. Un ulteriore sostegno può essere dato donando il 5 per 1000, non costa nulla. Il codice fiscale ANT è 01229650377.

Allegra Tagliatella

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per la PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI

☎ **081.291166**
☎ **081.291401**
su internet
www.ateneapoli.it

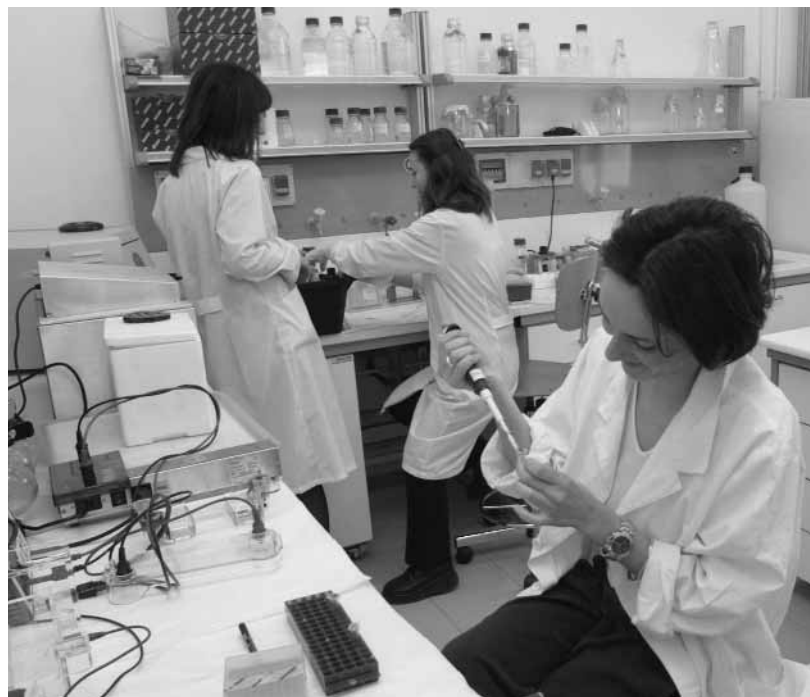
Una disciplina di base per gli studenti dei Corsi di area biologica

Chimica Organica: tanti esercizi, esperienze in laboratorio e memoria

Si occupa dei composti che sono alla base della vita, affrontando quattro classi di sostanze: Nucleotidi, Lipidi, Acidi Grassi e Carboidrati. **Chimica Organica** si affronta al primo anno (secondo semestre) di Biologia Generale e Applicata ed al secondo di Scienze Biologiche. Segue, nel percorso formativo, la Chimica Inorganica con la quale ha in comune una vasta gamma di argomenti incentrati sulle interazioni intermolecolari e i legami. Le prime lezioni sono un riepilogo degli argomenti affrontati nel semestre precedente ma, insistono i ragazzi del primo anno di Biologia Generale e Applicata, se non si è sostenuto l'esame di Inorganica, riuscire a capire quello che viene detto in aula è improbabile. **Giuseppe Amato** ce l'ha fatta a superare subito l'esame: "ho trovato la Chimica Inorganica molto affascinante, perché mi piace la Fisica e lì ce n'è molta, ma sembra trattare cose distanti. Parla di atomi e orbitali talmente piccoli da non poter essere mai osservati. La Chimica Organica, invece, è proprio bella anche se la si affronta senza nessuna base del liceo e, per questo, appare molto più complicata". Approfondire questa materia significa arricchire il proprio vocabolario di nuovi termini, ricorrenti nei discorsi dei ragazzi, che indicano proprietà fondamentali. Il primo è **Stereoisomeria**, la caratteristica di alcuni composti di avere gli atomi disposti con lo stesso ordine e la stessa sequenza, ma con una diversa disposizione spaziale. Una rotazione che determina la rottura dei legami e la creazione di nuove conformazioni, in cui gli angoli di legame, la forma e le geometrie molecolari modificano le proprietà chimico-fisiche, come le reazioni ai cambiamenti di pressione e temperatura o il punto di ebollizione. "Sono questi gli aspetti più importanti nella vita pratica. Non è facile, però si è avvantaggiati se il professore spiega bene. Per esempio, il nostro docente, il prof. Previtera, lavora con i modellini. Ci mostra la forma ed il tipo di legame delle molecole che studiamo", spiega **Elettra Longobardo**. Il principale oggetto di studio è rappresentato dai composti del carbonio. "Abbiamo scoperto che i composti del carbonio con l'idrogeno sono quasi infiniti ed in gran parte ancora sconosciuti", sottolineano **Francesca Gabriele** e **Giorgia Capasso**. "Ci sono composti organici perfino nella plastica, ma la nomenclatura è veramente pesante. Il primo approccio è stato, però, migliore rispetto a quello di Chimica Inorganica", dice **Rosario Giacco**, un po' deluso del suo Corso di Laurea perché: "in laboratorio abbiamo svolto tantissime esperienze di Chimica e poche di Citologia ed Istologia che avrebbero dovuto essere, invece, le materie principali. Spero di avere, in futuro, più occasioni per fare pratica". **Marianna Tanzi**, studentessa magistrale di Biologia Molecolare, spiega quali porte permette di aprire l'esame di Chimica Organica: "dà le basi per affrontare tutti i successivi argomenti di Biochi-

mica. Nella Biologia Molecolare, per esempio, i meccanismi di regolazione genica o le espressioni di un gene, dipendono dalle interazioni fra il DNA e le proteine di cui

bisogna conoscere le strutture. Per affrontare al meglio questa materia si deve seguire, perché i libri da soli non bastano e si devono fare moltissimi esercizi". **Lorenzo**



Cerotto, iscritto al secondo anno, sta studiando per la sessione estiva: "gli esercizi sono la cosa più complicata, meglio farli in gruppo. Quello che può bloccare all'inizio è il procedimento, perché a lezione i professori danno molti concetti per scontati, per lo più relativi alla Chimica Inorganica che in pochi riescono a dare in tempo. Richiede un grande impegno di memoria, però la materia è affascinante, soprattutto il laboratorio". "Abbiamo trovato un professore napoletano verace, che in aula ci appassiona con lezioni divertenti e molto interattive", dicono **Fabiola Palmieri**, **Federica Petrunaro** e **Marianna Petitto**, studentesse del terzo anno che riprendono un tema, non banale dal punto di vista organizzativo, messo in evidenza da diversi studenti: "in tanti ci trasciamo Chimica Inorganica per anni. Uno scoglio che blocca tutto il percorso successivo. È una delle prime materie che si incontrano all'università e se non si riesce subito a capire come studiare, o non lo si passa al primo appello, non si può affrontare Chimica Organica e nemmeno tanti esami successivi, perché le propeudeuticità sono molto rigide. Alcuni studenti hanno studiato, anche privatamente, per mesi senza ottenere risultati".

Simona Pasquale

La parola al prof. Molinaro Stereochimica, un argomento di difficile comprensione

"La materia apre le porte e la mente alla comprensione delle molecole che caratterizzano la vita", spiega il prof. **Antonio Molinaro**, docente di Chimica Organica presso il Corso di Laurea di Biologia Generale e Applicata. Il dato fondamentale è che la Chimica della vita è asimmetrica e sviluppa ragionamenti fondamentali per tutta la Biochimica. "L'incontro fra la Biologia e la Chimica sottende tutta una serie di reazioni che noi esploriamo. Il passaggio dalla scrittura di una struttura alla sua comprensione tridimensionale è quasi filosofico. Per questo molti chimici organici, di fatto, si occupano di biomolecole". L'ultima parte del corso va proprio verso questa direzione: "gli amminoacidi, i mattoncini della vita, li trattiamo noi".

L'insegnamento si pone all'interno di un percorso di formazione estremamente eterogeneo, "che richiede una versatilità non indifferente". Nell'ambito del corso "l'argomento di non immediata comprensione è la Stereochimica, lo studio dell'andamento geometrico delle reazioni".

Alla teoria si affianca la pratica di laboratorio, che prevede due esperienze distinte, una prettamente inerente le reazioni trattate nel corso ed una che prevede l'applicazione della Spettrofotometria, una tecnica di indagine diffusa fra i biologi. Prima di concludere, il docente sottolinea un aspetto pratico messo in evidenza anche dagli studenti: "questo Corso di Laurea è, in termini organizzativi, quasi un paradiso. Però, forse, prevedere di seguito due esami di Chimica costringe i ragazzi a scelte forzate. Non è una questione di svogliatezza ma, se uno studente decide di posporre la Chimica Generale, viene in aula subendo una valanga di informazioni che non riesce a digerire. Giocoforza si trascura qualcosa, ma in seguito ad una scelta indotta dal sistema e non consapevole".

INFORMATICA/ La parola agli studenti Affollamento e computer obsoleti

Apparentemente niente di nuovo sotto il sole ad Informatica. Le attività didattiche sono riprese con regolarità e le difficoltà che hanno caratterizzato l'inizio d'anno, con la protesta dei ricercatori ed il rinvio del semestre, sembrano in gran parte superate. I tagli ed il blocco del ricambio generazionale si fanno, però, sen-

tire con l'accorpamento dei gruppi e la disattivazione degli insegnamenti. Come gesto di apertura verso gli studenti, il Corso di Laurea ha deciso di prolungare la sessione d'esami invernale, che si è conclusa il 25 marzo. "Nonostante l'impegno e la buona volontà dei professori, la situazione è tragica. Ci sono venuti incontro prolun-

do la sessione d'esami, ma contemporaneamente sono ricominciati i corsi e le lezioni si sono sovrapposte agli esami, non era mai successo", racconta **Alessandro Bassolino**, iscritto al terzo anno. **Francesco Piccialli**, rappresentante degli studenti, sottoli-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

nea: "i professori sono stati veramente molto disponibili, hanno compreso la difficoltà provocata dal posticipo dell'inizio d'anno e ci sono venuti incontro in tutto. Alla ripresa dei corsi non c'erano, però, aule libere, tranne il venerdì, così si è determinato il **sovrapporsi delle date d'esame**". **Casimira Barbieri**, iscritta al secondo anno, nota la differenza rispetto allo scorso anno: "i gruppi sono stati ridotti da tre a due, però la qualità dell'insegnamento è invariata e, almeno per il momento, non ci sono state ripercussioni sulle attività. Certo l'anno scorso c'erano dei corsi di recupero. Sarebbe stato utile un corso del genere di Algebra". Diversi insegnamenti a scelta sono stati disattivati, oppure verranno attivati ad anni alterni, e, sebbene diversi ricercatori siano tornati a fare lezione, la protesta ha provocato lo spostamento di docenti che da un Corso Magistrale sono passati ad uno Triennale e viceversa. Risultato, sono cambiati il metodo e la mentalità di insegnamento e sia i docenti che gli studenti devono ancora adattarsi alla transizione. "Fissano **gli esami negli stessi giorni, anche quando si tratta di materie dello stesso semestre**. Ho dovuto scegliere fra Ingegneria del Software ed Elementi di Informatica Teorica, anche se quest'ultimo è a scelta. I problemi della didattica, però, non si con-

cludono qui. Sarò un po' estremista, ma abbiamo professori molto competenti, estremamente ferrati nel campo, che partecipano a convegni e progetti internazionali di rilievo, ma sono inadatti all'insegnamento, non comunicativi", sottolinea **Marcello Trocchia**, studente del terzo anno. "Nei laboratori c'è sempre affollamento, i computer sono un po' lenti, così è difficile lavorare. Siamo in tanti anche in aula, perché seguiamo in un unico gruppo i corsi di Calcolo Numerico e Linguaggi di Programmazione, però, rispetto l'anno scorso, il corso di **Fisica Generale I è stato sdoppiato**", racconta **Ciro Esposito**, studente al secondo anno. Meno contento il collega **Enrico Ferreri**: "alcuni giorni fa abbiamo dovuto rimandare le attività, perché in laboratorio c'erano dei ragazzi del liceo a fare non so cosa". "In laboratorio i computer sono pochi, obsoleti e spesso non funzionano. L'assistenza tecnica è scarsa e soprattutto condividiamo il laboratorio con studenti di altri Corsi di Laurea che riversano sui computer materiale che a noi non serve, bloccandoli", dice con un certo astio **Stefano**. Alla Magistrale, fa notare il rappresentante degli studenti **Salvatore Postiglione**: "si sta riducendo la varietà dei curricula. Il Corso di Laurea si sta attivando ma la situazione è difficile. Molti studenti sono stati costretti a rivedere i piani di studi".

Un chimico alla Corte di Federico

"La Chimica della Natura. Biomimetismo e Geomimetismo", il tema dell'incontro che si terrà il 21 aprile (ore 20.30, Monte Sant'Angelo) nell'ambito del ciclo "Come alla Corte di Federico". Relatore il prof. **Norberto Roveri**, professore ordinario di Chimica Generale ed Inorganica presso l'Università di Bologna dove attualmente dirige il LEBSC (Laboratorio di Strutturistica Chimica Ambientale e Biologica). Il volto del professore, che conduce studi di rilevanza internazionale, non sarà sfuggito ai più accaniti teledipendenti. Un po' di tempo fa, infatti, è stato protagonista di uno spot tv: quello del dentifricio Biorepair ("il primo ripara-smalto") della Coswell, nato da una ricerca condotta proprio dal Lebsc che è specializzato nei biomateriali per l'implantologia ossea e l'odontoiatria. Dall'accordo con l'azienda sono arrivati assegni di ricerca per neolaureati e fondi che sono stati destinati a ricerche di base.



Biotechologie, il 30% delle matricole non si iscrive al secondo anno

A Scienze Biotechologiche, in attesa che la Commissione Valutazione delle carriere degli studenti si riunisca, il prof. **Carlo Altucci** sottolinea l'esigenza di mettere in campo strategie per monitorare il percorso degli studenti. Uno dei fini che si propongono i membri della Commissione - **Raffaele Velotta, Paola Costanzo, Rocco Trombetti e Altucci** - è appurare e, per quanto possibile, contrastare la dispersione delle matricole. "Il rapporto tra le Biotechologie e Medicina è molto stretto. Da alcuni studenti la nostra Facoltà è vista come **un'area temporanea per migrare a Medicina**. Io, insegnando Fisica Applicata al primo anno di Biotechologie per la Salute, ho come utenza quegli studenti che possono essere tentati di migrare altrove".

Spesso sono proprio i più bravi che cambiano strada per entrare a Medicina alla Federico II, alla Sun o in altri Atenei. Tuttavia, i trasferimenti non bastano a spiegare il 30% degli immatricolati che non si iscrive al secondo anno. "Dei 250 frequentanti il corso di Fisica, al pre-appello di gennaio si sono presentati 20 studenti. I più motivati. Hanno avuto tutti 30 e 30 e lode - racconta **Altucci** - Ad esame terminato, ho chiesto loro perché si erano iscritti a Biotechologie e cosa intendevano fare dopo la laurea. In 19 hanno risposto che avrebbero ritentato il test di Medicina".

Nel primo semestre del primo anno si registra un alto tasso di abbandono: "Parlerei più di **volatilità, di fluttuazione di studenti che si sono iscritti senza avere le idee chiare** su quello che vole-



vano fare. Si tratta di un dato fisiologico - precisa il professore - Negli ultimi anni la situazione è migliorata. Riscontro una maggiore propensione a proseguire. Gli iscritti sono più convinti della scelta fatta, anche perché la richiesta del mercato migliora". Secondo Altucci, per rafforzare la motivazione degli studenti nella scelta delle biotechologie, sarebbe importante illustrare i possibili percorsi post-laurea: "Vorrei stimolare il loro interesse mostrando quali sono le reali opportunità lavorative in Italia e all'estero".

Il docente insegna pure Metodi Matematici e Fisici per le Biotechologie alla Specialistica in Biotechologie Biomolecolari e Industriali. Dunque, ha modo di monitorare

anche la situazione dei tesisti: "Un certo numero di imprese, collocate soprattutto tra Lombardia e Toscana, ha offerto ai nostri laureati contratti a tempo determinato o borse di studio. In Toscana c'è una significativa colonia di napoletani. Almeno 15 studenti che hanno sostenuto l'esame con me si sono stabiliti lì". Vi sono chance di operare anche nelle industrie farmaceutiche con le quali numerosi docenti collaborano per progetti di ricerca: "Ditte di Mantova e di Pavia che si occupano della sicurezza e della manutenzione di impianti chimici hanno assunto nostri laureati. Ciò che manca è un humus sul nostro territorio che possa assorbire i nostri studenti".

(Ma.Pi.)

Un ex studente della Facoltà in cattedra

Due interessanti seminari diretti agli studenti del secondo anno dei Corsi Magistrali in Biotechologie Mediche e Farmaceutiche. Li terrà il dott. **Alessandro Sorrentino**, laureato della Facoltà che ha conseguito il Dottorato di ricerca in Genetica e Medicina Molecolare alla Federico II, il post-doctoral fellow al Karolinska Institute di Stoccolma, ed oggi è staff in aziende farmaceutiche facenti capo alla Johnson & Johnson. I titoli degli incontri che si terranno il 5 (ore 14.30) e 6 (ore 9.00) aprile: "Terapie biologiche nelle infiammazioni croniche: dal laboratorio al letto del paziente"; "Come funziona una grande azienda farmaceutica? Chi, come, perché".

Gli studenti di Biotechnologie Mediche inaugurano la nuova sede

Seguono le lezioni nella nuova sede gli studenti di Biotechnologie Mediche. Per accedervi non utilizzano l'accesso principale della struttura ma il passaggio pedonale che collega l'edificio con il complesso del Nuovo Policlinico. Il viale è immerso in un giardino; la parte che lo separa da Via De Amicis è stata recentemente arata per piantarvi sei alberelli. Le aule in funzione per adesso sono tre, di cui una molto grande divisibile in due spazi contigui. Poltroncine, microfoni e proiettori sono stati fittati dalla Presidenza per rendere immediatamente fruibili i nuovi spazi, data l'esigenza della Facoltà di Medicina di utilizzare alcune delle aule della Tensostruttura.

"Finalmente abbiamo una sede tutta nostra. L'avevo già visitata a fine febbraio con i nostri rappresentanti ed il Preside. E' ottima", afferma **Giovan-giuseppe Manzo**, uno studente del primo anno. *"Nella Tensostruttura si stava bene, il problema erano gli spazi dell'Edificio 5 – sostiene l'amico Luca Corbia – Fare lezione lì era un'avventura. Le aule erano fatiscenti, mancavano le tavolette per scrivere e in alcuni casi anche le sedute reclinabili dei sedili. Certo, è un peccato non essere in contatto con gli studenti degli altri Corsi della Facoltà poiché seguiamo in tanti posti dif-*

ferenti". "Le aule della Tensostruttura non erano affatto male – commenta Andrea Conte – Non stiamo ancora usufruendo della comodità di avere la segreteria e i laboratori nello stesso edificio". "Finché non verrà completata, non avremo un bar, un'aula studio. Per adesso è un aulario, proprio come lo era la Tensostruttura", precisa **Angela Giovazzino**. Per **Antonio Ciriello** *"va bene come soluzione provvisoria ma urge una macchinetta per il caffè!"*.

Non c'è ancora un custode. La sorveglianza di mattina è affidata alle guardie giurate. **I servizi igienici sono impeccabili:** ce ne sono 12 per le donne, 8 per gli uomini, più quelli per i docenti e i disabili. Il principale vantaggio che gli studenti hanno tratto dalla nuova sistemazione riguarda l'organizzazione delle lezioni. *"Non ci accontentiamo più di usufruire degli spazi vuoti ma l'orario viene progettato secondo le nostre esigenze, è pensato per noi",* puntualizza **Andrea**. E

Lucio Sero aggiunge: *"Ora rimaniamo sempre nella stessa aula, sono i professori a cambiare. E' più comodo". Nelle aule C e A, infatti, si svolgono rispettivamente per i corsi del primo e del secondo anno. Una terza aula viene utilizzata per gli incontri del progetto PON "Ponte". "E' orientato alla preparazione al test di accesso all'area sanitaria per gli studenti dell'ultimo anno delle superiori", spiega **Sergio Caserta**, docente di Processi biotechologici.*

Apprezzano molto la novità i docenti. *"E' motivo di enorme orgoglio fare finalmente lezione nella nuova sede – sostiene il prof. Lucio Pastore, docente di Terapia Genica e Cellulare – E' il riconoscimento che siamo una realtà cresciuta negli anni. Io sono stato uno dei primi docenti della Facoltà, per me "è un pezzo" e core".*

"I ragazzi sono entusiasti di avere una propria collocazione. Rafforza l'identità collettiva – rileva la prof.ssa Raffaella Pero, docente di Microbiologia Molecolare e Cellulare – Man mano verranno aperte le altre aule, verranno acquisiti dei distributori di bevande. Per ottobre dovrebbe essere tutto a posto. Stando tutti assieme, si creerà una nuova interazione sia tra i docenti, sia tra gli studenti".

Manuela Pitterà



Stefania, studentessa modello, vince una borsa di studio ad Harvard

Le mancano **quattro esami alla laurea**, conta di terminare gli studi entro fine anno, ha **tutti trenta** (tranne un 28 alla Triennale e un 27 alla Specialistica), ha perso il conto delle lodi (*"saranno una decina ma non ne sono sicura"*). Eppure oltre allo studio coltiva altri mille interessi: prima di tutto la passione per il fitness e le danze caraibiche. Parliamo di **Stefania Di Costanzo**, 23 anni, laureanda in Biotechnologie Mediche, vincitrice, unica studentessa della Federico II, di una borsa di studio concessa dalla Fondazione americana Giovanni Armenise-Harvard Foundation. Il 6 luglio, Stefania inizierà uno stage alla **Harvard Medical School**, presso il laboratorio del prof. **Kevin Eggan**, HHMI Early Career Scientist, dell'Harvard Stem Cell Institute.

Stefania, che svolge il tirocinio nel **laboratorio di Biologia e Patologia cellulare e molecolare** della prof.ssa **Gerolama Condorelli**, ha già avuto esperienze all'estero. In passato ha **frequentato per tre mesi il CNIC di Madrid**, il Centro Nazionale Spagnolo che si occupa delle malattie cardiovascolari ed il suo nome compare già tra gli autori di un articolo scientifico pubblicato lo scorso ottobre 2010 sul *"Journal of Cellular Physiology"*. Ad Har-

vard si occuperà di cellule staminali nel Dipartimento di Stem Cell and Regenerative Biology. *"Ho deciso di cambiare, di approfondire un argomento che in Italia non è molto trattato – racconta – Ora va fortissimo il re-programming, ovvero la trasformazione di cellule indifferenziate in differenziate. E' come premere il pulsante di start e riavviare il processo di riprogrammazione delle cellule. In Italia questo tipo di ricerca è molto limitata"*.

E' stata la sua docente a consigliarle di presentare domanda per collaborare con il **prof. Eggan**: *"Sono stata fortunata che lui mi abbia accettato. E' giovanissimo e ha già vinto premi prestigiosi. Quando mi ha telefonato per intervistarmi, ero emozionatissima. All'inizio, più che altro, annuivo. Poi gli ho raccontato di cosa mi occupavo e quali obiettivi mi proponevo di raggiungere nel suo laboratorio. Lui è stato gentilissimo e mi ha spiegato i progetti in atto"*.

Stefania non ha dubbi che il suo futuro professionale si svolgerà in laboratorio: *"Devo decidere se dopo la laurea continuare la ricerca a Napoli o pensare ad un dottorato in un altro Paese europeo. Voglio vedere come mi trovo negli USA, magari potrei fare un post-Doc lì"*.

Sin da quando si è iscritta all'università ha sempre voluto dedicarsi alla ricerca perché dice: **"Il futuro è nelle biotechnologie. E' un settore in espansione. Amici e parenti mi hanno scoraggiata dicendomi che quello del ricercatore è un lavoro sacrificato, mal pagato, per il quale avrei dovuto per forza trasferirmi all'estero. Ma io ci ho sempre creduto fermamente e sono andata avanti"**.

A chi sostiene che le attività di laboratorio possano essere ripetitive e monotone, replica: *"Non è affatto vero, sono innovative. Siamo continuamente a cercare soluzioni ai problemi, non ci atteniamo alle procedure"*. Confuta lo stereotipo del ricercatore-tipo di laboratorio: *"La gente ci immagina chiusi dentro a maneggiare pipette e provette. Non sa che non si tratta di un lavoro tecnico, ma concettuale. Pensare agli esperimenti richiede un buon background culturale e per provare nuove tecniche è necessario aggiornarsi costantemente"*.

"Stefania è un'allieva esemplare – dice di lei la prof.ssa Condorelli – Ha un'ottima media, ha un curriculum più forte rispetto a quello degli altri studenti ed in più conosce bene l'inglese. Assieme abbiamo selezionato accuratamen-

te il laboratorio per lo stage e analizzato le motivazioni della sua scelta per affrontare al meglio il colloquio selettivo telefonico. Io stessa sono stata ad Harvard per tre anni dopo il Dottorato e mi fa molto piacere che anche Stefania possa avere questa opportunità".



Stefania Di Costanzo

La Facoltà ricorda il prof. Massimo Chiariello

A mici, colleghi e studenti si sono riuniti il 23 marzo nell'Aula Magna per ricordare, ad un anno dalla scomparsa, il prof. **Massimo Chiariello**, ordinario di Chirurgia, il quale ha avuto il pregio di aver creato una Scuola di rilevanza internazionale tra le prime in Europa per la ricerca cardiologica. Laureatosi alla Federico II, si è poi recato alla Harvard University per approfondire i suoi studi con Eugene Braunwald, uno dei padri della cardiologia moderna. Oltre ad un'intensa attività di ricerca, ha ricoperto incarichi prestigiosi: è stato membro del Consiglio di Amministrazione, del Senato Accademico dell'Ateneo e Presidente della Società Italiana di Cardiologia. Il Senatore **Raffaele Calabrò**, che ha presieduto l'incontro, ha ricordato, accanto a Chiariello, un'altra figura di rilievo della Facoltà: "Sarebbe dovuto essere qui con noi **Mario Condorelli**, invece è finito qualche giorno fa. E' stato un altro grande tronco della Facoltà da cui sono originati importanti rami". L'Assessore regionale all'Università **Guido**

Trombetti conosceva Chiariello da quando facevano entrambi parte del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo: "Avevamo un rapporto che non poteva essere confinato nei paradigmi accademici. Era un amico. Per la Federico II è stato un pilastro. Era uno scienziato di grande valore che ha sempre avuto a cuore la ricerca e il rapporto con gli allievi". Ha avuto il privilegio di conoscerlo sin dal tempo del liceo il Preside **Giovanni Persico**: "Negli anni universitari a volte parlavamo dei progetti futuri. Sono contento che i suoi allievi abbiano voluto organizzare questa cerimonia. La nostra Facoltà ha tanti dibattiti interni, spesso litighiamo tra di noi, ma ci ritroviamo tutti uniti quando si tratta di commemorare un Professore con la P maiuscola". **Gianni Marone**, succeduto a Chiariello nella direzione del Dipartimento di Medicina Clinica, ricorda un'amicitia di vecchia data: "ci siamo ritrovati sotto la guida dello stesso Maestro, il prof. Condorelli. Attraversammo simultaneamente l'Atlantico per condurre studi di ricerca: lui in

Cardiologia vascolare, io in Patologia clinica". Marone sottolinea che Chiariello ha raggiunto una grande notorietà scientifica presso le più prestigiose istituzioni internazionali e si è impegnato fortemente per il Dottorato in Medicina Clinica e Sperimentale: "I suoi candidati erano i migliori. Lo dimostra il fatto che molti di loro oggi sono ricercatori di successo anche all'estero". "Il mio rapporto con Chiariello non è stato sempre facile - ammette **Franco Rengo**, Direttore del D.A.S. di Medicina Interna, Geriatria, Patologia Cardiovascolare ed Immunitaria e Cardiocirurgia - Nella metà degli anni '90, la convivenza nel Policlinico della Cardiologia e della Medicina Interna comportava forti incomprensioni e aspre tensioni, sempre ricomposte grazie alla grande capacità di conciliazione di Chiariello. In queste circostanze si è costituito tra di noi un rapporto di stima e fiducia che ha finito col concretizzarsi in una intensa collaborazione". Negli ultimi tempi il professore andava spesso a trovare il Preside **Persico**: "Sapeva di avere una

malattia che non perdona ma voleva parlare del futuro della Scuola di Cardiologia napoletana. Io lo guardavo e la mia ammirazione per lui cresceva". "Poco prima che il destino lo portasse via è venuto anche da me - aggiunge **Trombetti** - Si vedeva che non stava bene ma immaginava gli scenari possibili della Cardiologia". Il compito di ricordare il ruolo di Chiariello nella ricerca cardiologica degli ultimi tre decenni è affidato al prof. **Attilio Maseri**, il quale mette in guardia dalle derive dell'attuale ricerca in area sanitaria: "Assistiamo al drammatico rallentamento della velocità di progresso in campo bio-medico che si associa a costi sempre più alti, ad un ridotto valore clinico ed un incremento dello sfruttamento commerciale. La ricerca è diventata iperspecialistica. Si dovrebbe ritornare a dare centralità all'osservazione clinica. L'ammalato deve costituire la fonte primaria di informazioni. Entrambe le Scuole di Mario e di Massimo possono far rinascere la ricerca in tal senso". (Ma.Pi.)

Idoneità di Anatomia, primo insegnamento 'da medici' per le matricole

Sul prato antistante l'edificio 22 le matricole di Medicina si godono un momento di pausa. Un capannello di ragazzi del primo anno scherza attorno ad una ricca torta alla panna. L'ha portata **Raffaele Cimmino** per festeggiare i suoi 20 anni. "Siamo fortunati ad essere a Medicina. Chi è qui ha già le idee chiare su quello che vuole fare. Non è una Facoltà a cui si pensa come seconda ipotesi", afferma **Gaetano Bertani**. L'amico **Carlo Faccenda** aggiunge: "Il medico è uno dei mestieri più belli. Lo esercita mio padre ma se avesse fatto altro avrei scelto comunque questa strada". "Prima di tutto è un lavoro. Se ti laurei in Medicina non rimani disoccupato", sostiene **Fulvio La Rocca**. "Per svolgere la professione devi avere la predisposizione. Non è un lavoro come un altro", fa notare **Raffaele**, il festeggiato. "Nelle lezioni del primo esame, Bioetica, ci hanno detto che il medico non è un database vivente, deve filtrare le informazioni. Altrimenti sarebbe sostituibile con un'enciclopedia", asserisce **Francesco Petti** che ha entrambi i genitori medici. **Raffaele** è convinto della scelta fatta: "Il vantaggio di questa Facoltà è che le lezioni sono tenute da medici che vivono la professione, non fanno solo i professori. Da loro possiamo assimilare anche la parte concreta, l'esame non rimane astratto". Lo studio è più mirato: "I professori sottolineano gli aspetti delle materie che ci serviranno per esercitare in futuro". Tutto quello che ha appreso nel I semestre fungerà da base per le discipline del II: "Finora l'unico esame veramente tosto è stato **Chimica e Propedeutica Biochimica**. Per il resto mi è sembrato di stare ancora al liceo. E' da marzo che abbiamo cominciato a studiare cose più attinenti alla Facoltà". Per spiegare il cambiamento di prospet-

tiva ricorre ad una metafora: "E' come se dovessimo passare dalla guida di una 600 a quella di una Ferrari. Solo che non ci sentiamo ancora in grado di metterci al volante". I ragazzi sono preoccupati per la quantità di nozioni da incamerare entro la sessione estiva. "Soprattutto il programma di **Biologia** è molto vasto. Anche se tra **Biologia**, **Istologia** e **Anatomia** ci sono delle parti in comune", afferma **Raffaele**, e **Francesco** ribatte: "Anatomia non finisce mai. Devi imparare le terminazioni nervose e la vascolarizzazione di ogni singolo muscolo.

Le origini possono essere plurime, le terminazioni, per fortuna, no". Anatomia I è solo un'ideoneità. "Vale 4 crediti, veramente troppo pochi rispetto allo studio che richiede - prende la parola **Sveva Di Franco** - Da noi tutti gli esami sono propedeutici per quelli successivi, eppure Anatomia si cerca sempre di rimandarla". Il programma è ampio. Nelle ADI si riesce ad approfondire solo un numero limitato di argomenti. "Sul Lanza devi studiare cose che non verranno mai dette a lezione - afferma **Francesco** - Tutti i docenti sono bravi ma **Sciorio** supera tutti. Pure mio padre ha sostenuto l'esa-

me con lui. Si vede che ha esperienza, insegna come si faceva una volta". I professori **Stefania Montagnani** e **Raffaele Sciorio** sembrano avere capacità didattiche complementari: "La Montagnani è più teorica, Sciorio più pratico. Lei ha una dialettica perfetta, parla come un libro stampato, ma a farci capire i movimenti, le flessioni, è più bravo lui. Per mostrarceli si mette al centro dell'aula e muove gli arti. Ci chiede di porre domande in continuazione. Dicono che agli esami sia molto severo. Se uno spiega così bene, poi si può permettere di essere esigente".



Matricole pari e dispari,
quale il gruppo più fortunato?

A lezione fino alle 19.00

Gli studenti di Farmacia seguono alcuni corsi contemporaneamente in due aule diverse, divisi in base alla matricola. **"Coloro che la hanno pari sono più fortunati per tutto, tranne che per le aule. Le loro sono più piccole** – afferma **Pasquale**, uno studente del III anno con l'ultima cifra dispari – **Loro seguono la mattina, noi il pomeriggio**". Nel secondo semestre del secondo anno, per esempio, il primo giorno della settimana i dispari seguono dalle 11.00 alle 16.00 ed i pari dalle 13.00 alle 19.00, il martedì i pari vanno a casa due ore prima, ovvero alle 15.00 invece che alle 17.00, mentre il venerdì la situazione è invertita: i dispari sono in aula fino alle 17.00 ed i pari terminano alle 19.00. I dispari sono sempre nell'Aula Magna, mentre i pari seguono nelle aule 11 e 12.

Riguardo all'**attribuzione delle cattedre**, i pareri sono controversi: **"L'esame di Biochimica per i dispari è più impegnativo perché vengono chieste soprattutto le strutture. L'interrogazione dei pari verte su più argomenti"**, sostiene **Paolo**, studente del IV anno. **Melinda**, studentessa del III anno con matricola pari, controbatte: **"Non è vero, solo Patologia è più difficile per i dispari. Però noi per Analisi II facciamo solo lo scritto, loro anche l'orale"**. **Davide** è iscritto al primo anno e non ha ancora capito se l'avere una matricola dispari sia un vantaggio o meno: **"Di solito i titolari di cattedra insegnano alle matricole dispari, perciò hanno le aule più grandi, quelle con l'aria condizionata"**.

L'afflusso degli studenti di Farmacia ai corsi è consistente. Un quarto d'ora prima delle lezioni si scatena la corsa ai posti migliori. I primi ad essere occupati sono quelli dalla seconda alla sesta fila. **"Davanti non ti puoi distrarre un attimo"** – afferma **Laura**, studentessa del II anno – **Io cerco sempre di sedermi alle estremità della seconda o della terza fila. Lì sono abbastanza vicina per stare attenta ma lo sguardo del professore non cade continuamente su di me"**.

Pasquale ha una sua teoria per sondare l'affabilità dei docenti: **"Tutti i**

professori che durante il corso risultano simpatici, fanno battute, poi sono rigidi all'esame. Quelli che sembrano più burberi, che si arrabbiano più spesso a lezione, invece sono quelli che all'interrogazione ti mettono più a tuo agio". Per il

primo caso i ragazzi portano ad esempio la prof.ssa **Vittoria Di Martino**, per il secondo la prof.ssa **Anna Aiello**. **"A lezione con l'Aiello non vola una mosca. Si pone in maniera austera. Poi vai all'esame e la trovi sorridente e, se non sai la risposta, ti aiuta a ragionarci su"**.

Un fuoriclasse viene considerato il prof. **Marcello Lembo**, docente di Microbiologia in pensione: **"Lui era il surplus! Chiedeva solo quello che spiegava. Era talmente chiaro che era facilissimo prendere appunti. Il professore che l'ha sostituito, però, è bravo quanto lui"**.

Manuela Pitterà



Legislazione e disparità di trattamento

Gli esami di Tecnica e Legislazione Farmaceutica II, che sino al 2010 erano svolti dalla prof.ssa **Maria Immacolata La Rotonda**, dallo scorso semestre sono tenuti dalla prof.ssa **Agnese Miro**. Gli studenti si lamentano che agli appelli della sessione invernale coloro che sono capitati con i collaboratori della prof.ssa La Rotonda sono stati agevolati, mentre coloro che hanno sostenuto la prova con la cattedra della Miro hanno trovato maggiori difficoltà. Sostengono che si sia registrato un incremento del numero dei respinti e un generale abbassamento dei voti. La professoressa Miro, interrogata sull'accaduto, risponde: **"Sono solo sciocchezze. La percentuale di promossi è sempre la stessa. Io ho sempre fatto esami con La Rotonda, perciò posso assicurare che il programma è rimasto il medesimo. La verità è che i ragazzi dovrebbero studiare seriamente. Mi accorgo che più passa il tempo e meno si impegnano"**.

Seminari di formazione per i laureati in Ctf

Sabato 2 aprile, alle 9.00, si svolgerà il primo dei tre incontri del seminario di formazione del Progetto SOFION-CTF. Sono invitati a partecipare non solo i neo-laureati selezionati per svolgere il tirocinio in azienda, ma tutti i laureandi e laureati interessati ad avere una panoramica dell'organizzazione del mondo delle industrie farmaceutiche e di quali sono le mansioni che può svolgere un laureato in CTF. Le presentazioni aziendali, le simulazioni di colloqui professionali ed il racconto dell'esperienza dei partecipanti alle precedenti edizioni del progetto, contribuiranno a chiarire le idee sul proprio futuro professionale e cercare un punto di incontro tra le proprie aspettative e la realtà aziendale.

Marco di Maio, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà

Irappresentanti degli studenti di Farmacia hanno eletto il presidente del Consiglio di Facoltà: **Marco di Maio**. **"Il mio compito sarà di coordinare tutte le attività, raccogliere le proposte e trovare il modo di organizzarle al meglio"** – afferma Marco che è iscritto al III anno di Informazione Scientifica sul Farmaco – **Per adesso ci stiamo impegnando su questo fronte ma, appena ci saranno questioni più importanti da affrontare, saremo pronti a farlo"**. La prossima iniziativa è una trasferta di tre giorni (dal 13 al 15 maggio) per visitare il Cosmofarma di Bologna, la maggiore fiera nel settore farmaceutico in Italia. **"Io e Nicola Barbato"** – rappresentante in Consiglio di Ateneo – **abbiamo già raccolto una qua-**



rantina di adesioni fra gli studenti. Il primo pullman è quasi completo. Se arriveranno ancora molte richieste, potremmo pensare ad un secondo pullman. Sempre che l'albergo ci dia la disponibilità di altre stanze". La partecipazione costa 140 euro ed include viaggio e soggiorno in mezza pensione. Per adesso hanno aderito soprattutto laureandi e laureati in Informazione Scientifica ma anche dottori in Farmacia e CTF. **"Gli informatori sono quelli che trovano più facilmente lavoro nelle aziende"** – afferma Marco che si interessa all'organizzazione per il secondo anno consecutivo – **Solo tra le mie conoscenze dirette, l'anno scorso mio fratello Eduardo è stato selezionato per lavorare alla Pharma GAM e un mio amico, Francesco De Rosa, è stato chiamato dalla GiòStyle, un'azienda che ha ideato una nuova borsa termica per trasferire i farmaci. Entrambi avevano consegnato il proprio curriculum durante la fiera"**. Un'altra carica è andata a **Pasquale Morelli**, nominato consigliere per Polo di Scienze e Tecnologie per la Vita. Prossimo appuntamento per i rappresentanti, il 30 marzo, mentre andiamo in stampa. Per quella data è stato convocato un Consiglio di Facoltà a cui interverrà il Rettore Marrelli sul bilancio d'Ateneo, il nuovo Statuto e le prospettive che apre l'accordo di programma tra Regione, MIUR e Università campane. Non ci sarà spazio per parlare di un argomento che sta molto a cuore agli studenti: gli **appelli di esame**. **"Non pensiamo affatto alla restituzione del quarto appello a sessione ma intendiamo monitorare che le date della sessione estiva vengano collocate a debita distanza. E' fondamentale che vi siano almeno 15 giorni tra l'una e l'altra"**. I rappresentanti chiederanno al Preside di collaborare all'organizzazione del calendario prima che, ad aprile, le nuove date vengano rese pubbliche. **"Ci continuano ad arrivare lamentele per la soppressione dei due appelli ma, per adesso, vedremo come andranno le cose tra giugno e settembre. A seconda di come evolverà la situazione, decideremo il da farsi"**.

Boom di iscritti al corso libero di Architettura Interculturale

Incontri 'alternativi' con gli studenti per sperimentare nuove forme di apprendimento: è boom di iscrizioni al corso in Architettura Interculturale, tenuto dalla prof.ssa **Donatella Mazzoleni**. Si tratta di un corso libero, articolato in 4 lezioni (ogni venerdì, fino al 15 aprile), organizzato nell'ambito della cattedra di Progettazione Architettonica, che dà diritto all'acquisizione di 1 credito, nel caso in cui la frequenza risulti del 100 per cento e previo svolgimento di un elaborato finale.

I ragazzi parlano con entusiasmo del metodo adottato dalla docente che insegna Laboratorio di Composizione Architettonica e Urbanistica. *"Il primo giorno di lezione ci ha fatto disporre i tavoli in cerchio e poi ci ha chiesto di progettare, disegnando a mano, un logo che rappresentasse ognuno di noi"* – racconta **Maria Teresa**, iscritta al primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Architettura – *"Un modo sicuramente particolare e interessante per dare a noi matricole le prime nozioni della materia che stiamo iniziando a studiare"*. Anche **Francesco**, primo anno, è contento del corso. *"L'ho scoperto per caso – dice – Conoscendo la prof.ssa Mazzoleni, con la quale ho frequentato nel primo semestre il Laboratorio, ho deciso di seguire anche questo corso libero, che mi dà una doppia possibilità: avere una visione più ampia dell'Architettura e acquisire 1 credito"*.

La docente è rimasta sorpresa di fronte al numero delle iscrizioni arrivate. *"Mi aspettavo al massimo una settantina di persone – rivela – e invece se ne sono presentate 273!"*. La grande affluenza di studenti ha fatto sì che il corso venisse organizzato nella capiente aula AT3 in via Mezzocannone 16, anziché in una delle due sedi della Facoltà (a Palazzo Gravina e in via

Forno Vecchio). *"Questo corso – spiega la docente – si propone di offrire una visione meta-disciplinare (con una base naturalistica e antropologica), utile soprattutto a sviluppare la capacità di aprirsi all'incontro con le culture 'altre' che emergono oggi nel mondo"*. Alla domanda sul perché questo tipo di lezioni sia molto gettonato, la prof.ssa Mazzoleni risponde:

"Anche i nostri allievi hanno acquisito grande consapevolezza che il mondo sta cambiando e c'è bisogno di una didattica internazionale. Per questo, si sono iscritti ragazzi di tutti gli anni, dal primo al quinto".

Un altro motivo che spiega questa partecipazione così massiccia è il fatto che si tratta di un corso che non si accavalla con altri. *"Seguiamo il venerdì dalle 11 alle 13 – dice Rita, iscritta alla Specialistica in Progettazione Architettonica – Considerando che gli altri giorni sono pieni e che si tratta di soli 4 incontri, è abbastanza fattibile"*. Dello stesso parere, i colleghi **Pasquale** e **Luigi**: *"Non facciamo che seguire corsi dalla mattina alla sera, spesso senza neanche la possibilità di concederci una pausa per il pranzo. E anche quando abbiamo un'ora libera, non è abbastanza per raggiungere i ristoranti convenzionati che sono abbastanza distanti. Ci vorrebbe un punto ristoro più vicino, altrimenti l'unica soluzione è quella di portarsi un panino da casa"*.

"Inoltre – aggiunge Cinzia, terzo anno della Triennale in Scienze dell'Architettura – alla mancanza di organizzazione della Facoltà si aggiunge la carenza di attività pratiche. Le ore di laboratorio sono insufficienti ed è difficile pensare ad un futuro come architetti se usciamo dall'università con un sapere quasi esclusivamente teorico".

Anna Maria Possidente



Disegno tridimensionale? Lo insegna uno studente ai suoi colleghi

A lezione dal collega. Accade ad Architettura, dove da un paio di mesi è partito un corso di disegno tridimensionale al computer, promosso dall'associazione studentesca **Retta** e tenuto da **Germano Sessa**, rappresentante studentesco iscritto al quinto anno del Corso di Laurea in Architettura Magistrale. *"Ho imparato da autodidatta – racconta lo studente – e mi è sembrato utile mettere le mie competenze al servizio dei colleghi, ovviamente in forma gratuita. Le lezioni si svolgono una volta alla settimana. Durano un paio d'ore e si tengono nel pomeriggio. L'aula cambia, perché non sempre abbiamo a disposizione lo stesso spazio. Ogni collega viene col suo portatile e con le ciabatte per le prese di corrente, che sono insufficienti. La classe è composta da una ventina di ragazze e ragazzi. La frequenza, dall'inizio ad oggi, si è mantenuta costante"*. L'iniziativa parte da una constatazione: *"Accade che i docenti chiedano ai ragazzi il tridimensionale di un edificio, ma gli studenti non sono in condizione di eseguirlo, perché in Facoltà non s'insegna. I corsi di Disegno puntano ancora soprattutto sulla pratica manuale, sul disegno a mano, che certamente è indispensabile, ma ormai non basta davvero più"*. Prosegue Sessa: *"Cerco, dunque, di trasmettere a chi segue il corso i rudimenti dei*

software per il disegno al computer. Per offrire strumenti utili anche dopo la laurea e per evitare che siano costretti a rivolgersi a centri esterni all'università, che costano migliaia di euro". Le lezioni sono impostate sul modello dei laboratori. Riferisce, infatti, il rappresentante degli studenti: *"Chi frequenta prepara il modello che poi consegnerà all'esame e lavora su quello. E' un modo, tra l'altro, per ottimizzare i tempi. Tra corsi, seminari, laboratori e altro la vita degli iscritti alla Facoltà è sempre più frenetica"*.

Nel Consiglio di Facoltà di marzo, i rappresentanti degli studenti hanno sollevato ancora una volta la problematica del **centro stampa**,

dove dovrebbero essere allestiti i **plotter per consentire le stampe a colori gratuite**. Tutto ormai dovrebbe essere pronto, ma i delegati degli studenti hanno chiesto tempi certi, scadenze precise. L'argomento è molto sentito, come sottolinea Sessa. Dice: *"Uno dei problemi palesi di Architettura è il costo elevatissimo del materiale didattico. Per un esame se ne vanno almeno 5 euro a stampa a colori. Ne porti almeno dieci. Poi c'è il costo del plastico. E' vero che ho conosciuto amici capaci di realizzarlo perfino utilizzando i cartoni delle pizze, ma se lo si vuole realizzare in balsa o in legno se ne vanno un bel po' di quattrini. Insomma, per un laboratorio*

puoi arrivare a spendere anche 150 euro, libri esclusi. Ecco perché siamo così ansiosi e aspettiamo con impazienza l'inaugurazione, mi dicono imminente, del centro di plottaggio in Facoltà".

Fabrizio Geremicca

La città antica come risorsa

La città antica come risorsa, il tema di un incontro che si è tenuto il 28 marzo al Teatro di Corte di Palazzo Reale, mentre Ateneapoli va in stampa. Il convegno è stato organizzato dal Dipartimento di Progettazione Urbana e di Urbanistica in collaborazione con l'Associazione di Formazione manageriale dell'Ance, nell'ambito del Master di secondo livello in Progettazione di eccellenza della città storica, coordinato dal prof. **Benedetto Gravagnuolo**. Tra gli interventi programmati, quello del Presidente di Architettura **Claudio Claudi** e del Soprintendente **Stefano Guizzi**. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda. Prevista la partecipazione del Rettore della Federico II **Massimo Marrelli** e del giornalista **Pao**lo Mieli, che per alcuni anni ha diretto il *Corriere della Sera*.

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Statuto, il Rettore al Consiglio di Facoltà

Le trasformazioni che stanno investendo l'università richiedono la collaborazione e la partecipazione di tutti, così il Rettore **Massimo Marrelli** ha iniziato il suo itinerario di incontri nelle diverse Facoltà per fare il punto della situazione, e non ha mancato d'intervenire al Consiglio di Facoltà di Lettere del 21 marzo. "Il Rettore ha illustrato i criteri da lui seguiti nel proporre al Senato e al Consiglio di Amministrazione i nomi dei componenti la Commissione Statuto - spiega il Preside **Arturo De Vivo** - Sono criteri che si fondano non su un giudizio personale, naturalmente, ma sulle funzioni svolte e sulla necessità di comprendere, all'interno della Commissione, coloro che rappresentano le strutture che saranno maggiormente interessate dal cambiamento. Ad esempio il rappresentante di un Dipartimento più complesso, o una persona che abbia avuto esperienza in una Scuola di specializzazione, o ancora un collega che sia stato Presidente di Corso di Laurea". Insomma, Marrelli ha spiegato che, tenendo conto che non si potevano nominare membri del Senato o del Consiglio di Amministrazione, né rappresentanti in

seno ai Poli, la scelta è caduta su chi meglio poteva operare in base al suo bagaglio esperienziale e di competenze.

"Il Rettore ha anche voluto precisare i punti fondamentali a cui lo Statuto deve dare risposta, anche se non sta a lui l'onere di dare un indirizzo - aggiunge De Vivo - Sicuramente si tratta di un lavoro molto complesso, del quale saremo sempre tutti informati". Anche se già circolano voci diverse su quale sarà la futura configurazione dell'Ateneo, con la possibile presenza di alcune grandi Scuole nelle quali si aggrenderanno Dipartimenti culturalmente vicini, starà alla Commissione presentare una proposta che dovrà, quindi, essere approvata in CdA e Senato Accademico. "Speriamo che la Commissione Statuto possa iniziare presto i suoi lavori, - si augura quindi il Preside di Lettere - anche se sappiamo che ci sono già dei ritardi per problemi sorti nella designazione della componente studentesca. Marrelli ci ha comunque anticipato che, una volta steso un primo impianto, accompagnerà lui stesso la Commissione nei Consigli di Facoltà per illustrare l'andamento dei lavori, con degli incontri

periodici. Naturalmente si tratta di una questione di trasparenza e un invito a tutti a portare il loro contributo".

Ex-biblioteca, si attendono i fondi regionali

Lasciata alle spalle la protesta autunnale contro la Riforma Gelmini, "il secondo semestre è iniziato normalmente. Abbiamo attribuito proprio in questi giorni (metà marzo) gli ultimi insegnamenti completando così, anche se con un po' di ritardo, l'intera offerta didattica. Avevamo già previsto, purtroppo, che alcuni corsi iniziassero con un rinvio di una ventina di giorni, per la necessità di rispettare le nuove norme imposte dalla Riforma, che su una serie di argomenti è già operante e ha richiesto un nostro intervento amministrativo", dice il Preside.

Tutti in aula, quindi, senza grossi scossoni e già pronti a dare un giudizio ai docenti: dal 28 marzo, infatti, è partita la distribuzione dei **questionari di valutazione insegnanti**, che verranno poi analizza-



Il Preside De Vivo

ti insieme a quelli già sottoposti agli studenti nel primo semestre.

Intanto resta al palo la **riconversione dei locali dell'ex biblioteca**, come spiega lo stesso Preside: "gli spazi sono inseriti in un progetto finanziato dalla Regione, ma al momento non ci è stato reso noto ancora nulla, e, quindi, non possiamo far altro che aspettare".

Valentina Orellana

Una lezione interattiva di Filosofia per gli studenti liceali

Avvicinare i giovani allo studio della Filosofia e allo stesso tempo dare loro la possibilità di un primo approccio con un'aula universitaria. Con questi presupposti nasce *La scuola incontra l'Università*, una lezione che si inserisce nell'ambito delle attività di orientamento del Dipartimento di Filosofia di Lettere.

L'incontro, cui hanno partecipato oltre settanta allievi iscritti all'ultimo anno del Liceo Classico 'Cartesio' di Giugliano di Napoli, si è svolto il 25 marzo, nella sede in via Porta di Massa.

"Non è semplice interessare i ragazzi di questa età ad una materia, spesso considerata puramente teorica, come la Filosofia - ha det-

to il dott. **Riccardo De Biase**, ricercatore presso il Dipartimento di Filosofia ed esperto di Lutero, Descartes e Heidegger - *Tuttavia bisogna considerare che si tratta di una disciplina fondamentale, oltre che estremamente affascinante*". De Biase con la dott.ssa **Edvige Di Ronza**, che ha vinto un Dottorato di ricerca in Bioetica, ha avviato una lezione interattiva, durante la quale i due relatori si sono più volte confrontati con le opinioni degli studenti, sul tema "*Quando l'umanità ha perso l'innocenza? La storia del male e il male della (o nella?) storia*". Ai ragazzi è stato chiesto di esprimere il proprio assenso o dissenso verso alcuni argomenti, come l'analisi pre-impianto per sta-

bilire geneticamente le caratteristiche di un nascituro, dopo avere illustrato loro la questione attraverso il pensiero filosofico e la storia. Ripercorrendo le fasi della nascita della Filosofia, arrivando a Kant e soffermandosi sulla Shoah, la dott.ssa Di Ronza ha spiegato fasi storiche cruciali attraverso le idee di eminenti filosofi.

Era presente anche la prof.ssa **Renata Viti Cavaliere**, Presidente del Corso di Laurea triennale in Filosofia, che si è detta soddisfatta dell'iniziativa e, quindi, ha dato la possibilità di procedere con la lezione per l'intera mattinata, a differenza di quanto stabilito precedentemente (erano solo un paio le ore a disposizione). "Si tratta di **incontri propedeutici a quello che sarà un momento cruciale della vostra vita** - ha affermato - La scelta della Facoltà deve essere meditata e bisogna che avvenga secondo giusti criteri. Dovete prendere sul serio la vostra **curiosità intellettuale**: è ciò che vi aiuterà nella valutazione del percorso più adatto. Non fatevi influenzare dai vostri genitori o dalla scelta di un amico, ma seguite le vostre inclinazioni".

I ragazzi hanno seguito con attenzione le parole dei docenti, ma hanno espresso pareri più pragmatici riguardo alla prossima scelta universitaria. "Il tema della lezione è molto interessante - ha detto **Paolo** - come pure la disciplina. Tuttavia credo che mi iscriverò ad un Corso più 'scientifico'. Ci troviamo in un periodo difficile da un punto di vista lavorativo e quindi bisogna cercare una Facoltà che assicuri il lavoro. Penso che, a conti fatti, l'unico vero sbocco possibile per Lettere sia l'insegnamento, ma si tratta



di un settore ormai saturo". I suoi compagni di classe sono altrettanto disincantati. **Antonietta** dice chiaramente: "Dopo tanti anni di studio ritengo sia giusto avere una ricompensa, anche in termini economici. E' anche questo il motivo per cui sceglierò di studiare Medicina o Ingegneria; le Facoltà umanistiche non assicurano buoni guadagni". Ancora incerti ma delusi dal primo impatto con la struttura che ospita la Facoltà, **Jacopo, Roberta e Stefania**: "I nostri professori ci avevano parlato di una sede storica, ci aspettavamo un incantevole palazzo antico e invece (cortile a parte) ci sembra di essere in un ospedale. Solo che qui mancano le norme igieniche basilari, c'è sporcizia ovunque, senza contare che si fuma all'interno delle aule".

Anna Maria Possidente



Orari dei corsi, appelli, strutture: i disagi degli studenti

Dalla struttura ai servizi fino all'organizzazione semestrale e gli orari dei corsi. Gli studenti di Sociologia non lesinano critiche alla Facoltà. I giudizi negativi, però, non riguardano gli insegnamenti, verso i quali si riscontra un generale interesse, né, tantomeno, la preparazione dei docenti (in numero nettamente inferiore rispetto alla massa studentesca: 18 per circa 4mila iscritti) che non viene messa in discussione. E' tutto il contorno che sembra non funzionare. "Continuiamo a pagare le tasse come sempre, ma più si va avanti, più si peggiora", afferma **Giacomo**, iscritto al terzo anno. I corsi del secondo semestre sono cominciati da poco (il 9 marzo), ma creano già problemi. "L'orario è pessimo - dice **Sara**, 22enne di Casoria, iscritta al secondo anno - soprattutto in alcuni giorni. Il mercoledì, le lezioni sono programmate dalle 11 alle 17 senza alcuna pausa (dalle 11 alle 13 Tecniche di ricerca

ne. "Si sa tutto all'ultimo minuto - afferma **Concetta**, residente ad Aversa - Le sessioni d'esame vengono comunicate meno di un mese prima. Il colmo si è raggiunto l'11 marzo, quando è stato pubblicato un avviso on line, sul sito di Facoltà, che informava gli studenti dell'inizio del corso di Storia della sociologia nella stessa giornata, alle nove del mattino per giunta! Fino alla sera prima, dovevano ancora essere definiti giorno e orario di inizio. Ovviamente, non si è presentato nessuno alla prima lezione". Ai corsi, c'è la **ressa fuori dalle aule** per accaparrarsi un posto ed evitare di stare in piedi, o anche seduti sul pavimento, per due ore. "Da quest'anno non c'è più la divisione AL - MZ, per cui tutti gli studenti, indipendentemente dal cognome, seguono i corsi allo stesso orario. Le aule, in Facoltà, sono insufficienti e stracolme, oramai neanche il cinema Astra, in via Mezzocannone, riesce



Appello di recupero ad aprile

Il Consiglio di Facoltà di Sociologia ha deciso che ci sarà, in via straordinaria, un appello di recupero nella seconda metà di aprile, dedicato esclusivamente agli studenti iscritti ai Corsi di Laurea dei precedenti ordinamenti: triennali (codici 551, 880), specialistici (codici 319, 172, 173) e quadriennale (codice 027).

Gli esami si prenoteranno in Facoltà fino all'8 aprile, presso la postazione di supporto alle aule del I piano.

sociale, a seguire Sociologia urbana ed Economia politica). Possibile che non abbiano pensato ad **uno spacco per il pranzo? Il giovedì, poi, si comincia alle 13 con Sociologia urbana e si continua alle 15 con Storia della sociologia che va avanti per tre ore, fino alle 18, con grande disagio per chi non vive a Napoli e deve prendere il treno. Insomma, qui si fa in modo che tutto diventi sempre più complicato di quello che è". Gli studenti segnalano anche problemi di comunicazio-**

a più contenerci tutti. Sono tanti i ragazzi che siedono a terra", riferisce **Roberto**. "Aveva ragione il prof. Gerardo Ragone, docente di Sociologia ora in pensione, - dice **Francesca**, originaria di Brusciano - quando, lo scorso anno, ci invitava a riflettere sul percorso universitario che avevamo intrapreso. Se avessi saputo, avrei optato per l'Università di Salerno. Tra l'altro, per arrivare al campus di Fisciano ci sono autobus che passano per le province del napoletano. Ho ripro-

sto troppa fiducia nel Federico II".

I servizi igienici chiusi o sporchi

L'orario delle lezioni non è la problematica principale per tutti. "Non sono i corsi a preoccuparmi - afferma **Valentina**, 21 anni, di Volla - piuttosto le date d'esame. Nessuno ci ha spiegato perché è stata eliminata la sessione straordinaria di marzo per noi del nuovo ordinamento. Finora, sono riuscita a sostenere sei esami su otto del primo anno; ora dovrò attendere fino a giugno, visto che a marzo sono stati programmati appelli solo per gli iscritti degli ordinamenti 880 e 551". Non è proprio così. **Stefania**, al terzo anno, è più aggiornata. "Il Preside - dice - ci ha assicurato che il 22 marzo saranno rese note le date di una sessione straordinaria di aprile". "Ma com'è possibile preparare gli esami in meno di un mese? - si sfoga - Se vogliamo aiutarci, programmando ulteriori appelli, lo facciamo con criterio! Avendo conseguito un diploma di liceo pedagogico, ho scelto Sociologia ma non so se lo rifarei". **Anna** e **Giuseppina**, ad un passo dalla laurea rispettivamente in Culture digitali e Sociologia, che prospettano per luglio, parlano di "cinque anni di sacrifici", non tanto per lo studio ma per la totale disorganizzazione della Facoltà. Secondo Giuseppina, "l'offerta formativa è

molto scadente. Spesso, alla Specialistica capita di studiare gli stessi esami della Triennale". Altre le difficoltà per la stesura della tesi. "Sto preparando un lavoro sull'Analisi del linguaggio politico - spiega Giuseppina, la quale ha già deciso che, dopo il percorso triennale, si iscriverà a La Sapienza - ed ho già speso più di sessanta euro per acquistare i libri. In biblioteca mi hanno riferito che tanti volumi sono dispersi, nel senso che docenti e studenti li prendono in prestito e non li restituiscono. Non ci sono neanche le riviste!". Un discorso a parte per la struttura. "Cade a pezzi", dicono gli studenti. "Le aule sono troppo piccole in relazione al numero di iscritti - dice **Claudia**, stanca di doversi anticipare di circa due ore per poter seguire le lezioni seduta - approfitto per mettermi a studiare con le colleghe prima dell'inizio delle lezioni". E, poi, "ultimamente, il bagno delle donne è chiuso e, quando è aperto, è sporco". Bocciata anche l'aula informatica. "Ci sono solo una decina di computer - dice **Flavia**, altra studentessa del terzo anno - di conseguenza, si trova posto pochissime volte. Per non parlare delle stampanti, di qualità scarsissima. Non ci sono fogli, anzi dobbiamo portarli noi". E c'è anche qualche osservatore più critico, che afferma: "l'aula informatica dovrebbe essere messa a nuovo, intanto i professori, nei loro studi, hanno i Macintosh".

Maddalena Esposito

Pecchinenda Presidente della Conferenza nazionale dei Presidi

48 anni, due lauree - in Sociologia e in Filosofia -, ordinario in Sociologia dei processi culturali e comunicativi (aree di ricerca tematica: i fondamenti epistemologici delle scienze sociali, con particolare riferimento ad alcuni fenomeni della sociologia dei processi culturali e comunicativi; la costruzione sociale dell'immaginario collettivo nella quale confluiscono sia studi sulla rappresentazione sociale di determinati fenomeni culturali veicolati dai media di massa, sia riflessioni sul rapporto tra l'emergere e la diffusione di nuove tecnologie della comunicazione e rappresentazioni della realtà, nonché ricerche sugli usi del linguaggio audiovisivo nella ricerca sociale), Direttore del Dipartimento Gino Germani per un triennio, Preside della Facoltà federiciana di Sociologia dal 2008, il prof. **Gianfranco Pecchinenda** è stato di recente eletto Presidente del Coordinamento Nazionale dei Presidi di Sociologia.



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

La Sun apre le porte agli studenti delle superiori

Medicina, nulla da invidiare ai laureati nelle università americane

L'Università a portata di mano" è lo slogan scelto, quest'anno, dalla Seconda Università in occasione delle giornate di orientamento, che si sono svolte dal 21 al 25 marzo, durante le quali le

dieci Facoltà dell'Ateneo hanno aperto le porte agli studenti iscritti all'ultimo anno delle superiori, i quali, con l'approssimarsi dell'esame di stato, riflettono sul proprio futuro professionale e sulle aspira-

zioni personali. Il 22 marzo è stata la volta della sede napoletana della Facoltà di Medicina. Ad accogliere i tantissimi studenti delle scuole superiori di Napoli e provincia, il Rettore prof. **Francesco Rossi**, il quale li ha spronati a scegliere la Facoltà più adatta "facendovi guidare dal cuore e dalla ragione". Spazio ai docenti che hanno illustrato le caratteristiche dei vari Corsi di Laurea. "La Sun" spiega il Preside prof. **Giuseppe Paolisso**, nell'aula Magna del complesso di S. Andrea delle Dame – può ospitare, tre le due sedi di Napoli e Caserta, **330 studenti**". Il numero chiuso è l'elemento che preoccupa più di ogni altra cosa i ragazzi. "Quest'anno - continua Paolisso - è previsto un aumento dei posti, anche se non sappiamo ancora i numeri. In ogni caso, vi posso assicurare che il concorso è estremamente trasparente, le prove di ammissione sono predisposte e corrette dal Ministero. E' ovvio che è necessario studiare ed esercitarsi al meccanismo dei quiz". Un utile consiglio: "Su www.accessoprogrammato.it, troverete tutte le tipologie dei test". Chi riesce ad entrare "ha un percorso aperto avanti a sé". "Non pensate" - conclude il Preside - **che i laureati italiani siano inferiori agli europei o agli americani**. La differenza, purtroppo,

sta nel post-lauream, quando gli americani hanno la possibilità di lavorare con tecnologie di alto livello". A presentare il Corso di Laurea di Napoli, il Presidente prof. **Italo Francesco Angelillo**, docente di Igiene. "Il Corso di Laurea in Medicina dura sei anni - dice Angelillo - ed è diviso, fondamentalmente, in due parti: un triennio pre-clinico, durante il quale si studiano le basi per poter, in seguito, approcciarsi al corpo umano, e un triennio clinico incentrato sulla conoscenza di cause, sintomatologia e cura delle varie patologie. Negli anni, le visite in reparto diventano sempre più frequenti, allo scopo di rendere professionalizzante l'attività dello studente". Dura sei anni anche il Corso di Laurea in **Odontoiatria e Protesi dentaria**, presieduto dal prof. **Gregorio Laino**. "In questi giorni - dice rivolto alla platea di diplomandi - state decidendo il vostro futuro. La vita è un'altra cosa, ma oggi terminate un percorso dell'obbligo per affacciarvi all'Università. Insomma, a breve, **entrerete da studenti e uscirete medici**, capaci, se sceglierete Odontoiatria, di diagnosticare e curare le malattie e le anomalie dei denti, della bocca, delle mascelle, delle articolazioni". Tra i

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Folla di studenti agli stand

Tanti gli studenti che affollano gli stand, all'ingresso del Complesso di S. Andrea delle Dame, presso i quali possono reperire materiale cartaceo, chiedere ulteriori informazioni e consigli ai laureandi. "Mi sono fatta un'idea sui vari Corsi di Laurea, in ambito medico" - dice **Alessandra**, al quinto anno del liceo scientifico Cantone di Pomigliano d'Arco - In ogni caso, sono quasi decisa per Medicina. So che gli studi saranno complicati, ma ciò che più mi attrae è il contatto con i pazienti, saper stare vicino e aiutare in momenti, per loro, difficili". "Provenendo dal liceo classico" - sottolinea **Arianna** del liceo classico ISIS Pitagora di Torre Annunziata - non mi sento pronta per affrontare gli studi di Medicina, non ho una buona preparazione nelle materie scientifiche. In ogni caso, meglio una **Laurea Triennale che permette di affacciarsi presto al mercato del lavoro**". **Lia**, della stessa scuola, ritiene: "per diventare medico, la strada è fin troppo lunga. Piuttosto, mi hanno attratto i Corsi di **Informatore medico scientifico** e quello di **Fisioterapia**". **Simona**, una loro compagna, invece, non ha più dubbi: "Ero indecisa tra Giurisprudenza e Medicina, ma, dopo questa giornata di orientamento, credo di aver deciso: **preferisco Medici-**

na, anche se non so presso quale Ateneo". Allo stand di Sunhope (www.sunhope.it), il sito degli studenti di Medicina, i futuri medici insegnano ai più curiosi a prendere la pressione arteriosa e ad usare il fonendoscopio. "Al contrario di ciò che pensano in tanti, - dice **Silvio**, iscritto al quinto anno di Medicina - i giovani non sono dei fannulloni, sono solo sfiduciati. A mio avviso, vanno incoraggiati e spronati". **Imma**, del liceo psico-pedagogico "Carlo Levi" di Marano, ha le idee chiare, si iscriverà a **Logopedia**, "è un settore di cui ho scoperto da poco l'esistenza e l'importanza, avendo avuto io stessa problemi di linguaggio". **Roberta**, invece, che vuole diventare chirurgo plastico, ha già comprato "i libri di Biologia e Chimica e ho cominciato fin da ora a studiare per i test di ammissione a Medicina". La maggioranza resta indecisa. "Non so se scegliere Medicina, Economia o Ingegneria" - dice **Giuseppe**, del Caccioppoli di Napoli - Ciò che più mi interessa è frequentare una Facoltà che mi assicuri buoni sbocchi occupazionali". Per **Fabio**, studente del liceo Pitagora di Torre Annunziata, è la prima volta in un'aula universitaria. "Non sono interessato agli studi di Medicina" - confessa - piuttosto mi piace il settore delle banche e, quindi, l'Eco-



nomia. In ogni caso, ero curioso di vedere una Facoltà universitaria e conoscere qualche professore. Mi sono accorto che le aule sono molto dispersive, rispetto a quelle dove studiamo ora, mentre i docenti sono sembrati aperti e disponibili". Affollato anche lo stand di **Ostetricia**, presso il quale i ragazzi chiedono dei test d'ingresso, della differenza con la specializzazione in Ginecologia, della difficoltà o meno a trovare lavoro in Campania. "Non bisogna mai scoraggiarsi" - dice **Melania**, iscritta al secondo anno - i primi mesi sono davvero duri: tra lezioni e tirocinio, non c'è un momento di pausa. Poi mi sono

abituata". Tra le ore di tirocinio, sono previste anche ventisei notti. "E' un'esperienza che ti forma" - racconta **Marina**, al terzo anno - e impegna totalmente. In ospedale mi sento parte dello staff e riesco ad essere molto attiva". Secondo **Michele**, al primo anno di **Fisioterapia**, "è riduttivo scegliere in base agli sbocchi occupazionali. E' importante, invece, fare ciò che piace, altrimenti non si studia nella maniera giusta. Personalmente, apprezzo sempre più la Fisioterapia grazie all'attività in reparto, quando siamo a contatto con le reali esigenze ed i problemi dei pazienti".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

tredici Corsi di Laurea triennale delle **Professioni Sanitarie**, uno dei più gettonati è quello in **Scienze infermieristiche**. "Rispetto alle altre lauree, queste sono abilitanti" - spiega la prof.ssa **Erminia Agozzino**, Presidente del Corso in Scienze infermieristiche - nel senso che i laureati sono già abilitati all'esercizio della professione, non devono sostenere ulteriori esami com'è, invece, per chi sceglie Medicina". La prof.ssa Agozzino presenta la figura dell'infermiere e il ruolo che attualmente ricopre all'interno di ospedali o strutture accreditate del servizio sanitario nazionale. "L'infermiere ha pari dignità del medico, lavora al suo fianco per garantire responsabilmente il proprio intervento assistenziale. E se fino a qualche anno fa l'assistenza era di tipo caritatevole, adesso è stata sancita la completa autonomia professionale". I Corsi di Laurea delle Professioni sanitarie sono caratterizzati da un elevato numero di ore trascorse in reparto. "Fin dal primo giorno - afferma il prof. **Michele Cioffi**, Presidente del Corso di Laurea in **Tecniche di Laboratorio** - gli studenti passano sei ore in reparto. In pratica tutta la mattinata, mentre il pomeriggio è dedicato alle lezioni in aula". Tutti i Corsi sono a numero programmato. "Al momento delle prove di ammissione, sarà possibile indicare tre opzioni, in relazione alle quali saranno, poi, stilate le graduatorie". L'offerta formativa della Sun abbraccia anche il settore della Riabilitazione. "Quando parliamo di **riabilitazione**, dice il prof. **Roberto Militeri**, Presidente del Corso di Laurea in **Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva** - facciamo riferimento ad un insieme articolato di interventi che cerca di agire su disabilità fisiche e psicosociali. Non è solo solidarietà, piuttosto si tratta di educare i nostri studenti a vedere la persona nel suo complesso, in termini biologici e sociali. Dunque, sapere ma anche saper fare". Primo in Italia, per anno di nascita, c'è poi il Corso, sempre triennale, di **Informatore medico scientifico**. "Un Corso di Laurea, unico nel suo stile, - secondo la prof.ssa **Antonietta Rizzo** - che trova sbocchi professionali altrettanto particolari. Basti pensare che, a tre anni dalla laurea, il tasso di occupazione è del 78 per cento, e non parliamo solo delle regioni del nord Italia!". La figura dell'informatore cambia nel tempo: "Fa da tramite tra le diverse strutture per presentare le caratteristiche dei prodotti agli operatori. E oggi non sono solo preparati farmaceutici ma anche cosmetici e dietetici".

Maddalena Esposito



GoSun, la tappa di Giurisprudenza A lezione di diritto

GoSun fa tappa a Giurisprudenza. Il 24 marzo, docenti e Preside della Facoltà hanno accolto nell'aula di via Perla i diplomandi provenienti da diversi istituti della provincia. Il Prorettore dell'Ateneo **Raffaele Martone** ha sottolineato l'importanza della scelta universitaria nella carriera di uno studente: "deve essere frutto non solo di passione ma anche, mi permetto di dire, di convenienza, poiché deve poter garantire una serena vita professionale". Modernità e internazionalità, Erasmus in primis: i tratti caratterizzanti della Sun, per Martone. La parola quindi è passata al Preside **Lorenzo Chieffi**, il quale ha spiegato cosa significhi iscriversi a Giurisprudenza: "Un giurista è in grado di prendere decisioni riguardo ogni settore. Guardiamo al caso concreto della guerra in Libia: sono i giuristi degli Organismi Internazionali che decidono sulla base delle normative costituzionali il da farsi. Parlando di Organismi Internazionali, inoltre, preme ricordare che è proprio l'internazionalità un altro fattore essenziale nella formazione di un giurista: non a caso, un esame molto importante è quello di Diritto dell'Unione Europea". Il prof. **Andrea Patroni Griffi**, delegato all'orientamento, ha illustrato l'offerta formativa. Ha spiegato l'organizzazione didattica basata su corsi semestrali ed informato sulle possibilità formative post-laurea. Ai docenti, il compito di entrare nello specifico delle discipline cardine del percorso di studi. Quelle dell'area storico-filosofica "permettono di comprendere i cambiamenti della società e sono capaci di formare il pensiero giuridico", ha detto la prof.ssa **Lucia Monaco**. Poi, il Diritto Penale, "disciplina che si propone di tutelare gli interessi della collettività ma che è fortemente influenzata dalle diverse realtà locali", illustra la prof.ssa **Andreana D'Esposito** la quale, a sostegno della sua tesi, ha posto degli esempi concreti su come la cultura e i costumi di

un popolo possano avere una grande influenza anche in campo penale. Ancora, il Diritto dell'Unione Europea, materia che, come ha evidenziato il prof. **Luigi Valentino**, è fondamentale per poter comprendere le dinamiche attuali e consente, soprattutto, di aprire la mente. Sulle professioni a cui si può accedere con la laurea in Giurisprudenza - libera professione di avvocato, notaio, magistrato, ma anche la carriera diplomatica - si è soffermata la prof.ssa Monaco. Una domanda su un mestiere che affascina - il criminologo - arriva dalla platea. Il Preside Chieffi, nell'informare della possibilità di sostenere un esame di Criminologia, inserendolo a scelta nel piano di studi, ricorda che è necessario per aspirare a questa professione frequentare un corso di perfezionamento dopo la Laurea Triennale.

A conclusione del dibattito, gli studenti hanno ricevuto quindi un picco-

lo regalo, uno zainetto con il logo della Facoltà, ed hanno poi avuto la possibilità di seguire una lezione universitaria vera e propria tenuta dal prof. **Fulvio Corso**, docente di Diritto del Lavoro. I commenti a fine incontro: "è stato senza dubbio importante per poter capire cosa fare del nostro futuro e per toccare con mano cosa significa studiare Giurisprudenza", afferma **Angela**, studentessa dell'ITC "Leonardo Da Vinci" di Santa Maria Capua Vetere. "Io mi iscriverò qui, ma credo che avrei apprezzato qualcosa di più concreto, come è avvenuto nelle altre Facoltà che abbiamo visitato", dice **Angela Coppola** che frequenta il Liceo Classico "Giordano Bruno" di Maddaloni. Delo stesso parere la sua compagna di classe **Maddalena** che aggiunge: "questa resta comunque un'ottima iniziativa; spesso sono i ragazzi a non comprenderne l'importanza".

Anna Verrillo

Un corso per aiutare studenti e laureati a fare impresa

Ha riscosso successo il corso gratuito di **Management e consulenza giuridica dell'impresa** organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza e dall'associazione **Università moderata**, in collaborazione con **Masterconsulting**, gruppo che si occupa di consulenza globale d'impresa. Il corso, della durata di quindici ore e alla sua prima edizione, è nato con l'obiettivo di preparare i giovani neo-laureati e laureandi della Sun nelle tecniche della creazione d'impresa. Nelle cinque lezioni, che si sono svolte presso l'Aula Franciosi di Palazzo Melzi dal 3 al 31 marzo, sono stati forniti postulati fondamentali di Diritto, Tecnica, Economia e Marketing, utili per un approccio fruttuoso e consapevole al mercato. "Vi hanno partecipato soprattutto studenti di Giurisprudenza, Studi politici ed Economia - afferma **Magdi Khachermi**, studente alla 'Jean Monnet' e senatore accademico - Nel casertano, ci sono tanti giovani che vogliono fare impresa, ed è ovvio che hanno bisogno di una formazione che li aiuti soprattutto nelle fasi di start up". Il tutto si inserisce in un progetto più ampio, che scaturisce dalla volontà di stabilire un solido legame tra Università, territorio e mercato del lavoro. "Questo è solo il primo passo, - conclude Khachermi - continueremo in questa direzione cercando di interessare una rete di contatti e collaborazioni concrete con gli imprenditori locali".

GoSun ad Ingegneria

Matematica, Fisica e tanta curiosità per diventare ingegneri

Più di cinquecento studenti delle scuole superiori ad Ingegneria, il 25 marzo, per la giornata di orientamento, nell'ambito della manifestazione GoSun. A dare il benvenuto ai ragazzi, il Preside **Michele Di Natale** e il Rettore **Francesco Rossi**. La Facoltà offre "la possibilità di scegliere tra le tre grandi aree dell'Ingegneria: Civile e Ambientale, che ha l'intento di rispondere alle esigenze quotidiane dell'uomo; Meccanica e Aerospaziale, che sviluppa aspetti tecnici relativi all'aerospazio e alla meccanica; Ingegneria Elettronica e dell'Informazione, che offre agli studenti una formazione tecnico-scientifica interdisciplinare", illustra il Preside. La Facoltà è dotata di laboratori - "essenziali per lo sviluppo delle tecnologie", afferma Di Natale - che i ragazzi hanno avuto modo di visitare nella seconda parte della giornata. Prima, però, si sono divisi in gruppi per assistere ad un incontro volto ad illustrare in maniera più dettagliata ciascun Corso.

L'aula più affollata è quella dedicata al Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica e Informatica. La prof.ssa **Adriana Brancaccio**, docente di Propagazione e Tecnologie Elettromagnetiche dei Sistemi Wireless, illustra curricula e percorsi e sottolinea quanto le applicazioni informatiche ed elettroniche siano entrate prepotentemente nel

quotidiano: Ipad, telefonini, computer ma anche automobili. Per chiarire cosa significa studiare Ingegneria, la docente mostra ai ragazzi la definizione del termine tratta dal

vuol dire: "chiunque si iscriva ad Ingegneria deve essere pronto allo studio approfondito della **Matematica** che, insieme alla **Fisica**, costituisce la materia di base del piano



dizionario che recita: "L'ingegneria è qualunque disciplina scientifico-tecnologica che, su basi matematiche, analizza problemi, progetta soluzioni e organizza risorse". Che tradotto, secondo la professoressa,

di studi del primo anno". Per questo la Brancaccio suggerisce a chi voglia intraprendere gli studi ingegneristici di "affrontare queste materie con serietà perché vi serviranno a studiare in maniera appro-

fondita le materie degli anni successivi". Automatica, Optoelettronica, Elettronica di Potenza, Circuiti e Calcolo Elettromagnetico, Informatica: i Laboratori a disposizione di studenti e ricercatori in Facoltà. Il post-laurea: "ad un anno dal conseguimento del titolo Magistrale, circa l'80% di laureati in **Ingegneria Elettronica e Informatica trova occupazione**". Ma la sicurezza di un lavoro non deve essere l'unica motivazione che deve guidare la scelta. "Quella dell'ingegnere - afferma la prof.ssa Brancaccio - è una figura particolare la cui caratteristica fondamentale è la **curiosità**; l'ingegnere è incuriosito dal mondo che lo circonda e prova divertimento a modificarlo, costruendo delle cose". Un consiglio: "ascoltate quello che vi dice il cuore. Studiare con entusiasmo è importantissimo. Qui trovate un corpo docente motivato, ma voi dovete avere amore e curiosità per queste materie, altrimenti sarà difficile raggiungere risultati".

Anche il Rettore tranquillizza i ragazzi sulla presenza costante dei docenti: "In questa Facoltà ci sono cento tra docenti e personale tecnico-amministrativo che saranno a vostra disposizione da mattino a sera"; i laboratori, poi, "vi consentiranno di avere una formazione non solo teorica ma anche applicativa". Da non dimenticare "l'aspetto internazionale, caratteristica peculiare della nostra Università. La laurea che conseguirete avrà una **matrice europea**", aggiunge Rossi che conclude spronando i ragazzi ad affrontare l'esame di maturità "con grande coraggio" e ad unire "il cuore e la testa nella scelta della Facoltà".

Barbara Leone

Inaugurato a Lettere il corso di formazione per comunicatori

Mieli: il giornalismo nell'era di Internet

Un centinaio di persone all'inaugurazione, il 16 marzo, del Corso di Formazione Informazione e Comunicazione Istituzionale, Marketing e Grafica pubblicitaria, frutto della collaborazione tra il Formed e la Facoltà di Lettere. Ha sottolineato come l'iniziativa cerchi di rispondere alle nuove esigenze nel mondo del lavoro ed anche la necessità che i giornalisti conoscano l'importanza della lingua italiana, fattore troppo spesso ignorato anche da firme autorevoli, la Preside **Rosanna Cioffi**. Le lezioni saranno tenute da esperti e professionisti del settore, ma anche da docenti della Facoltà - il prof. **Paolo De Marco**, i ricercatori **Steven Spedding** e **Raffaele Spiezia** - **Vittoria Ponzetta**, direttore di Formed, ha poi introdotto l'ospite di eccezione, il giornalista **Paolo Mieli**, il quale ha posto l'accento sul concetto di formazione. "Tropo poco si conosce oggi a riguardo, non si possiede che un'idea generale di cosa sia la formazione; volendo dare una definizione, la formazione è un luogo dove si investe per dare occupazione, progresso civile e guadagno", ha detto. Il corso, invece, ha un obiettivo preciso: "formare dei comunicatori che siano in grado di trasformare tutto ciò che già giace in qualcosa che possa arrivare agli occhi e alle orec-

chie dei cittadini; che formi persone in grado di spiegare in modo semplice e diretto al cittadino le proprie opportunità". Dopo aver sostenuto la prova finale, quindi, si formeranno giornalisti altamente specializzati e dinamici, i quali, a detta di Mieli, non avranno problema a trovare occupazione, a patto che si sensibilizzino tutte le istituzioni ad investire in questa figura professionale. Ma il corso ha un ulteriore merito: "non tutto lo studio che si fa si esaurisce quando si trova lavoro, ma torna utile verso i 30-35 anni, nel momento della ripartenza, perché emergeranno

senza dubbio le persone con una formazione migliore". Spazio quindi ad alcune domande in sala. **Che fine ha fatto l'informazione vera nel nostro paese?** "Credo che l'informazione, pur ammaccata, sia intatta, e quando si farà un bilancio su questo ventennio si scoprirà che l'informazione ha resistito, a differenza di altri settori, come la politica. L'informazione è stata più coraggiosa: guardiamo ad esempio anche giornali di destra, come "Liberio" e "Il Giornale", guardiamo con che ferocia si sono lanciati contro la guerra in Libia. Anche un uomo dichiarata-

mente di sinistra come me non può non ammirare questo tipo di informazione", risponde Mieli. **Cosa risponde a chi prevede che entro il 2012 si passerà a fare giornalismo solo su internet?** "E' ovvio che internet sia un mezzo esplosivo e più potente di quelli mai conosciuti fino ad ora. Basta osservare come le nuove generazioni non vedano nel Tg un appuntamento quotidiano, cosa avvertita invece dalla mia generazione, perché hanno la possibilità di consultare notizie recentissime sul pc. Il punto debole di questo strumento, però, sta nel fatto che non c'è una gerarchia delle notizie: un utente non esperto deve riuscire a districarsi con una quantità enorme di materiale; questo non succede sui giornali, dov'è operata una selezione prima della pubblicazione. Chi conserva l'autorevolezza per stabilire cosa è importante e cosa no, ha un potere maggiore di chi può dare per primo una notizia. Prendiamo come esempio il teatro: per 2500 anni è stato l'unico mezzo di rappresentazione; è stato poi soppiantato dal cinema, dalla tv, ma resta ancora la misura della qualità di un regista o di un attore, perché nel teatro è depositato qualcosa che non muore. Lo stesso succederà per la carta stampata".

Anna Verrillo

Policlinico a Caserta, a breve la ripresa dei lavori

Un passo avanti significativo per la realizzazione del Policlinico di Caserta. Il Consiglio di Amministrazione della Sun, il 24 marzo, ha affidato alla ATI CMC di Ravenna i lavori per il completamento della struttura che potranno ripartire dopo i tempi tecnici previsti dalla legge perché possa essere stipulato il contratto. Lo rende noto il Rettore **Francesco Rossi**: "Il Policlinico di Caserta è un'opera importante per la nostra Università, per la regione Campania e per l'intero Mezzogiorno d'Italia. Ci auguriamo di essere finalmente sulla strada giusta per la sua realizzazione. Noi stiamo facendo tutto quanto è nelle nostre possibilità e il nostro impegno di questi anni è stato sempre principalmente rivolto a questo scopo".

L'ambasciatore iracheno in Italia incontra gli studenti di Studi Politici

L'ambasciatore dell'Iraq in Italia, **Siwan Barzani**, incontra gli studenti di Studi Politici, il 23 marzo, in occasione di una lezione su *'L'Iraq e la sfida della costruzione di un nuovo Stato democratico'*. Si tratta di un tema di fondamentale importanza per le sorti di un Paese dalle tradizioni culturali e giuridiche antichissime che va ricostruendo la propria identità con fatica e impegno. Da quando Barzani è stato nominato ambasciatore in Italia, meno di un anno fa, si è prodigato per incentivare la cooperazione e il gemellaggio economico e culturale tra il nostro Paese e l'Iraq. *"La relazione dell'ambasciatore"* – afferma il Preside **Gian Maria Piccinelli** – *ha toccato la storia passata e recente della nazione irachena, oltre a soffermarsi sulle domande degli studenti relative alle questioni interne dell'Iraq, dalla ricostruzione alla relazione con i Paesi vicini*". Prima della lezione si è svolto un incontro con i rappresentanti di Confcommercio e Camera di Commercio di Caserta. *"A breve, avvieremo una serie di contatti con enti ed aziende irachene, al fine di offrire agli studenti di Studi Politici la possibilità di trascorrere un periodo formativo all'estero"* – dice il Preside – *Allo stesso*

modo, ospiteremo universitari iracheni presso la nostra Facoltà". La visita di Barzani è solo una delle iniziative di un progetto più ampio che

ha spiegato ai nostri studenti il ruolo dei suoi colleghi universitari egiziani nella rivolta del Cairo, mentre il prossimo 13 aprile avremo un gior-



ha l'obiettivo di approfondire le questioni relative al Mediterraneo, alla luce anche di quanto sta accadendo nell'intero mondo arabo. *"Il 2 marzo, abbiamo ospitato il docente egiziano Hussein Hammouda dell'Università di Helwan-Il Cairo, il quale*

nalista egiziano, Latif al-Saadi, che tratterà il tema de 'Le sfide dell'immigrazione: riflessioni socio-culturali e le risposte necessarie'". L'intervento di Saadi si colloca all'interno di un ciclo di incontri seminariali per gli studenti iscritti alla Magistra-

le in Istituzioni e mercati internazionali. *"Per loro – spiega Piccinelli – abbiamo organizzato una didattica per tematiche. Oltre alle regolari lezioni, due giorni a settimana sono previsti dei seminari durante i quali i docenti si confrontano e gli studenti cominciano a ragionare in maniera interdisciplinare. Senza dubbio, sono occasioni per discutere di questioni attuali con esperti e docenti esterni"*. I corsi proseguiranno fino al 15 maggio, distinti per curriculum con integrazioni specifiche a cura dei singoli docenti.

Le matricole, alle prese con prove d'esame da dieci crediti formativi, sono in ansia a causa della **calendalizzazione annuale**. Piccinelli dice: *"Quest'anno abbiamo scelto di avviare la didattica nel mese di ottobre e proseguire, senza interruzioni, sino alla fine di aprile. Le sessioni d'esame avranno inizio a giugno, quindi i ragazzi hanno tutto il mese di maggio per studiare, ripetere e interagire il più possibile con i docenti in modo da approfondire le parti del programma più difficili"*. Il tutto allo scopo di mettere gli studenti in grado di superare gli esami nei tempi accademici. *"Mi aspetto che questa organizzazione funzioni. D'altra parte, l'allievo che ha accompagnato la frequenza con uno studio seppur provvisorio, ma quotidiano, ha acquisito una preparazione adeguata per sostenere gli esami in tranquillità"*.

(Ma.Es.)

Un'iniziativa del Dipartimento di Psicologia Ciclo seminariale di Antropologia

'Teoria antropologica e pratica etnografica nell'opera di Ernesto De Martino' è il tema della Lectio Magistralis, tenuta dalla prof.ssa **Amalia Signorelli** – ordinaria fuori ruolo di Antropologia culturale a Sociologia del Federico II – presso il Polo scientifico di via Vivaldi lo scorso 24 marzo, che ha dato il via ad un ciclo di seminari sui temi dell'Antropologia, organizzati dal Dipartimento di Psicologia, nello specifico dalla prof.ssa **Fulvia D'Aloisio**. *"La lezione della prof.ssa Signorelli è stata molto seguita. Evidentemente, gli studenti hanno voglia di trattare questi temi"* – afferma la D'Aloisio, che, attualmente, è impegnata in una ricerca sulla bassa fecondità in Italia, svolta in collaborazione con la

Brown University (Rhode Island, USA) – *Quello di Antropologia non è un insegnamento caratterizzante il Corso di Laurea in Psicologia, ma devo dire che suscita interesse*". I seminari hanno avuto inizio il 31 marzo con una lezione della prof.ssa **Gianfranca Ranisio**, docente ordinaria a Sociologia, su *'Le culture del parto. Dalla competenza femminile alla medicalizzazione'* e andranno avanti fino al 19 maggio. *"Si tratta di un tema attualissimo"* – spiega la D'Aloisio – *basti pensare che, in Campania, la percentuale dei tagli cesarei è davvero elevata: arriva al sessanta per cento. In generale, poi, è cambiato il modo di partorire e i saperi delle donne*". I temi scelti sono tutti di grande attualità e supportati

da ricerche sul campo. Di seguito, il calendario degli appuntamenti, tutti alle ore 11 presso la palazzina C di via Vivaldi: il **14 aprile**, il prof. **Alberto Baldi**, direttore del Centro Interdipartimentale audio-visuale per lo studio della cultura popolare alla Federico II, parlerà di *'Scene dal tarantismo. Lo specifico filmico e fotografico della crisi e della risoluzione'*; il 5 maggio la prof.ssa Ranisio tratterà il tema *'La cura dei santi. Sincretismo religioso ed efficacia terapeutica'*; il 12 maggio ci sarà il prof. **Bruno Riccio** dell'Università Alma Mater Studiorum di Bologna il quale interverrà su *'Associazione e migrazioni: prime e seconde generazioni a confronto'*; si termina il 19 maggio con la prof.ssa **Rosa Parisi** dell'Uni-



La prof.ssa Signorelli

versità di Foggia su *'Coppie miste e famiglie trans-nazionali'*.

PARTHENOPE

Erasmus, a breve il bando

Erasmus, *"un'occasione che va sfruttata per imparare una lingua straniera e per arricchire il proprio curriculum. Si tratta di una grande esperienza umana che aiuta a crescere e a relazionarsi con persone di diverse nazionalità"*, afferma il prof. **Massimiliano Bonacchi**, docente di Contabilità e Bilancio e coordinatore Erasmus per la Facoltà di Economia, il quale invita a visitare frequentemente il sito d'Ateneo (www.uniparthenope.it) sul quale, a breve, sarà pubblicato il nuovo bando. Nel frattempo abbiamo raccolto le testimonianze di studenti rientrati da poco in Italia, dopo aver trascorso l'intero semestre invernale in diverse università europee. **Stefania** e **Fabiola Cervone**, gemelle ventiduenne, al terzo anno di Economia Aziendale, hanno studiato a **Viena**, presso la University of Economics and Business. *"Mi sono trovata benissimo"* – afferma entusiasta

Stefania – *ho sostenuto quattro esami. L'ambiente era molto informale e, a differenza che in Italia, si respirava una grande apertura mentale, i docenti ci seguivano assiduamente e chiarivano qualsiasi dubbio*". In aula, *"si creava una grande interazione tra professori e allievi. Non c'erano tante nozioni da memorizzare, piuttosto si studiavano casi pratici. Insieme ad altri studenti, ho elaborato e presentato, nell'ambito del corso di*

Marketing, un progetto sulla Ritz Carlton, una prestigiosa catena di alberghi americana". Oltre alla formazione relativa agli insegnamenti dell'economia, non è da sottovalutare il perfezionamento, o in alcuni casi l'apprendimento, della lingua. *"Conoscevo l'inglese a livello scolastico"* – continua Stefania – *ma dopo un mese riuscivo già a conversare e a capire. Tutto sta nel*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

non frequentare solo persone italiane, poi si impara in fretta". Stefania ha coinvolto anche sua sorella Fabiola in questa esperienza. "Molti pensano che sia una perdita di tempo, o puro divertimento, e invece, per me, è stato un periodo meraviglioso, durante il quale sono venuta in contatto con culture diverse e ragazzi di tutto il mondo", racconta Fabiola. La spinta a partecipare al bando è venuta anche dai professori **Marco Ferretti**, docente di Economia e gestione, e **Fabio Serini**, di Programmazione e controllo. "Durante le loro lezioni, i due professori ci hanno sempre parlato dell'importanza di saper colloquiare in lingua Inglese. Quale esperienza migliore se non l'Erasmus? Invito tutti a prendere visione del bando, in quanto si tratta di un'opportunità che nessun altro può offrire". **Giovanni Formisano** ha scelto di partecipare al bando e di partire alla volta di **Madrid**, ad un passo dalla laurea in Scienze informatiche. Ventiseienne napoletano,



Giovanni ha collaborato con il prof. **Florin Isaila** per la stesura della tesi sui processori di schede grafiche. "Ho svolto un tirocinio presso i laboratori di Informatica dell'Università Carlos III, insieme a vari dottorandi. E' stato così che ho imparato a lavorare fianco a fianco con persone straniere, e ho appre-

so un metodo di lavoro". Giovanni, che conosceva già l'inglese, ora parla anche lo spagnolo in maniera fluente. "Me l'ha insegnato Marina, la mia coinquilina tedesca, con la quale è nata un'amicizia molto forte tanto che, a fine mese, verrà a Napoli". L'Erasmus ha fatto aprire gli occhi a Giovanni, il quale, a

poco più di due mesi dalla laurea, afferma: "Non so se continuerò a studiare in Italia. A livello lavorativo, Napoli offre davvero poco e non riesce a reggere il confronto con altre città europee. Mi piacerebbe studiare all'estero, seppur questo significherebbe dover cambiare vita".

ECONOMIA/ Ecco come i docenti stimolano l'interesse degli studenti

Casi pratici, prove intercorso, riferimenti all'attualità

"Dopo le prime settimane di grande affollamento, quando in aula c'erano almeno 250 studenti, la frequenza si è ridotta molto. A mio avviso, non seguire le lezioni è uno dei primi errori che commettono i ragazzi, anche se mi rendo conto che venire tutti i giorni in Facoltà, nel lungo periodo, risulta stancante", afferma il prof. **Loris Landriani**, giovane associato di **Economia aziendale**. L'esame di Economia aziendale, un fondamentale da nove crediti per gli studenti al primo anno di Economia e Commercio, prevede lo studio di un programma che parte dalla definizione fino ad arrivare alla redazione di un bilancio d'esercizio, passando per i meccanismi fondamentali di funzionamento dell'azienda. "Al termine del corso, è prevista la presentazione di casi aziendali e una relativa esercitazione". Le difficoltà dei ragazzi sono, spesso, legate ad una scarsa preparazione di base e alla completa assenza di un metodo di studi. "Non comprendono il cuore degli argomenti trattati, piuttosto si focalizzano sulle definizioni e non vanno avanti. E invece **basterebbe studiare con costanza**: essere presenti alle lezioni e dedicare giusto un'ora al giorno alla ripetizione degli argomenti trattati in aula". Per chiarire qualsiasi dubbio, poi, basta interagire con il docente. "Non viene mai nessuno a ricevermi, i ragazzi si ricordano di questo servizio solo una settimana prima dell'esame, durante la quale ovviamente non si possono recuperare le lacune accumulate in tre mesi". Landriani, 35 anni, laureato nel 2000 in Economia al Parthenope, non nega di aver avuto qualche intoppo da studente. "Senza dubbio avevo una predilezione per le materie economiche. - dice - Il mio esame di Economia aziendale è stato un po' diverso, nel senso che il programma riguardava più nello specifico le strategie aziendali. Per prepararmi, però, ho sostenuto **prima**

Ragioneria, e quello è stato davvero complicato".

E' da nove crediti formativi anche l'esame di **Storia economica**, al primo anno. "Durante il corso - spiega la prof.ssa **Rosalba Rago** - cerchiamo di ricostruire lo sviluppo economico nel mondo occidentale, nell'età moderna e contemporanea". L'insegnamento è diviso in due parti. "Nella prima, discutiamo dei **modelli di sviluppo di vari paesi**, facendo riferimento ai fattori determinanti per le economie locali. Nella seconda, invece, passiamo all'analisi del modello di sviluppo italiano dall'Unità ad oggi, insomma tutto l'iter evolutivo del processo di industrializzazione e le trasformazioni sociali che lo hanno accompagnato fino al fenomeno della **globalizzazione**". In aula, "cerco di stimolare gli interventi e creare dibattito con i ragazzi. Anche se sono restii - continua la docente - a fine lezione, in tanti si avvicinano alla cattedra per chiedere informazioni specifiche. Personalmente, mi appassiona molto questa materia, e cerco di trasmettere il mio interesse ai ragazzi". Il programma è, senza dubbio, corposo ma "coloro che seguono hanno la possibilità di partecipare alle **due prove intercorso** che, sicuramente, li agevolano nella preparazione dell'esame finale".

Le lezioni diventano più pratiche con l'insegnamento di **Contabilità e bilancio**, quando gli studenti imparano a leggere ed analizzare bilanci aziendali, oltre a classificare le scritture in partita doppia. "La tipologia delle lezioni varia a seconda degli argomenti trattati - spiega il prof. **Massimiliano Bonacchi** - Sono teoriche quando affrontiamo aspetti formali e sostanziali, quali lo stato patrimoniale e il conto economico; sono lezioni di contabilità quando gli studenti apprendono la rilevazione di operazioni specifiche della partita doppia, come quelle di leasing, factoring e lo sconto per

ricevute bancarie; infine, ci sono i casi pratici, quando cioè leggiamo e discutiamo un bilancio. Quest'anno abbiamo preso in esame il **bilancio di Autogrill**, e i ragazzi sanno che, in sede d'esame, saranno interrogati anche su questo". Partita doppia e bilancio non rendono certo la vita semplice soprattutto alle matricole. "Ai ragazzi piacciono le cose pratiche, ma non si rendono conto che **occorre tempo** per assimilarle. Tempo non tanto per imparare, ma **per imparare ad applicare ciò che si è appreso**. Dunque, il mio consiglio non può essere che quello di studiare di volta in volta e svolgere tanti esercizi. D'altra parte, la contabilità, il bilancio e il controllo di gestione sono le specificità del Corso di Laurea in Economia aziendale!". Per Bonacchi-studente in Economia all'Università di Firenze, l'esame di Contabilità e Bilancio "è stato uno dei migliori". "Mi ha preso tanto tempo - conclude il docente - ma non è stato difficile. Anche gli studenti devono comprendere che è necessario diverso tempo per assimilare i concetti".

Si entra nello specifico con l'insegnamento di **Valutazione d'azienda**. Il corso, tenuto dal prof. **Stefano Pozzoli**, si caratterizza per la grande comunicazione tra docente e discenti, grazie al sito personale del professore www.studiopozzoli.net. "Prima ancora dell'inizio del corso, **pubblico on-line le slides delle lezioni e le esercitazioni** in modo che i ragazzi possano dare un'occhiata anche prima di venire a lezione". Oltre allo studio teorico sui metodi di misurazione del valore di un'azienda, "trattiamo casi pratici, in modo da coinvolgere l'aula il più possibile. La settimana prossima, per esempio, discuteremo una **perizia**". Un insegnamento specialistico, per cui è importante la presentazione di casi reali. "Da studente, non c'era un corso del genere - afferma Pozzoli, laureato in

Economia presso l'Università di Firenze - Ho seguito l'insegnamento di **Tecnica professionale**, ma il programma trattato era il venti per cento del mio corso attuale".

Con la prof.ssa **Loredana Carpentieri** passiamo al settore giuridico. Un insegnamento, quello di **Diritto tributario per le imprese multinazionali**, basato non solo sullo studio teorico ma su esperienze e casi pratici analizzati in aula. "Il corso è **basato sugli spunti che ci fornisce l'attualità** - spiega la prof.ssa Carpentieri - di solito, introduco i temi, ma cerco di sviluppare sempre casi basati soprattutto sul modo di operare delle imprese italiane all'estero, prendendo in analisi, quindi, le diverse opportunità e i rischi fiscali e analizzando sentenze". Le principali difficoltà degli studenti sorgono a causa di una formazione giuridica che non è fortissima. "A mio



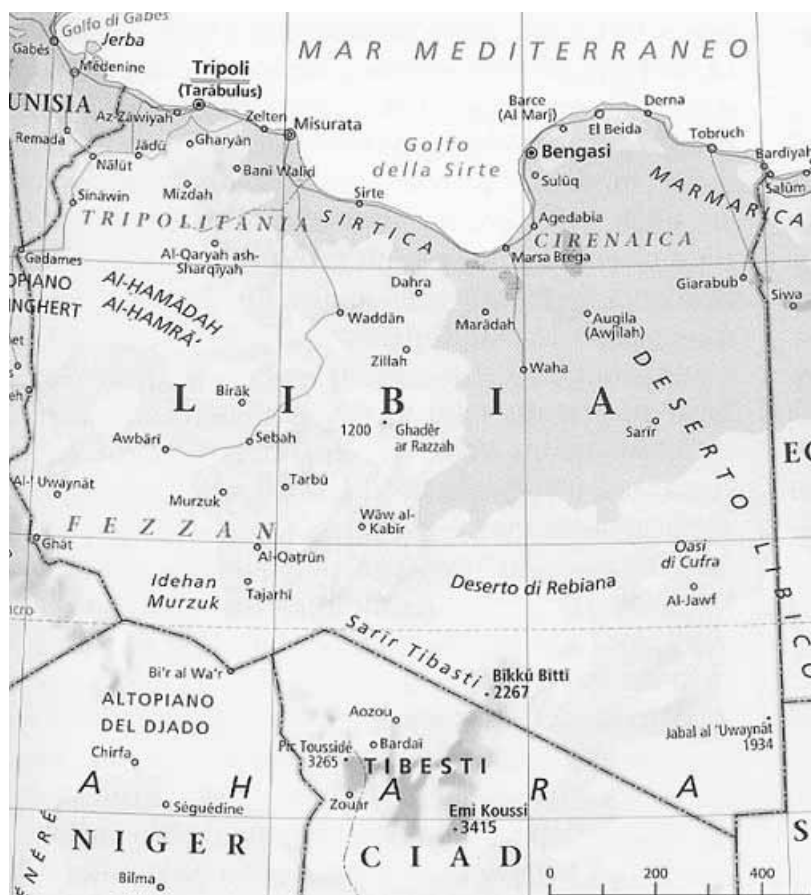
Il prof. Landriani

avviso, è importante, **ripetere le fonti del diritto** per comprenderne la gerarchia e, di conseguenza, sapere come operare". L'esame di Diritto tributario per la Carpentieri studentessa, laureata in Giurisprudenza a La Sapienza, ha rappresentato il passaggio verso la didattica: "Dopo aver sostenuto Diritto tributario col prof. **Augusto Fantozzi**, più volte Ministro della Repubblica, ho svolto anche la tesi e ho cominciato a collaborare con la cattedra, muovendo così i primi passi della mia carriera universitaria".

Maddalena Esposito

Crisi libica, partecipato seminario promosso da Scienze Politiche

Era pienissima l'aula 2.5 di Palazzo del Mediterraneo, e non poteva essere altrimenti, considerando gli eventi che hanno coinvolto e continuano a interessare i paesi nordafricani negli ultimi mesi, in particolare la Libia, oggetto dell'ennesima "guerra di liberazione" da un dittatore, quale effettivamente è stato e rimane il colonnello Muammar Gheddafi. L'occasione era costituita dal seminario di studi organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Orientale. L'incontro è risultato molto partecipato, tanto da lasciare una buona parte degli studenti assistere in piedi al seminario. **"Non ci aspettavamo una partecipazione tale"**, ha detto il Presidente della Facoltà **Giorgio Amitrano**, osservando l'aula strapiena e i ragazzi accalcarsi fino alla balconata dell'aula. **"C'è da dire che l'iniziativa è stata organizzata in un momento in cui la situazione in Libia non era ancora precipitata mentre, dati gli eventi degli ultimi giorni (l'incontro ha avuto luogo il 23 marzo, ndr) fa piacere notare l'interesse di tanti studenti nei confronti degli eventi tristemente in scena non lontano dal nostro paese"**. Il seminario si è articolato in quattro interventi, a cui è seguita una discussione che ha visto la partecipazione di studenti che hanno soprattutto provato a riflettere insieme ai docenti su quali scenari si possano ora immaginare per la Libia. Ha analizzato le differenze tra la rivolta libica - che ha portato, successivamente, alla dura repressione da parte di Gheddafi, fino all'intervento delle forze Nato - e quelle che hanno interessato gli altri paesi nordafricani all'inizio di quest'anno, a cominciare da Tunisia ed Egitto, **Arturo Varvelli**, ricercatore presso l'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) di Milano. **"Le rivolte magrebine sono state definite 'rivolte per il pane', ed in effetti sono state mosse da ragioni**



economiche più che politiche. Per quanto riguarda la Libia, questo aspetto è presente, ma è comunque subordinato ad uno di carattere politico, in quanto una situazione di potenziale instabilità si stava creando non a seguito di una crisi economica, ma piuttosto di alcune riforme con le quali Gheddafi aveva intenzione di modificare l'assetto politico attuale (basato sulla distribuzione delle ricchezze provenienti dal petrolio), verso una **economia di mercato** propriamente detta. Se in più si aggiunge l'as-

senza di una vera unità nazionale, e il mancato appoggio da parte dell'esercito ai rivoltosi, ecco che si può capire un po' meglio quanto sta accadendo in Libia". Incerti gli scenari futuri: "Potrebbero esserci possibilità per una trattativa e per il riconoscimento di un regime autonomo nella Cirenaica, mentre la regione della capitale rimarrebbe sotto il dominio del colonnello. Oppure la guerra potrebbe andare avanti per molto tempo e una delle due forze prendere il sopravvento. Insomma, si tratta di una questione davvero difficile a cui rispondere". Successivamente il prof. **Alessandro Triulzi**, dell'Orientale, ha spiegato la particolarità della situazione libica, in quanto paese dove si concentra una buona parte del flusso migratorio diretto in occidente, **"tanto da contare tra la propria popolazione una percentuale altissima di cittadini non libici, quasi un terzo, in particolare provenienti dall'Africa sub-sahariana"**. Triulzi ha delineato anche le responsabilità dell'occidente rispetto a quella che oggi tanti politici poco lungimiranti considerano una prossima "invasione" di **migranti**, dal momento che i paesi europei, a cominciare proprio dall'Italia, hanno favorito (attraverso accordi con la Libia che limitassero con duri respingimenti l'arrivo di cittadini migranti) una situazione di precarietà assoluta da questo punto di vista. **"Quello che c'è da chiedersi, in questa fase, non è solo se quella in atto sia una guerra giusta o meno. La grande questione che si pone è un'altra: allo stato attuale, nel mondo, e in particolare nella zona meridionale, la mobili-**

tà di persone e cittadini costituisce ancora un diritto?". Sul rapporto tra l'Italia e la Libia si sono soffermate le prof.sse **Silvana Palma** e **Maria Cristina Ercolessi**. La rilettura degli eventi coloniali ha avuto un duplice effetto, per le due parti interessate: **"Dal punto di vista italiano, vi è stato un processo di rimozione che ha pesato tanto anche nell'ambito della politica estera. Sul versante libico, invece, il colonnello è riuscito a ottimizzare al meglio il sentimento di "colpa" da parte italiana, arrivando a costruire, grazie alla rilettura del passato coloniale, all'interno della popolazione libica una sorta di identità nazionale"**, ha sottolineato la prof.ssa Palma. Gli interessi economici e politici dell'Italia in Libia. **"Se ci pensate - ha invitato a riflettere la prof.ssa Ercolessi - gli interessi economici sono comuni tra i vari paesi europei, a cominciare dalla Francia, anche se l'Italia si trova in una posizione di primo piano, essendo la Libia il suo primo fornitore di petrolio e il terzo di gas. La vera differenza, nel corso degli anni, è stata rappresentata dall'atteggiamento con il quale l'Italia ha tutelato questi interessi, già in tempi remoti, quando ha cercato un dialogo con Gheddafi in un momento in cui a livello internazionale questa operazione sembrava improponibile. O, ancora in tempi recenti, quando la ferma volontà di rispetto dello status quo è stata giustificata ufficialmente con un presunto desiderio di evoluzione della situazione libica, mentre in realtà era vincolata proprio alla difesa dei propri interessi, a cominciare dal controllo dei flussi migratori"**.

Riccardo Rosa



Il prof. Triulzi

Inglese, gli studenti chiedono più ore con i lettori

Inglese II, gli studenti sono soddisfatti del corso svolto dal prof. **Hamill Alfredo Scott**. Anzi, vorrebbero più ore di lezione. **"Per le ore a loro disposizione, gli studenti dovrebbero partire già da un livello quasi intermedio"**, spiega il prof. Scott. Il corso è articolato in questo modo: il docente dà le basi, la struttura della lingua, e il lettore madrelingua si occupa della parte comunicativa. Le due ore settimanali con il lettore sono considerate insufficienti dagli studenti. **"Ogni collaboratore/esperto linguistico (CEL) viene pagato dall'università per un numero prestabilito di ore. Nonostante tutto, molti di loro svolgono ore in più non pagate. Per questi motivi, preferisco che la mia lettrice non sia con me durante l'esame. Purtroppo, per mancanza di fondi, oggi all'Orientale il rapporto studenti/docente è di 5 a 1. Nel senso che per la mole di studenti che abbiamo dovremmo essere quintuplicati. L'anno scorso avevo 350 studenti, quest'anno sono 250"**, fa notare il docente. Il quale sottolinea anche che l'Ateneo, per potersi adeguare al taglio dei fondi, ha dovuto sopprimere insegnamenti e Corsi di Laurea. **"Si parla di eliminare la cattedra di Filologia romanza ora che il docente è andato in pensione - continua Scott - anche se è un insegnamento specialistico che dovrebbe avere una Facoltà di Lettere. Sarebbe, praticamente, come abolire l'insegnamento di Fisica ad Ingegneria"**. Però il docente tiene a precisare: **"le strutture che l'Università offre, se sfruttate in maniera adeguata, sono sufficienti. Ad esempio, il CILA tiene corsi aggiuntivi di lingua"**.

(Ma. Pas.)

TERREMOTO IN GIAPPONE

Le testimonianze degli studenti de L'Orientale

servizio di Valentina Orellana

Erano dieci gli studenti borsisti dell'Orientale i quali stavano svolgendo un soggiorno – quasi per tutti annuale – presso un'Ate-neo giapponese (quelli di Waseda, Sophia, KUFS, Ritsumeikan, Gakushuin, TUFS) al momento del terremoto che ha colpito il paese asiatico. Oltre a loro si trovava ad Osaka una dottoranda. Diversi laureandi, inoltre, risiedono nelle città giapponesi per lavoro o per studio.

L'Orientale, in primis il Rettore **Lida Viganoni**, ha espresso solidarietà e messo a disposizione le sue risorse a studenti e colleghi stranieri. Gli studenti napoletani

sono stati immediatamente contattati dagli uffici e, in particolare, dal Preside della Facoltà di Scienze Politiche **Giorgio Amitrano**, profondo conoscitore del paese del Sol Levante, che racconta: *“alcuni si sono addirittura risentiti della nostra premura. Inizialmente, nessuno pensava di tornare, poi le loro posizioni sono mutate in base al susseguirsi delle notizie. La paura nucleare ha spinto tutti a rimpatriare, tranne uno (Luca Guadagnuolo n.d.r.) che ha solo chiesto di essere trasferito più a sud, nella zona del Kansai, così gli abbiamo subito trovato una sistemazione”*.

Sono, invece, rientrate nel loro paese le studentesse nipponiche presenti all'Orientale, grazie ad uno scambio con l'Università di Waseda. *“Abbiamo anche chiesto ai nostri colleghi asiatici se preferivano che restassero ancora qui, ma loro ci hanno risposto che non era il caso”*.

Dalle parole del prof. Amitrano, così come dai resoconti degli studenti che raccontiamo in pagina, emerge una realtà dignitosa e composta che, senza allarmismi o panico smisurato, ha saputo gestire con compostezza anche una così grande tragedia che ad oggi conta 22mila tra morti e dis-



• Il Preside Amitrano

persi, e su cui ancora pende la spada di Damocle della contaminazione nucleare. *“Spingere su toni allarmistici genera solo inutile panico – afferma il Preside – Un conto è sottovalutare i pericoli, altro è parlare di ‘un'apocalisse’ che non c'è. Le notizie che sono arrivate in questi giorni sono immotivatamente esagerate rispetto alla realtà. Hanno accusato il Governo giapponese di mentire, mentre forse ci si sta iniziando a rendere conto che eravamo noi a sbagliare”*.

Tokyo, 11 marzo: il racconto di Donato

Donato Rizzello, studente di Scienze Politiche de L'Orientale, ora sta bene ed a casa, ma ha vissuto momenti di paura l'11 marzo a Tokyo, dove si trovava per una pura casualità. Il giovane studente leccese, partito a settembre per la **Ritsumeikan University di Kyoto** con una borsa di studio, infatti, proprio quel giorno, come ci racconta, si trovava nella capitale giapponese per un incontro con i responsabili della borsa. Racconta: *“eravamo al trentatreesimo piano di un palazzo quando abbiamo avvertito la scossa. Io ero arrivato in anticipo rispetto agli studenti, quindi ero l'unico italiano”*. Donato ha vissuto la sua prima esperienza sismica affidandosi alle direttive impartitegli da chi, come giapponese, era già preparato all'evento: *“All'inizio abbiamo capito che si trattava di un terremoto più forte del normale ma nessuno si è spaventato. Tutti sapevano come reagire e hanno*

dato indicazioni anche a me. Ci siamo messi sotto i tavoli e abbiamo indossato i caschetti protettivi”. Lo studente racconta di essere rimasto nel palazzo fino al giorno seguente, *“perché era pericoloso uscire, gli ascensori non funzionavano e ci sentivamo più al sicuro nella struttura antisismica. Devo dire di aver vissuto quelle ore abbastanza bene, senza troppa paura. Ero sorpreso dalla calma reazione dei giapponesi, il loro atteggiamento mi rassicurava. Qualcuno è andato a procurare cibo e acqua e ci siamo distesi sui divani per la notte. Si è trovato anche tempo per qualche battuta: credo che si preoccupassero di sdrammatizzare la situazione per dissipare la mia tensione! Le persone con cui ho condiviso questa terribile esperienza sono state davvero molto gentili”*.

Donato racconta di non aver avuto difficoltà, il giorno seguente il terremoto, a tornare alla Casa dello

Studente di Kyoto, anzi di non essersi reso conto veramente della drammaticità della situazione fin quando non è arrivato a casa e ha iniziato a reperire notizie su internet e in tv. *“Quando sono uscito dal palazzo e mi sono diretto verso la stazione era tutto normale, come gli altri giorni, magari con un po' più di folla. Certo non sembrava un Paese scosso da una così grande tragedia. Lo stesso vale per Kyoto dove la vita scorreva tranquilla come al solito. La situazione mi sembrava un po' surreale quando ho appreso la dimensione del disastro”*. Lo studente osserva: *“conosco la cultura giapponese e apprezzo la loro disciplina, ma sinceramente non capisco come non si possa partecipare emotivamente ad una strage di tuoi connazionali avvenuta solo a pochi chilometri di distanza. Mi ricordo che, quando c'è stato il terremoto a L'Aquila, tutti ci siamo sentiti coinvolti, tutti abbiamo pianto e ci siamo addolorati, tutti ci siamo dati da fare come potevamo. Si tratta di un normale sentimento di solidarietà nazionale, che va al di là dell'efficienza”*. Certo, aggiunge Donato, *“per i giapponesi è normale avere estrema fiducia nel Governo e nelle istituzioni, per cui ci si attiene strettamente ai comportamenti che sono stati stabiliti. Inoltre, le notizie sui media nipponici dipingevano una realtà meno allarmante di quella descritta dai quotidiani italiani”*. Forse anche per questo lo studente non ha deciso subito di ritornare in Italia, condividendo la scelta con un'altra studentessa dell'Orientale presente a Kyoto: *“Appena abbiamo saputo del rischio nucleare abbiamo contattato via mail i nostri docenti a Napoli, ma questi ci hanno consigliato di aspettare perché la situazione non era ancora così grave. Quando dopo alcuni giorni, però, abbiamo letto sul sito della Farnesina l'invito a rimpatriare rivolto a tutti gli italiani, allora abbiamo deciso di tornare subito. Per il terremoto ci sono i palazzi antisismici, ma dalle*

radiazioni non si scappa!”.

Il 19 marzo Donato è rientrato e per adesso non ha intenzione di ritornare nel paese asiatico. *“Sarei dovuto rimanere fino a luglio, ma adesso temo per una possibile contaminazione di cibo e acqua. Sono quasi sicuro che rinuncerò a questi ultimi mesi di soggiorno. Ho ancora un po' di tempo per decidere, anche perché in Giappone è un*



Donato Rizzello

periodo di ferie accademiche”. Ma come hanno reagito, invece, gli altri studenti presenti nella Casa dello Studente di Kyoto? *“Gli atteggiamenti sono stati diversi. Eravamo in tutto solo una trentina di ospiti - perché, ripeto, i corsi erano finiti - di nazionalità asiatica, europea ed americana. Gli asiatici hanno avuto, in linea di massima, la stessa compostezza e calma dei giapponesi e sono tutti rimasti. Tra gli occidentali, invece, le reazioni sono state di maggiore preoccupazione. Mi risulta che sia i ragazzi francesi, che di altri paesi europei, siano tutti rientrati a casa. Degli americani, invece, solo alcuni sono partiti”*.



Luca: “perché ho scelto di restare”

Ha deciso di restare in Giappone Luca Guadagnolo “perché amo questo Paese e perché l'opportunità che mi è stata offerta è unica – spiega lo studente della Laurea Magistrale in **Lingue e Civiltà Orientali** – Tuttavia, per tranquillizzare i miei genitori e gli amici, **mi sono spostato a Kyoto**, dove ho trovato alloggio presso il prof. Hashiramoto, mio ex docente di Giapponese dell'Orientale, grazie anche all'interessamento dei miei professori italiani, la prof.ssa Hayashi ed i professori Amitrano e De Maio”. Luca racconta: “la situazione a Tokyo non è così catastrofica come la dipingono molti media occidentali”. Rispetto al disastro, “le reazioni dei giapponesi, come è logico quando si parla di esseri umani, sono state assolutamente le più disparate”. Lo studente, il cui soggiorno all'estero ha durata annuale, racconta: “al momento del terremoto mi trovavo all'interno dell'Università Waseda di Tokyo, precisamente nel Building 22, nell'aula studio al primo piano. L'edificio è nuovissimo, costruito meno di cinque anni fa, quindi abbiamo traballato molto all'interno grazie agli isolatori sismici, ma ovviamente la struttura non ha subito nessuno danno. Da quando sono a Tokyo ci sono state circa sette scosse di medio/bassa intensità ma questa è stata l'unica che ho avvertito. Inizialmente, eravamo tutti molto restii ad uscire, convinti che si trattasse di uno dei terremoti ‘soliti’. Con la ragazza giapponese che mi era seduta di fianco ci siamo guardati un paio di volte, abbiamo cercato di continuare a scrivere al pc, ma dopo aver esclamato ‘Forte, vero?’, siamo usciti dall'edificio silenziosamente e senza accalcarci. Tuttavia, una volta fuori, la ragazza è scoppiata in lacrime ed io ho cercato di consolarla. Alla seconda scossa, siamo rimasti al nostro posto a studiare, nonostante, almeno così mi hanno riferito, sia stata addirittura più forte della prima. Tutti però, quando hanno appreso sull'iphone l'epicentro del sisma, sono rimasti sorpresi da come un terremoto con

epicentro molto lontano si sia potuto avvertire così distintamente”.

Nei giorni seguenti l'11 marzo, la vita nella capitale nipponica sembra sia tornata alla normalità, smentendo le descrizioni apocalittiche che si sono diffuse in Italia, come Luca tiene a sottolineare: “penso che sia intollerabile che quotidiani nazionali come ‘La Repubblica’ ed agenzie di stampa come l'Ansa usino termini come ‘apocalisse’ o che scrivano articoli pieni di inesattezze. Penso sia giustissimo usare qualsiasi termine per descrivere una situazione difficilissima e critica, ma sentir parlare di apocalisse... Vedere quasi tutti gli uffici, i negozi e la mia biblioteca aperta mi fa riflettere sul fatto che certe notizie andrebbero date senza eccessiva spettacolarizzazione”. Gli atteggiamenti nipponici sono e permangono molto composti, anche “dinanzi ad una tragedia di questa portata. Così, chi si è laureato da poco (questo è il periodo delle cerimonie di laurea) va in giro a bere con gli amici, chi ha avuto una settimana di ferie ne approfitta per godersela da qualche parte. C'è anche chi resta rintanato in casa dopo aver fatto provviste. Ma, in ogni caso, **non ho visto nessun esodo di proporzioni bibliche**. Ognuno a suo modo, naturalmente, soffre per la tragedia. Nei templi quasi tutte le richieste sono affinché tutti i problemi legati al terremoto spariscono il prima possibile. **Non si urla di disperazione, si esprime lo stesso sentimento**

con gestualità e parole diverse. Un dolore che parlando un linguaggio diverso dice lo stesso strazio per la perdita delle persone e delle cose materiali”, come ha scritto il prof. Amitrano in un suo editoriale per ‘Il Manifesto’. Le televisioni ed i giornali in Giappone diffondono notizie diverse dai nostri e perfino delle aree colpite dallo tsu-

minoranza nella popolazione attorno alla centrale. C'è naturalmente un diffuso timore generale per le radiazioni, specie per quanto riguarda le verdure, il latte e l'acqua del rubinetto, su cui sono stati rilevati valori anomali di iodio radioattivo. Molti prodotti sono stati ritirati dal mercato. Ma non abbiamo alcun motivo di credere che il governo



nami e dall'emergenza nucleare danno una descrizione molto meno allarmante: “c'è gente che è rimasta nel perimetro degli 80 chilometri dalla centrale e sta vivendo senza pensarci troppo. Logicamente, un conto è avere 80 anni e vivere senza paura eccessiva della morte, ed un conto è avere una famiglia con un bambino appena nato, e sicuramente questi ultimi sono in netta

giapponese stia nascondendo qualcosa”.

Luca ha deciso, quindi, che non tornerà in Italia fino ad agosto, quando terminerà il suo soggiorno. Al momento, sta approfittando della situazione per visitare l'antica capitale del Giappone e fare ricerche per la tesi, ma pensa di tornare a Tokyo a breve perché ha un colloquio di lavoro.

Bando per 171 collaborazioni studentesche con l'Ateneo

Scade il **15 aprile** il bando per l'assegnazione di **171 rapporti di collaborazione** con gli studenti per attività da svolgersi presso le strutture dell'Ateneo (67 per la Facoltà di Lettere, 71 per quella di Lingue, 30 per Scienze Politiche, 3 per Studi Arabo Islamici e del Mediterraneo).

Gli studenti selezionati verranno indirizzati verso attività di lavoro part time presso le biblioteche dipartimentali; forniranno chiarimenti ai loro colleghi e li assisteranno nella consultazione della Guida e degli opuscoli; distribuzione materiale informativo e moduli; sosterranno i candidati Erasmus in partenza per l'estero ed accoglieranno i borsisti stranieri; collaboreranno alla realizzazione di manifestazioni scientifiche ed iniziative di divulgazione ed orientamento; stringeranno contatti con stampa e radiotelevisione (per l'accesso a questa tipologia di collaborazione costituirà titolo preferenziale l'iscrizione all'albo dei giornalisti o il comprovato esercizio di attività giornalistica). La collaborazione verrà retribuita 7 euro l'ora. Possono partecipare al bando gli studenti iscritti dal secondo anno in poi e fino al primo fuori corso dei Corsi di Laurea Triennali e del secondo, terzo e primo fuori corso dei Corsi di Laurea Specialistici che abbiano superato, se iscritti al secondo anno, non meno dei 2/5 degli esami previsti dal piano di studi, o se iscritti ad anni successivi almeno la metà degli esami previsti dal piano di studi.

Gli studenti interessati devono presentare la domanda direttamente presso l'Ufficio Elettorale e Collaborazioni Studentesche, Palazzo del Mediterraneo, piano sesto, stanza n. 1, durante gli orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00.

Seminari di storia del teatro turco con una docente straniera

Nei corridoi dell'Ateneo si respira un'aria che evoca terre lontane. Non è raro imbattersi in seminari in lingua come quello che si è svolto a fine marzo sulla storia del teatro turco. L'iniziativa, spiega, la prof.ssa **Lea Nocera**, “nasce nell'ambito di un accordo con una docente dell'università di Aksaray, **Refika Altikulaç**, e grazie ad un finanziamento turco. La docente sarà qui anche a maggio una settimana per fare ricerca e didattica”. Il seminario sul teatro “dal punto di vista pratico ha dato supporto, integrando il corso”. Si è articolato in quattro incontri, più due dedicati ai soli studenti della Magistrale interamente in turco: “vogliamo abituare gli studenti a seguire in altre lingue, cosa che si fa già in molte università”. La prof.ssa Nocera spiega che gli argomenti trattati durante le lezioni non sono molto conosciuti in Italia e l'Altikulaç, essendo turca, può parlarne da un punto di vista diverso. “Non ci dimentichiamo che per noi è letteratura straniera, per lei è letteratura nazionale”. Positivi i commenti degli studenti. “Il seminario è stato molto interessante e utile - dice **Marianna**, studentessa alla Specialistica in Lingue e Civiltà orientali -, colma delle lacune dei corsi. Poi quasi mai si parla della storia del teatro, nemmeno quando si studia letteratura italiana”. Un problema: “per l'insegnamento del Turco ci sono troppe poche ore e pochi docenti”. D'accordo **Tonia**, sua collega, che afferma addirittura di aver imparato il Turco all'università solo al 20 per cento, “l'80% ho dovuto farlo da sola”, dice. Eppure, spiegano le due ragazze, “L'Orientale è stata la prima università in Italia ad introdurre l'insegnamento di questa lingua”.

Marilena Passaretti

Studenti restauratori al Suor Orsola

Laboratori e stage per imparare sul campo la professione

Gli studenti del Suor Orsola sono impegnati in prima linea nella salvaguardia e nella conservazione del patrimonio culturale ed artistico napoletano. Nel corso degli ultimi anni, in particolare, hanno contribuito al restauro sia di opere d'arte ospitate nelle strutture di Ateneo (ad esempio, il restauro dei dipinti seicenteschi nella sala degli Angeli) che di monumenti cittadini. La maggior parte dei ragazzi (si tratta di studenti che hanno frequentato il Laboratorio di restauro delle tele e delle superfici dipinte, con la supervisione della prof.ssa **Anna Adele Aprile**) ha vissuto la sua prima esperienza nel settore e ci ha raccontato come è andata.

Deborah Favero, 25 anni di Gaeta, ha sfruttato questa esperienza per la stesura della tesi di laurea. "Restaurare un quadro – racconta – prevede diverse fasi: dalla ricerca storico-artistica, alla diagnostica. Poi si procede alla pulitura, ai consolidamenti e ai lavori sul telaio. Ad ognuno di noi è stato affidato un dipinto all'interno della Sala degli Angeli: io mi sono occupata del San Gaetano da Thiene di Andrea Malinconico". Un'altra importante attività svolta dalla studentessa prossima alla Laurea Specialistica in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali: "uno stage di due settimane a Palazzo Reale. Lì ho contribuito a realizzare il restauro delle porte lignee policrome nello studiolo di Gioacchino Murat. E' stato molto utile e mi ha aiutato nel lavoro che svolgo attualmente". Deborah ha trovato occupazione in un laboratorio di restauro a Torre del Greco, in cui si lavora alle tele, all'oggettistica sacra, ma anche nei cantieri. "Fino ad ora

in cantiere. E' soprattutto questa la ragione per cui i tre esami che mi restano sono tra i più ostici: Diritto Amministrativo, Storia Moderna e Storia Contemporanea".

Anche **Valeria Cimaduomo**, 27 anni, napoletana, dopo la Triennale ha aperto una ditta individuale di restauro. "Fortunatamente il lavoro non mi manca", dice Valeria che racconta le sue esperienze sul campo. Ad esempio, uno stage di



Valeria Cimaduomo

restauro presso il Teatro San Carlo, "solo una breve parentesi, considerato il grande lavoro laboratoriale che abbiamo svolto nel corso dei tre anni. Insieme alla prof.ssa Aprile eravamo impegnati anche 8 ore al giorno in laboratorio, imparando tecniche diverse di restauro. Se adesso riesco bene nella mia attività, lo devo al supporto che ho avuto durante il laboratorio e lo stage".

Tutti gli studenti sono concordi nell'affermare che si tratta di un ambito di studi in cui la pratica è fondamentale per il proprio futuro lavorativo. Ne è più che convinta **Maria Potamiti**, di origine greca, che dopo la laurea Triennale al Suor Orsola si è trasferita a Ravenna a frequentare la Specialistica in Scienze per la Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. "Il motivo per cui ho deciso di trasferirmi –



Antonio D'Oriano

dice – è stato a causa delle poche ore di laboratorio previste nella Specialistica del Suor Orsola, almeno fino a un paio di anni fa. Per quanto riguarda la Triennale, non avrei potuto scegliere meglio. Tanti Atenei danno la possibilità di fare laboratorio, ma non tutti possiedono al proprio interno delle opere d'arte. Già all'inizio del secondo anno ci è stata data l'importante

possibilità di partecipare al restauro dei dipinti nella Sala degli Angeli. Per me è stato un momento fondamentale, in quanto ho potuto lavorare su quadri di grandi dimensioni. Attualmente svolgo degli studi più 'scientifici', improntati alle analisi chimiche per la diagnostica, ma la mia passione resta il restauro e spero dopo la laurea di tornare ad Atene per occuparmi di questo settore nel mio Paese".

Un mestiere indubbiamente affascinante, quello del restauratore di opere d'arte, ma non tutti i ragazzi che hanno conseguito la Laurea Triennale sono stati ugualmente fortunati nel trovare lavoro in questo campo. **Antonio D'Oriano**, iscritto alla Specialistica, lavora al momento al customer service di un'azienda di telefonia. Della sua esperienza di laboratorio ha un buon ricordo: "Frequento un Corso in cui è fondamentale svolgere più ore possibili di laboratorio. Al secondo anno ho avuto la fortuna di partecipare a varie attività per un totale di un paio di mesi: dal restauro di un'edicola maiolicata del '700 (ho contribuito al consolidamento e integrazione pittorica, con tecnica rigatino), alla pulitura e consolidamento di un Presepe di proprietà dell'Ateneo. Una novità assoluta per noi ragazzi del secondo anno, che avevamo ricevuto solo nozioni teoriche; quando si passa alla pratica cambia tutto, perché anche il più piccolo movimento sbagliato può rovinare l'intero lavoro. La cosa positiva è stato avere accanto docenti preparati che ci hanno supervisionati lasciando allo stesso tempo liberi di pensare e agire in maniera autonoma".

Anna Maria Possidente

Lezioni Magistrali di Diritto

La ragionevolezza, il tema di questa edizione

"La ragionevolezza è uno dei principi fondamentali nell'ambito del Diritto: affidarsi alla ragione come criterio per decidere unisce la certezza del Diritto al bisogno di equità". Così il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Franco Fichera**, ha introdotto il tema della settima edizione delle Lezioni Magistrali, iniziate il 22 marzo. Gli incontri, che si terranno ogni martedì (alle ore 16.00) fino al 24 maggio, sono organizzati dalla Facoltà, con il sostegno dell'Associazione Amici di Suor Orsola per la promozione degli Studi Giuridici e della sezione Giurisprudenza dell'Associazione Laureati del Suor Orsola. Come ogni anno si rifanno ad un tema particolarmente rilevante non solo per la giurisprudenza, ma anche per l'attualità. Come ha spiegato il Preside Fichera: "La scelta degli otto giuristi che terranno i seminari è stata effettuata nell'ottica di analizzare l'argomento scelto quest'anno, ossia La ragionevolezza del Diritto, vedendo come funziona in ogni singola area. E i docenti chiamati a farlo sono tra i più autorevoli esponenti della cultura giuridica italiana e internazionale", spiega Fichera.

Ad aprire il ciclo di conferenze, il

prof. **Massimo La Torre**, ordinario di Filosofia del Diritto presso l'Università 'Magna Grecia' di Catanzaro. "Lo spirito delle leggi non è drastico, ma dovrebbe essere, invece, mite e flessibile; questo è il significato di ragionevolezza nella legge", ha detto il relatore che poi si è soffermato sulla distinzione tra ragione e motivo della condotta umana, partendo dal presupposto che ogni atto debba essere giustificabile

secondo il principio della ragione.

Protagonisti degli appuntamenti successivi: **Fabio Merusi** (il 12 aprile), **Salvatore Patti** (19 aprile), **Domenico Pulitanò** (3 maggio), **Sergio Chiarloni** (10 maggio), **Giuseppe Tesaro** (17 maggio), **Giuseppe Benedetto Portale** (24 maggio).

Le lezioni saranno raccolte nella collana della Facoltà pubblicata per i tipi della Editoriale Scientifica.

Luoghi e tempi del pensiero giuridico

"Luoghi e tempi del pensiero giuridico", il volume, fresco di stampa per i tipi dell'Editoriale Scientifica, del Rettore **Francesco De Sanctis**. Il libro, presentato il 25 marzo presso l'Istituto di Scienze Umane, raccoglie sei testi di studi e ricerche, accomunati da una omogeneità di fondo: problematizzare o additare la tensione tra "luoghi" e "tempi" del pensiero, soprattutto giuridico, interrogandosi sull'autoreferenzialità e compattezza del Moderno. I lavori raccolti sono: "Stato dei 'luoghi'. Per una topologia del pensiero politico"; "Il sovrano all'opera: le ragioni del giudice"; "Radici mediche della filosofia pratica"; "Individuo, proprietà e Stato: Locke, Hegel e Stein"; "Vita, diritto, proprietà: una contrapposizione tra antico e moderno"; "Oltre l'ipocrisia egalitaria. Il liberalismo ha radici antiche?".

ho partecipato al restauro della Casina Pompeiana nella Villa Comunale di Napoli e di alcuni stucchi alla Nunziatella. E' un lavoro molto impegnativo – racconta – ed è difficile mettersi a studiare dopo una giornata intera trascorsa

I gioielli del Cus/1

Amir, oro nel karate ed un futuro da economista

I Campionati Nazionali Universitari (Cnu) sono alle porte e i campioni napoletani si stanno preparando ad affrontare le gare di giugno. Uno di questi è il 22enne **Amir Hasayen**, medaglia d'oro di karate nella scorsa edizione, studente di **Economia aziendale** che anche quest'anno farà parte della squadra selezionata dal maestro **Salvatore Tamburro** del Cus. Si allena al *Champion center* di Secondigliano con **Massimo Portoghese** ed ha iniziato a 7 anni: "È da allora che mi alleno anche se adesso lo faccio con minore costanza perché ho abbandonato il sogno di vivere con le arti marziali. In questo sport non ci sono retribuzioni, è pura passione. La mia priorità perciò è l'università". Alle competizioni

però è abituato, ha cominciato a fare agonismo quando aveva 15 anni con i campionati cadetti che ha vinto nel 2006 per poi passare agli junior vinti anche questi nel 2009. Nello stesso anno è passato tra i senior conquistando il bronzo e ripetendosi nel 2010 prima di arrivare all'argento dello scorso febbraio. Anche ai Cnu ha collezionato diversi podi, **nelle ultime tre edizioni è stato oro, argento e di nuovo oro**: "Nelle mie categorie ho affrontato sempre i top, ci sono atleti validissimi tra gli universitari". L'anno scorso ha partecipato anche ai **mondiali universitari in Montenegro**: "Ma non è andata granché bene. Nella gara individuale purtroppo ho perso proprio con un montenegrino, ho sbagliato ad

affrontare la gara e non sono riuscito ad andare avanti. Nella competizione a squadre, invece, siamo partiti bene e abbiamo battuto Brasile e Polonia. Al terzo turno di nuovo il Montenegro e di nuovo siamo stati battuti. Stavolta però non è andato tutto liscio, nel senso che non ci è piaciuto come è stato gestito l'incontro dagli arbitri".

Gli allenamenti hanno preso una bella fetta della sua vita: "Ho dedicato tanto tempo al karate da quando a 15 anni ho iniziato a combattere. Alle superiori ho fatto lo scientifico, e lo studio mi prendeva non poco tempo, ma ho fatto tanti sacrifici e i risultati si sono visti per fortuna e mi sono preso delle belle soddisfazioni". Allo sport però non ha dedicato il 100 per cento del suo impegno: "Perché in Italia se non entri in un gruppo sportivo non vivrai mai col karate. E non è facile, i concorsi sono rari e difficilissimi, i carabinieri hanno chiuso il settore, l'esercito ha solo 2 atleti. Questo perché il karate non è una disciplina olimpica e i gruppi militari non puntano a questo sport. Nel 2009 ho provato il concorso nelle Fiamme Gialle ma non avevo ancora abbastanza medaglie e non mi hanno preso. Ma non l'ho più riprovato né lo rifarei, è impossibile tanto. Dispiace però perché sai che avresti potuto fare di più ma la federazione non aiuta chi si avvicina a questa disciplina. Prima ad esempio per una vittoria ai campionati senior davano un bonus di 500 euro, un incentivo piccolo ma era già qualcosa, ora neanche quello".

La passione è nata vedendo i film di Van Damme ("Senza esclusione di colpi e Kickboxer sono i più belli", afferma) ma se deve dire chi è il suo modello indica un coetaneo: "Un atleta siciliano con cui ho combattuto, **Luigi Busà**, ha 18 anni ma ha già vinto i senior mondiali. L'ho preso sempre come esempio perché è fortissimo eppure umile. Siamo diventati amici". All'università studia Economia aziendale alla Federico II: "Mi mancano cinque esami per finire la Triennale. La tesi probabilmente la farò in **Economia dei paesi in via di sviluppo**. La Triennale è solo una fase di passaggio, bisogna finirla al più presto senza badare ai voti per poi passare alla Specialistica. È lì che bisogna impegnarsi e cercare di avere i voti alti". La scelta del percorso di studi è stata dettata da un ragionamento pragmatico: "Economia è una Facoltà più concreta per questo mi sono iscritto qui. Avrei potuto fare Scienze Motorie, dove sarei stato sicuramente avvantaggiato, o Lingue visto che sono di origini arabe, oppure Filosofia che mi piaceva molto. Ma ho pensato che Economia mi avrebbe dato maggiori sbocchi". Certo alcuni esami non lo entusiasmano: "Sto preparando **Diritto tributario** e me lo risparmierei volentieri, poi ho **Macroeconomia** e **Scienze delle finanze**. Insomma, non è che sono letture piacevoli". È molto legato a Napoli ma anche ad un altro paese, la **Giordania**: "Mio padre è di lì e io vado ogni due o tre anni ad Aquaba a passare le vacanze sul Mar Rosso. Fare il bagno vicino alla barriera corallina è uno spettacolo straordinario, difficile da spiegare. A 11 anni ci ho vissuto sei mesi, per

questo ho imparato abbastanza bene la lingua, anche se parlando con i miei parenti mi accorgo che è difficile e mi dispiace non essere



più bravo". Il suo futuro però lo vede qui, anche se per lavorare, soprattutto in questo periodo, a Napoli è dura: "Se dovessi lasciare la città ci rimarrei male, ma sono pronto a farlo. Al momento, però, non voglio pensarci, mi concentro sullo studio e sugli allenamenti. **Campionati ed esami sono a giugno, una bella coincidenza. Ma non ci pensano gli organizzatori quando decidono le date delle gare?**".

Alfonso Bianchi

Basket, strada spianata per i Cnu

Questo sembra proprio essere l'anno del basket ai Campionati Nazionali Universitari (Cnu). La rappresentativa maschile, dopo le vittorie contro Foro Italico e Cassino, raggiunge il terzo successo col Teramo fuori casa nella prima partita della seconda fase preliminare. Il risultato, 84 a 105, è un'ottima ipoteca perché vuol dire che al ritorno i partenopei dovrebbero perdere con un margine di 22 punti per essere eliminati. Insomma, la strada per le fasi finali di Torino sembra spianata. Sarebbe la prima volta. Il coach **Giuseppe Verdichizzi** non può quindi che essere entusiasta: "Siamo addirittura partiti con due atleti in meno. Abbiamo gestito bene la gara, prima affrontando la loro marcatura a zona colpendoli con i tiri da tre e costringendoli a passare a quella a uomo, poi gestendo il vantaggio acquisito ad inizio gara pressandoli a tutto campo". Miglior marcatore **Riccardo Fiore** con 31 punti ma hanno fatto un'ottima gara anche **Salvatore Errico** (11 pun-

ti), **Roberto Mariniello** (13) e **Daniele Mennitti** (20). "I ragazzi hanno retto bene il match perché ho potuto fare diversi cambi. Sono tutti giocatori forti, anche quelli che partono dalla panchina, è un bel gruppo molto affiatato. Sono stati perfetti nei rimbalzi, nelle marcature e nelle ripartenze ma il nostro punto di forza sono stati i tiri da 3". Il ritorno è previsto per l'11 aprile negli impianti di via Campegna.

Buono anche il risultato della **pallavolo femminile**. Le napoletane, dopo la sconfitta nel primo match, hanno saputo rialzare la testa e battere nel secondo incontro dei turni preliminari le messinesi con un netto 3 set a zero nelle mura di casa. Le siciliane non hanno mai impensierito le partenopee che hanno portato a casa il risultato con una certa facilità. Le speranze di qualificazione ora, però, sono legate al match tra Chieti e Messina in programma il 5 aprile in terra siciliana. Se lo vinceranno, saranno le abruzzesi a partire alla volta di Torino.



LEZIONI

- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie **linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche**. Tel. 081.7712790 - 339.1367937
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711

Con ANT l'Uovo di Pasqua diventa Solidarietà.

**ANT assiste gratuitamente a domicilio
i sofferenti di tumore. Aiutaci a continuare.**



Trovi le uova di Pasqua della Fondazione ANT anche nella tua città, sono il modo migliore per sostenere l'opera di assistenza domiciliare gratuita dei nostri medici alle oltre 3.000 persone che soffrono di tumore e che ogni giorno si rivolgono a noi.

Per informazioni sui luoghi e le date di questa iniziativa consulta il sito www.ant.it o telefona al numero 051 7190111.

Dona il tuo
5x1000
C.F.01229650377

Si ringrazia Carlo Conti per aver prestato la propria immagine, a titolo completamente gratuito.

Fondazione
ANT
Onlus